



Gruppo Società Editoriale Il Fatto

**Bilancio consolidato e bilancio d'esercizio
al 31 dicembre 2023**

(con relative relazioni della società di revisione)

KPMG S.p.A.

12 aprile 2024



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Curtatone, 3
00185 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
Società Editoriale Il Fatto S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Società Editoriale Il Fatto (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Società Editoriale Il Fatto al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società Editoriale Il Fatto S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale

Richiamiamo l'attenzione su quanto riportato dagli Amministratori nella nota integrativa al paragrafo "Continuità aziendale" in merito all'esistenza di un'incertezza significativa che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Società Editoriale Il Fatto S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di



Gruppo Società Editoriale Il Fatto

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Società Editoriale Il Fatto S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a



Gruppo Società Editoriale Il Fatto

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Società Editoriale Il Fatto S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Società Editoriale Il Fatto al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Società Editoriale Il Fatto al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Società Editoriale Il Fatto al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 12 aprile 2024

KPMG S.p.A.

Matteo Ferrucci
Socio

SOCIETÀ EDITORIALE IL FATTO SPA

Sede legale: VIA DI SANT'ERASMO N.2 ROMA (RM)
Iscritta al Registro Imprese della CCIAA DI ROMA
C.F. e numero iscrizione: 10460121006
Iscritta al R.E.A. della CCIAA DI ROMA n. 1233361
Capitale Sociale sottoscritto € 2.501.000,00 Interamente versato
Partita IVA: 10460121006

Relazione sulla gestione Bilancio Consolidato chiuso al 31/12/2023

Signori Soci, nella nota Integrativa Vi sono stati forniti i riferimenti normativi in forza dei quali la Vostra società è tenuta alla redazione del bilancio annuale consolidato. Nel presente documento, Vi forniamo le notizie inerenti i fatti di rilievo intervenuti nel periodo e alle informazioni sull'andamento della gestione del gruppo Società Editoriale Il Fatto S.p.A. (nel seguito anche "Gruppo").

La presente relazione, redatta con valori espressi in migliaia di Euro, viene presentata a corredo del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2023 al fine di fornire ulteriori informazioni patrimoniali, finanziarie e gestionali del Gruppo.

Di seguito vengono forniti i dati consolidati del Gruppo formato da Società Editoriale Il Fatto S.p.A. e dalla controllata al 100% Loft Produzioni S.r.l., società a cui nel dicembre 2022 è stato conferito l'intero ramo di azienda dedito alla produzione di contenuti audio-video, prioritariamente di tipo televisivo.

Infatti, Società Editoriale Il Fatto S.p.A., in qualità di emittente EGM, a valle dell'operazione straordinaria effettuata in data 21 dicembre 2022 è tenuta dal regolamento emittenti alla redazione del bilancio consolidato e quindi il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 rappresenta il primo Bilancio annuale consolidato del Gruppo.

Trattandosi del primo bilancio consolidato lo stato patrimoniale consolidato, il conto economico consolidato ed il rendiconto finanziario consolidato non presentano dati comparativi. Tuttavia, considerando che i risultati economici del ramo di azienda dedito alle produzioni televisive conferito a Loft Produzioni S.r.l. sono stati integralmente inclusi nei risultati del periodo chiuso al 31 dicembre 2022 e già comunicati al mercato si ritiene utile, ai fini di una chiara informativa degli andamenti del Gruppo, esporre anche il periodo di confronto esclusivamente per le principali poste del conto economico consolidato. I dati comparativi esposti nella presente relazione sulla gestione sono estratti dal bilancio d'esercizio della Società Editoriale Il Fatto S.p.A. al 31 dicembre 2022.

Informativa sul Gruppo

Struttura del Gruppo

La composizione del gruppo oggetto di consolidamento al 31 dicembre 2023 è la seguente:



Fatti di rilievo avvenuti nel corso del periodo

Gentili azionisti,

l'andamento gestionale consolidato dell'esercizio 2023 del Gruppo, che comprende Società Editoriale Il Fatto S.p.A. ("SEIF" o la "Capogruppo") e la controllata al 100% Loft Produzioni S.r.l., mostra un miglioramento dei risultati economici rispetto al 31 dicembre 2022, che scontavano un esercizio molto difficile per tutto il settore, evidenziando un trend di recupero del volume dei ricavi e della marginalità come testimonia l'EBITDA al 31 dicembre 2023 pari a K/Euro 2.261, rispetto a K/Euro 404 registrati al 31 dicembre 2022. L'andamento della gestione risulta invece non allineato rispetto alle previsioni incluse nel piano 2023-2025 principalmente per effetto:

-dello slittamento dell'avvio dei corsi di formazione della Scuola del Fatto dall'autunno 2023 a febbraio 2024;
-dell'inizio di produzioni di format televisivi da parte di Loft previsti per l'ultimo quadrimestre 2023 che hanno visto invece la messa in onda a partire dal mese di febbraio 2024

Il risultato al 31/12/2023 evidenzia una perdita di esercizio di K/Euro 2.388 al netto di un totale ammortamenti e svalutazioni di K/Euro 5.297, con una rilevante riduzione della perdita rispetto all'esercizio 2022 che risultava pari a K/Euro 4.291. Pertanto, SEIF prosegue il suo percorso verso il recupero della marginalità dando senso agli investimenti effettuati per la realizzazione del piano industriale 2023-2025;

L'esercizio 2023, come da piano industriale, è stato quello in cui i principali progetti di sviluppo dovevano essere ultimati e implementati, con l'obiettivo di valorizzare l'offerta informativa del Fatto Quotidiano ma al tempo stesso creare ricavi aggiuntivi con una forte spinta verso il digitale e l'innovazione tecnologica.

I risultati al 31.12.2023 mostrano che gli sviluppi implementati conducono alla crescita dei ricavi. Il piano industriale ha come obiettivo principale quello di superare la crisi del mercato editoriale tradizionale creando valore con l'integrazione di progetti che guardano il futuro valorizzando l'offerta informativa del Fatto Quotidiano con la spinta digitale che si sta pienamente realizzando e al tempo stesso creando ricavi alternativi collegati al marchio.

Si ricorda che la strada individuata da SEIF ha come obiettivo il recupero sostanziale della marginalità, ancora non allineata agli obiettivi riflessi nel piano, e della durevolezza imprenditoriale;

Nell'esercizio 2023, si rilevano quindi i primi effetti positivi dell'implementazione dei nuovi progetti di sviluppo che si ritiene influenzeranno maggiormente i risultati attesi degli andamenti economici nel 2024.

In particolare, la società Capogruppo ha ben delineato e strutturato il programma formativo della Scuola del Fatto chiudendo partnership con università importanti e incentivando, come previsto da piano, sia il mercato B2B sia B2C. Nel primo semestre 2024 il corso sull'intelligenza artificiale ha raggiunto risultati economici che già evidenziano in maniera chiara la tendenza prevista.

Un altro importante progetto di sviluppo del piano industriale 2023 – 2025 è la Community WEB 3.0. Il progetto oltre ad essere un'importante innovazione tecnologica ha l'obiettivo di fidelizzare ancora di più la comunità di lettori dando ancora più sostanza alla definizione di Community company per SEIF.

La piattaforma per la Community web 3.0 è stata realizzata e implementata nel corso del 2023 e il progetto è stato lanciato nel mese di gennaio 2024 con l'obiettivo di fornire, con tecnologia innovativa, servizi aggiuntivi alla comunità di lettori.

Altro punto fondamentale del piano industriale è la crescita della produzione televisiva e spettacoli realizzata dalla società controllata Loft Produzioni srl conferitaria, dalla fine del 2022, del ramo di azienda dedicato. Si ricorda che SEIF detiene il 100% della controllata.

Le logiche strategiche ed industriali di questa operazione avevano come obiettivo l'aumento dei ricavi incentivato appunto dalla possibilità di agire sul mercato di riferimento con una società totalmente dedicata alle produzioni televisive con una sua riconoscibilità e un suo posizionamento. L'obiettivo dell'operazione di conferimento pertanto era quello di avviare importanti interlocuzioni con emittenti televisive generaliste, piattaforme OTT, produttori operanti nei vari segmenti di mercato come quello televisivo, cinematografico e documentaristico. I dati registrati da Loft produzioni confermano la bontà dell'operazione effettuata in termini di diversificazione della clientela: sono state aperte importanti interlocuzioni con diverse emittenti. Le produzioni documentaristiche risultano molto incentivate. Nel mese di febbraio 2024 il formato televisivo La Confessione è approdato in Rai raggiungendo i risultati di share ambiti. Accordi e Disaccordi è stato confermato per tutta la stagione in prima serata sul canale 9 e le trattative ad oggi gestite per il 2024 da Loft Produzioni esprimono la tendenza prevista a piano e un'ottima diversificazione di interlocutori.

Approvazione del bilancio consolidato

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo tenutosi il 24 gennaio 2024 ha adottato il calendario societario, già reso pubblico secondo i canali previsti da Borsa Italiana S.p.A., che ha fissato: (i) al 28 marzo 2024 la convocazione del Consiglio di Amministrazione che delibera sull'approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 e del Bilancio Consolidato al 31/12/2023; (ii) al 29 aprile 2024 l'assemblea ordinaria per l'approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2023 e la presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi del comma 5 dell'art. 2497-bis del Codice Civile si attesta che il Gruppo non è soggetto all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale del Gruppo, si forniscono di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2023 e le informazioni riguardanti i principali indicatori patrimoniali.

	31.12.2023
Immobilizzazioni immateriali	8.867
Immobilizzazioni materiali	130
Immobilizzazioni finanziarie	748
Immobilizzazioni	9.745
Rimanenze	152
Crediti commerciali	2.663
Debiti commerciali	-5.299
Capitale circolante netto operativo	-2.484
Altre attività correnti	4.267
Altre passività correnti	-6.197
Capitale circolante netto	-4.413
Fondi rischi	-662
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	-3.635
Capitale investito netto	1.035
Patrimonio netto	-2.082
Depositi bancari, denaro e valori in cassa	465
Altri titoli	0
Debiti verso banche	-3.582
Altri debiti finanziari	-
Posizione finanziaria netta	-3.117
Patrimonio Netto - posizione finanziaria netta	1.035

Gli investimenti lordi del periodo in Immobilizzazioni immateriali ammontano a K/Euro 5.139 e sono essenzialmente dovuti: (i) alla produzione dei contenuti televisivi per K/Euro 3.358, di cui puntate e contenuti già realizzati per K/Euro 3.293 e per puntate e contenuti in corso di lavorazione per K/Euro 65 (tutti contenuti per i quali la società è titolare di tutti i diritti di autore e di sfruttamento economico nel tempo); (ii) agli investimenti complessivi per innovazione digitale e tecnologica destinati a nuovi progetti inerenti la transizione digitale ancora in corso pari ad K/Euro 963 e (iii) a quelli destinati al nuovo progetto di sviluppo della nuova linea di business nel settore della formazione per un totale di K/Euro 796. Gli ammortamenti totali del periodo delle Immobilizzazioni immateriali sono pari a K/Euro 5.203.

Il Gruppo ha effettuato investimenti lordi in Immobilizzazioni materiali per K/Euro 72 quali hardware e altre macchine e impianti d'ufficio di modico valore. La quota d'ammortamento relativa alle Immobilizzazioni materiali ammonta a K/Euro 69.

Le Immobilizzazioni finanziarie che si attestano a K/Euro 748 evidenziano un decremento di K/Euro 880 dovuto essenzialmente: (i) alla liquidazione degli investimenti finanziari depositati presso la Banca Fideuram pari a K/Euro (746); (ii) al decremento del valore degli strumenti finanziari derivati attivi per K/Euro (42), stipulati alla data di erogazione (giugno 2020) del mutuo Unicredit SpA per coprire il rischio delle fluttuazioni del tasso di interesse del mutuo stesso; (iii) alla variazione netta di altri crediti.

Il Capitale Circolante netto assume un valore negativo pari a K/Euro (4.413), a seguito della differenza storicizzata tra i giorni medi di incasso e di pagamento relativi alle ordinarie attività legate alla gestione caratteristica; si compone esclusivamente di attività e passività legate alla gestione ordinaria. Tutte le componenti che formano questo valore hanno scadenza entro l'esercizio successivo. La voce risulta essere in linea con gli esercizi precedenti, evidenziando una riduzione di K/Euro 702 rispetto all'esercizio precedente. Il Gruppo dispone di affidamenti a supporto dell'eventuale necessità temporanea di finanziamento del circolante.

Tutti i debiti commerciali, finanziari, fiscali e previdenziali risultano regolarmente corrisposti.

Il valore delle Rimanenze evidenzia le giacenze di materie prime (carta) pari a K/Euro 21 e quelle dei libri pari a K/Euro 128.

Il Patrimonio Netto Consolidato evidenzia un saldo negativo di K/Euro (2.082) ed include la perdita di periodo di importo pari a K/Euro (2.388). Il valore totale delle poste di Patrimonio è influenzato dalle operazioni di elisione delle partite infragruppo e dalla conseguente eliminazione dei valori relativi al conferimento del ramo d'azienda c.d. Loft Produzioni. Attraverso analisi di impairment effettuato dalla società LOFT sono stati valutati e confermati la sussistenza dei valori delle immobilizzazioni immateriali in capo alla controllata e quelle finanziarie (partecipazione) in capo alla capogruppo.

Per una più estesa rappresentazione delle valutazioni degli Amministratori circa la sussistenza del presupposto della continuità aziendale si rinvia a quanto descritto nell'apposito paragrafo della nota integrativa al bilancio.

Per quanto concerne la situazione finanziaria del Gruppo, la Posizione Finanziaria Netta Corrente ammonta a K/Euro 3.117. Questa si compone essenzialmente di: (i) Crediti finanziari correnti per K/Euro (465) e (ii) Debiti finanziari correnti per K/Euro 2.508 rimborsabili nei 12 mesi successivi alla chiusura dell'esercizio, al netto della quota scadente "oltre l'esercizio" dei finanziamenti bancari pari a K/Euro 1.074. Tale importo indicato alla voce "Debiti finanziati non correnti" si riferisce alle rate rimborsabili a partire dal mese di gennaio 2025 del mutuo erogato nel 2020 da Unicredit S.p.A. e dei mutui erogati da Intesa San Paolo nel mese di agosto 2023.

Posizione Finanziaria Netta	31.12.2023
<i>Crediti finanziari correnti</i>	
Liquidità - cash and cash equivalent	(465.127)
<i>Debiti finanziari correnti</i>	
Debiti finanziari correnti	2.508.198
Indebitamento finanziario corrente netto	2.043.071
<i>Debiti finanziari non correnti</i>	
Debiti finanziari non correnti	1.073.860
Indebitamento finanziario netto - PFN	3.116.931
Giorni medi di incasso (DSO)	31
Giorni medi di pagamento (DPO)	87

Dal prospetto che segue, si nota un flusso finanziario della gestione reddituale al 31 dicembre 2023 pari a K/Euro 2.472 che, unito al flusso dell'attività di finanziamento e alla possibilità di utilizzare le disponibilità liquide in giacenza, ha consentito di far fronte regolarmente ai flussi finanziari della gestione operativa oltre che a quelli inerenti agli investimenti programmati il cui flusso netto è pari a K/Euro -4.372.

Flussi di cassa	
<i>(in Euro migliaia)</i>	2023
Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi	-3.186
Rettifiche per elementi non monetari	5.794
Variazioni del capitale circolante netto	219
Altre rettifiche	-355
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	2.472
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-4.372
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	1.566
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A±B±C)	-334
Disponibilità liquide a inizio esercizio	799
Disponibilità liquide a fine esercizio	465
Variazione disponibilità liquide	-334

Situazione economica consolidata

Per meglio comprendere il risultato della gestione del Gruppo, si forniscono di seguito un prospetto di riclassificazione del Conto Economico Consolidato al 31 dicembre 2023 ed altri prospetti di dettaglio che espongono anche i valori del periodo precedente di confronto chiuso al 31 dicembre 2022 (estratti dal bilancio della capogruppo alla stessa data) per una più chiara informativa degli andamenti.

Conto Economico a Valore della Produzione e a Valore Aggiunto				
	31.12.23		31.12.22	
		%vdp		%vdp
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	29.272.823	84,76%	27.983.762	84,15%
variazione delle scorte di prodotti finiti e in corso di lavorazione	14.470	0,04%	25.360	0,08%
produzione interna di immobilizzazioni	3.989.867	11,55%	5.012.443	15,07%
altri ricavi	1.258.654	3,64%	231.367	0,70%
Valore della produzione	34.535.814	100,00%	33.252.932	100,00%
acquisti di materie prime	-1.257.427	-3,64%	-1.572.327	-4,73%
variazione delle scorte di materie prime	-16.860	-0,05%	35.671	0,11%
spese per prestazioni di servizi	-16.856.055	-48,81%	-16.759.185	-50,40%

godimento beni di terzi	-1.532.070	-4,44%	-1.693.526	-5,09%
Valore aggiunto	14.873.402	43,07%	13.263.565	39,89%
spese per il personale dipendente	-12.114.838	-35,08%	-12.390.595	-37,26%
altri oneri di gestione	-497.224	-1,44%	-469.068	-1,41%
Margine operativo lordo - EBITDA	2.261.340	6,55%	403.902	1,21%
ammortamenti e svalutazioni	-5.296.750	-15,34%	-5.800.906	-17,44%
accantonamenti	-18.828	-0,05%	-142.447	-0,43%
Reddito operativo - EBIT	-3.054.238	-8,84%	-5.539.451	-16,66%
proventi finanziari	4.716	0,01%	1.808	0,01%
oneri finanziari	-127.785	-0,37%	-53.411	-0,16%
utili - perdite su cambi	-3.302	-0,01%	-1.651	0,00%
rivalutazioni attività finanziarie	0		0	
svalutazioni attività finanziarie	-128.477	-0,37%	0	0,00%
Risultato prima delle imposte - EBT	-3.309.086	-9,58%	-5.592.705	-16,82%
imposte sul reddito	921.046	2,67%	1.301.947	3,92%
Risultato netto	-2.388.040	-6,91%	-4.290.758	-12,90%

Considerando che la situazione economica al 31 dicembre 2022 di SEIF S.p.A. includeva la totalità delle attività del ramo di azienda di produzioni audio-visive conferito alla società controllata nel dicembre 2022, si ritiene che i risultati economici dell'esercizio chiuso 31/12/2022 di SEIF siano confrontabili con quelli dell'esercizio 2023 consolidati del Gruppo. Pertanto, al fine di comprendere meglio l'andamento economico, di seguito si evidenziano le variazioni delle voci del valore della produzione che emergono dal confronto dei due periodi :

(in Euro migliaia)	Esercizio			
	2023	% ricavi su V.d.P.	2022	% ricavi su V.d.P.
A) Valore della produzione				
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	29.273	84,76%	27.984	84,15%
2) variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	14	0,04%	25	0,08%
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	3.990	11,55%	5.012	15,07%
5) altri ricavi	1.259	3,64%	231	0,70%
Totale (A)	34.536	100%	33.253	100%

Il Valore della produzione evidenzia un incremento di K/Euro 1.283 pari a circa il 4% da attribuire per la totalità ai ricavi delle vendite e delle prestazioni.

Le principali voci esposte nel V.d.P. hanno subito le seguenti variazioni percentuali: (i) ricavi delle vendite e delle prestazioni pari a K/Euro 29.273 si sono incrementati del 4,6%; (ii) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni pari a K/Euro 3.990 evidenziano un decremento del 20,4% rispetto al periodo intermedio precedente. La quota riferita ai contenuti televisivi è pari a K/Euro 3.358 mentre K/Euro 632 si riferiscono agli investimenti inerenti allo sviluppo del ramo Formazione e a quelli relativi alla WEB 3.0 e transizione digitale.

Analizzando i ricavi delle vendite e delle prestazioni per settore si rileva quanto segue:

A.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Valore al 31.12.23	% sui ricavi	Valore al 31.12.22	% sui ricavi	variaz	var %
Settore editoria	23.626	80,71%	22.001	78,62%	1.626	7,39%
Settore media content	2.514	8,59%	2.201	7,86%	314	14,26%
Settore pubblicità	3.132	10,70%	3.783	13,52%	-650	-17,19%
Totale	29.273	100,00%	27.984	100,00%	1.289	4,61%

Settore editoria: i ricavi del settore editoria hanno registrato complessivamente una crescita di oltre il 7%. Nonostante le difficoltà del mercato tradizionale dell'editoria, in particolare dei prodotti nella versione cartacea, si è registrato un sostanziale pareggio dei ricavi delle vendite del quotidiano in edicola e un rilevante incremento di quelli dei libri che hanno sfiorato il 99%. Il totale dei ricavi dei prodotti nella versione digitale, composta principalmente da abbonamenti, registra un importante incremento pari a circa l'11%, come già registrato nel precedente esercizio.

I ricavi riconducibili al settore editoria sono composti essenzialmente dai ricavi **(i)** delle vendite in edicola del quotidiano per un importo di K/Euro 14.480; **(ii)** delle vendite del magazine mensile FQMillennium per K/Euro 323; **(iii)** delle vendite dei libri Paper First nel canale edicola e libreria per K/Euro 2.147; **(iv)** delle vendite di abbonamenti dei prodotti editoriali e contenuti digitali per K/Euro 6.606.

Settore media content: i ricavi del settore media content evidenziano un incremento totale del 14,26%. In particolare, nel 2023 i ricavi sono composti da **(i)** sfruttamento dei contenuti televisivi per K/Euro 1.855; **(ii)** vendite degli spettacoli teatrali ed eventi per k/Euro 303; **(iii)** abbonamenti App TVLOFT di K/Euro 357.

Settore pubblicità: i ricavi pubblicitari sono pari a K/Euro 3.132, evidenziando un decremento di circa il 17% rispetto al periodo chiuso al 31 dicembre 2022. I ricavi del 2023 si compongono essenzialmente **(i)** della raccolta pubblicitaria sul quotidiano per K/Euro 638; **(ii)** della raccolta pubblicitaria sul sito per K/Euro 2.488.

<i>(in Euro migliaia)</i>	Esercizio			
	2023	% V.d.P.	2022	% V.d.P.
Valore della Produzione	34.536	100,00%	33.253	100,00%
EBITDA	2.261	6,55%	404	1,21%
EBIT	-3.054	-8,84%	-5.539	-16,66%
EBT	-3.309	-9,58%	-5.593	-16,82%
Risultato netto	-2.388	-6,91%	-4.291	-12,90%

L'EBITDA è definito come: risultato dell'esercizio, rettificato delle seguenti componenti: **(i)** imposte sul reddito dell'esercizio, **(ii)** componenti finanziarie e **(iii)** ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali, svalutazioni e altri accantonamenti.

L'EBIT è definito come: risultato dell'esercizio, rettificato delle seguenti componenti: **(i)** imposte sul reddito dell'esercizio, **(ii)** componenti finanziarie.

L'EBT è definito come: risultato dell'esercizio, rettificato delle seguenti componenti: **(i)** imposte sul reddito dell'esercizio.

Il totale dei Costi della Produzione sono pari a K/Euro 37.590 e registrano una riduzione di K/Euro 1.202 pari ad oltre il 3% rispetto al periodo di confronto, consentendo un recupero di marginalità che si riscontra sulla crescita dell'EBITDA. Tutte le voci dei costi evidenziate in bilancio mostrano una riduzione. Il costo delle materie prime formato essenzialmente dalla carta è diminuito per un efficientamento delle rese delle copie distribuite e per la riduzione del prezzo della materia prima. I costi per servizi risultano in linea con quelli del precedente esercizio registrando una riduzione dell'incidenza sul v.d.p. di circa il 2%. In presenza di un incremento dei ricavi si è riusciti a contenere i costi mediante la rinegoziazione di alcuni contratti e per la riduzione dei volumi di produzione dei contenuti televisivi originali destinati esclusivamente alla piattaforma TVLOFT, che hanno inciso anche sulla diminuzione dei costi per il godimento dei beni di terzi, per il personale e per ammortamenti senza intaccare la crescita dei ricavi.

Conseguentemente il valore più alto dell'EBITDA e un costo degli ammortamenti inferiori hanno ridotto anche il valore negativo dell'EBIT, EBT e del Risultato netto.

Principali rischi e incertezze a cui è esposto il Gruppo

Ai sensi e per gli effetti del primo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si fornisce, di seguito, una descrizione dei principali rischi e incertezze a cui il Gruppo è esposto:

Rischi Finanziari:

- la Società ha sottoscritto un cd. interest rate cap come collaterale del finanziamento a medio termine concesso da Unicredit S.p.A. Questo strumento finanziario assicura che sia garantito periodicamente alla Società (ogni 3 mesi) un ammontare di interessi pari al differenziale (se positivo) tra Euribor e tasso cap al 2,05%; tale prodotto consiste in un derivato che tutela la Società dalle oscillazioni relative tasso variabile del predetto finanziamento, che non potrà mai produrre interessi superiori al tasso cap. Inoltre, lo strumento non genererà in nessun caso costi e/o perdite di valore future. Il finanziamento in corso di regolare ammortamento con un residuo capitale di Euro 958 prevede come data di estinzione il 30 giugno 2025; nel mese di agosto 2023 a sostegno degli importanti investimenti effettuati anche nell'esercizio in esame, la Società ha ottenuto da IntesaSanPaolo SpA un finanziamento di K/Euro 700, rimborsabile in 60 mesi con 12 di preammortamento e con scadenza 3 Agosto 2028 oltre a un finanziamento di K/Euro 300 rimborsabili in 24 mesi con scadenza 3 Agosto 2025;
- la Società mantiene una gestione patrimoniale affidata alla Banca di Credito Cooperativo di Roma. L'importo iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie di K/Euro 597 è stato costituito in pegno in favore della Banca BCC a garanzia delle fidejussioni di K/Euro 568 rilasciate in favore dei fornitori della Capogruppo. La Capogruppo, in aggiunta a quanto sopra, può contare su una linea di credito chirografario di K/Euro 1.500 concessa da Unicredit e su di un'altra linea di K/Euro 600 concessa da Banca di Credito Cooperativo di Roma, per fronteggiare temporanee esigenze di disallineamento delle scadenze attive e passive. Alla data del 31 dicembre 2023 la porzione non tirata di tali affidamenti è pari a Euro 430 migliaia.

Rischi di Cambio: non esistono significativi rischi economici di cambio in quanto la maggior parte delle operazioni vengono svolte in euro.

Rischi di credito: i crediti commerciali del Gruppo risultano tutti esigibili entro l'esercizio successivo e si riferiscono essenzialmente a: *(i)* quelli nei confronti del distributore nazionale unico dei prodotti editoriali che versa acconti mensili pari a circa il 90% del valore del distribuito dello stesso mese di competenza; *(ii)* quelli nei confronti delle due concessionarie per la vendita di pubblicità sul sito e sul quotidiano con termini di pagamento a 90 giorni fine mese; *(iii)* quelli verso Warner Bros Discovery per la vendita dei contenuti televisivi vengono corrisposti mediamente entro i 60 giorni.

Rischi prezzi: il settore di mercato di riferimento non evidenzia normalmente particolari rischi di volatilità dei prezzi dei prodotti venduti e dei costi e servizi acquistati. I prezzi delle materie prime, come la carta, hanno invertito la tendenza al rialzo dell'esercizio precedente registrando una riduzione del prezzo medio nel corso dell'esercizio 2023. Il prezzo ha registrato una ulteriore diminuzione nel primo trimestre 2024 raggiungendo un livello che si ritiene possa rappresentare il riferimento per tutto il 2024.

Informativa sull'ambiente

Si attesta che il Gruppo non ha intrapreso particolari politiche di impatto ambientale perché non necessarie in relazione all'attività svolta.

Informazioni sulla gestione del personale

Ai fini di una migliore comprensione della situazione del Gruppo e dell'andamento della gestione si forniscono alcune informazioni inerenti alla gestione del personale.

I Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro applicati ai dipendenti del Gruppo sono di tre diversi tipi: *(i)* CCNL Giornalisti; *(ii)* CCNL dei grafici editoriali per gli impiegati; *(iii)* CCNL degli impiegati e operai delle Imprese Radiotelevisive Private – settore televisivo per le risorse impiegate nella produzione dei contenuti televisivi.

Non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che abbiano comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola per i quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi e per gli effetti di quanto riportato al punto 1 del terzo comma dell'art. 2428 del codice civile, si attesta che nel corso del periodo non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

Azioni proprie

Nel prospetto di seguito riportato si riepiloga la situazione relativa alle azioni proprie con riferimento al 31/12/2023 e alle movimentazioni subite nel corso del periodo.

L'acquisto di azioni proprie ha comportato, ai sensi dell'art. 2357-ter del codice civile, l'iscrizione nel passivo del bilancio di una "Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio".

	Numero	Valore Nominale complessivo	%	Corrispettivi
Saldo iniziale 31.12.2022	2.442.885	-	9,77	
Azioni acquistate				
Azioni cedute/acquistate (<i>Liquidity Provider Euronext Growth</i>)	-	-	-	
Azioni annullate per capitale esuberante	-	-	-	
Azioni annullate per copertura perdite	-	-	-	
Saldo finale 31.12.2023	2.442.885	-	9,77	

Le azioni della società capogruppo sono quotate sul mercato Euronext Growth Milan (già AIM Italia - Mercato Alternativo del Capitale), organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. e in dual-listing sul mercato Euronext Growth Paris, sistema multilaterale di negoziazione gestito da Euronext Paris S.A.. Nel corso del periodo in esame non sono state acquistate o vendute azioni proprie e pertanto il numero complessivo di azioni proprie detenute resta invariato ed è pari a numero 2.442.885 equivalenti al 9,77%, che la società capogruppo intende collocare sul mercato non appena si risconteranno parametri favorevoli nel proprio interesse.

Azioni/quote della società controllante

Si attesta che la società capogruppo non è soggetta al vincolo di controllo da parte di alcuna società o gruppo societario.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nei primi mesi del 2024 la Società ha dato avvio al programma dei corsi di formazione della "Scuola del Fatto" con il corso sull'Intelligenza Artificiale preceduto da un evento informativo sulla Scuola del Fatto e sul programma del 2024. Contemporaneamente è stato lanciato il progetto inerente la Community WEB 3.0 che ha iniziato la sua fase sperimentale da cui ci si aspetta la possibilità di affinare il modello e la proposta di marketing per ottenere dei risultati anche in termini di ricavi nel secondo semestre del corrente esercizio. L'andamento del settore publishing è in linea con le stime di budget con una spinta all'incremento dei ricavi degli abbonamenti digitali.

Per il resto prosegue la riorganizzazione della struttura delle risorse umane prevista dal budget a supporto della transizione digitale, come gli sviluppi nell'ambito IT.

Anche la riorganizzazione dei processi produttivi di tutti i contenuti editoriali, con l'obiettivo di efficientare e incrementare la produzione dei prodotti digitali, viene costantemente perseguita.

Nei primi mesi del 2024 anche le attività di Loft Produzioni srl proseguono e sono allineate con le stime di budget. Nel mese di Febbraio sono riprese le produzioni dei format televisivi che proseguono la messa in onda sul canale 9 del gruppo WB Discovery e il format La Confessione, che con la nuova stagione è per la prima volta approdata su RAI 3.

Pertanto visto gli andamenti dei primi mesi di gestione del 2024, in linea con le previsioni di budget, la regolarità nei flussi finanziari operativi, l'ormai quasi conclusa realizzazione dei programmi di investimenti relativamente ai due pilastri della rivoluzione strategica prevista a piano e la disponibilità di linee di credito utilizzabili, si prevede la regolare gestione delle attività produttive e commerciali e quindi l'operatività della continuità aziendale. Per una più estesa rappresentazione delle valutazioni degli Amministratori circa la sussistenza del presupposto della continuità aziendale si rinvia a quanto descritto nell'apposito paragrafo della nota integrativa al bilancio.

Sedi secondarie

In osservanza di quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si dà di seguito evidenza delle sedi operative secondarie del Gruppo:

Indirizzo	Località
VIALE RESTELLI FRANCESCO N. 5	MILANO

Roma, 28/03/2024

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Cinzia Monteverdi)



Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione: SOCIETÀ EDITORIALE IL FATTO SPA
Sede: VIA DI SANT'ERASMO N.2 ROMA RM
Capitale sociale: 2.501.000,00
Capitale sociale interamente versato: SÌ
Codice CCIAA: RM
Partita IVA: 10460121006
Codice fiscale: 10460121006
Numero REA: 1233361
Forma giuridica: SOCIETÀ PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO): 581300
Società in liquidazione: no
Società con socio unico: no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: no

Bilancio Consolidato al 31/12/2023

Stato Patrimoniale Consolidato

	31/12/2023
Attivo	
B) Immobilizzazioni	
I - Immobilizzazioni immateriali	-
1) costi di impianto e di ampliamento	31.167
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	220.046
6) immobilizzazioni in corso e acconti	1.393.698
7) altre	7.222.219
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	<i>8.867.130</i>
II - Immobilizzazioni materiali	
4) altri beni	130.168
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	<i>130.168</i>
III - Immobilizzazioni finanziarie	
2) crediti	
c) verso controllanti	-

	31/12/2023
d-bis) verso altri	721.660
esigibili entro l'esercizio successivo	721.660
esigibili oltre l'esercizio successivo	
<i>Totale crediti</i>	<i>721.660</i>
4) strumenti finanziari derivati attivi	25.919
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>747.579</i>
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>9.744.877</i>
C) Attivo circolante	
I - Rimanenze	
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	20.608
4) prodotti finiti e merci	131.856
<i>Totale rimanenze</i>	<i>152.464</i>
II - Crediti	
1) verso clienti	2.663.394
esigibili entro l'esercizio successivo	2.663.394
5-bis) crediti tributari	826.089
esigibili entro l'esercizio successivo	826.089
5-ter) imposte anticipate	2.880.784
5-quater) verso altri	347.760
esigibili entro l'esercizio successivo	347.760
<i>Totale crediti</i>	<i>6.718.027</i>
<i>Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>	
IV - Disponibilità liquide	
1) depositi bancari e postali	462.354
3) danaro e valori in cassa	2.773
<i>Totale disponibilità liquide</i>	<i>465.127</i>
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	<i>7.335.618</i>
D) Ratei e risconti	212.694
<i>Totale attivo</i>	<i>17.293.189</i>
Passivo	
A) Patrimonio netto	
I - Capitale	2.501.000

	31/12/2023
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	8.700
IV - Riserva legale	500.000
VI - Altre riserve, distintamente indicate	
Riserva straordinaria	3.694.856
<i>Totale altre riserve</i>	
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	19.698
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(5.278.021)
IX - Utile (perdita) del periodo	(2.388.040)
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(1.140.352)
Totale patrimonio netto	(2.082.159)
B) Fondi per rischi e oneri	
2) per imposte, anche differite	6.221
4) altri	655.922
<i>Totale fondi per rischi ed oneri</i>	662.143
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	3.634.854
D) Debiti	
4) debiti verso banche	3.582.057
esigibili entro l'esercizio successivo	2.508.198
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.073.859
7) debiti verso fornitori	5.299.407
esigibili entro l'esercizio successivo	5.299.407
12) debiti tributari	442.055
esigibili entro l'esercizio successivo	442.055
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.194.737
esigibili entro l'esercizio successivo	1.194.737
14) altri debiti	2.227.903
esigibili entro l'esercizio successivo	2.227.903
<i>Totale debiti</i>	12.746.160
E) Ratei e risconti	2.332.192
<i>Totale passivo</i>	17.293.189

Conto Economico Consolidato

	31/12/2023
A) Valore della produzione	
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	29.206.098
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	14.470
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	3.989.867
5) altri ricavi e proventi	
altri	1.325.379
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	<i>1.325.379</i>
<i>Totale valore della produzione</i>	<i>34.535.814</i>
B) Costi della produzione	
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.257.427
7) per servizi	16.856.055
8) per godimento di beni di terzi	1.532.070
9) per il personale	
a) salari e stipendi	8.600.657
b) oneri sociali	2.725.477
c) trattamento di fine rapporto	499.301
e) altri costi	289.403
<i>Totale costi per il personale</i>	<i>12.114.838</i>
10) ammortamenti e svalutazioni	
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	5.203.244
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	69.006
d) svalutazioni deicreditati compresi nell'attivo circolante e delle diponibilità liquide	24.500
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>5.296.750</i>
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	16.860
12) accantonamenti per rischi	18.828
14) oneri diversi di gestione	497.224
<i>Totale costi della produzione</i>	<i>37.590.052</i>
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(3.054.238)



	31/12/2023
C) Proventi e oneri finanziari	
16) altri proventi finanziari	
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	
da altri	4.641
<i>Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni</i>	4.641
d) proventi diversi dai precedenti	
altri	75
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	4.716
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	
17) interessi ed altri oneri finanziari	
altri	127.785
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	
17-bis) utili e perdite su cambi	3.302
D) Rettifiche di valore di attivita' e passivita' finanziarie	
19) svalutazioni	-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	128.477
<i>Totale svalutazioni</i>	(128.477)
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	(3.309.086)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	
imposte correnti	20.606
imposte relative ad esercizi precedenti	
imposte differite e anticipate	(941.652)
<i>)Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	(921.046)
21) Utile (perdita) del periodo	(2.388.040)

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Cinzia Monteverdi)



Rendiconto Finanziario Consolidato, metodo indiretto

	Importo al 31/12/2023
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)	
Utile (perdita) del periodo	(2.388.040)
Imposte sul reddito	(921.046)
Interessi passivi/(attivi)	123.069
<i>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</i>	<i>(3.186.017)</i>
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	
Accantonamenti ai fondi	196.182
Tfr maturato nell'esercizio	499.301
Tfr pagato nell'esercizio	(173.870)
Ammortamenti delle immobilizzazioni	5.272.250
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	<i>5.793.863</i>
<i>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>2.607.846</i>
Variazioni del capitale circolante netto	
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	2.390
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	71.440
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	777.149
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(18.876)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	443.103
Decremento/(Incremento) altri crediti	(576.897)
Decremento/(Incremento) altri debiti	(479.362)
Altri decrementi/ (Altri incrementi) del capitale circolante netto	-
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>218.947</i>
<i>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>2.826.793</i>
Altre rettifiche	
Interessi incassati/(pagati)	(123.069)
(Utilizzo dei fondi)	(231.967)
(Imposte sul reddito pagate)	-
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>(355.036)</i>

	Importo al 31/12/2023
<i>Flusso finanziario dell'attività operativa (A)</i>	<i>2.471.757</i>
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento	
Immobilizzazioni materiali	
(Investimenti)	(71.786)
Immobilizzazioni immateriali	
(Investimenti)	(5.139.289)
Immobilizzazioni finanziarie	
Disinvestimenti	838.679
Attività finanziarie non immobilizzate	
Disinvestimento	
<i>Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)</i>	<i>(4.372.396)</i>
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	
Mezzi di terzi	
Incremento/ (decremento) debiti a breve verso banche	412.567
Accensione finanziamenti	3.481.996
Rimborso finanziamenti	(2.327.572)
Mezzi propri	
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie	
<i>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</i>	<i>1.566.991</i>
<i>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)</i>	<i>(333.648)</i>
Disponibilità liquide a inizio periodo	
Depositi bancari e postali	794.618
Danaro e valori in cassa	4.157
<i>Totale disponibilità liquide a inizio periodo</i>	<i>798.775</i>
Disponibilità liquide a fine periodo	
Depositi bancari e postali	462.354
Danaro e valori in cassa	2.773
<i>Totale disponibilità liquide a fine periodo</i>	<i>465.127</i>
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione (Cinzia Monteverdi)	

Nota Integrativa, parte iniziale

Il presente bilancio consolidato (di seguito, il “*Bilancio Consolidato*”) è il primo, con periodo di riferimento annuale, redatto dalla capogruppo Società Editoriale Il Fatto S.p.A. e si riferisce al periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2023 (di seguito, il “*Periodo di Riferimento*”). Il Bilancio Consolidato evidenzia una perdita pari ad Euro 2.388.040 dopo la rilevazione di ammortamenti di Euro 5.272.250 ed imposte anticipate di Euro 941.652.

Il bilancio consolidato del gruppo Società Editoriale Il Fatto S.p.A. (nel seguito anche ‘Gruppo’), redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti c.c. e nel D. Lgs. 127/91, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall’Organismo Italiano di Contabilità (i ‘principi contabili OIC’), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale Consolidato, Conto Economico Consolidato, Rendiconto Finanziario Consolidato e Nota Integrativa.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nel periodo di riferimento ed è redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Tale documento riflette le risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute dalla capogruppo e dalle società controllate, rettificata delle eliminazioni proprie del processo di consolidamento, nonché dalle appostazioni delineate nel seguito di questa nota.

La struttura del Bilancio Consolidato è conforme agli schemi di bilancio delineati dagli artt. 2424 e 2425, c.c., nonché allo schema del Rendiconto Finanziario Consolidato *ex art. 2425-ter*, mentre la Nota Integrativa, che ne costituisce parte integrante, è conforme al contenuto previsto dagli artt. 2427, 2427-*bis*, nonché a tutte le altre disposizioni ad essa riferibili. L’intero documento, nelle parti di cui si compone, è stato predisposto con chiarezza e in modo tale da consentire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo, nonché del risultato economico del Periodo di Riferimento, fornendo, ove necessario, informazioni aggiuntive complementari a tale scopo.

Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, sono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo. In particolare, nella Nota Integrativa sono state fornite le seguenti informazioni, in formato tabellare:

- il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato dell’esercizio di Società Editoriale Il Fatto S.p.A. (Capogruppo) e il patrimonio netto e il risultato dell’esercizio del bilancio consolidato;
- il prospetto dei movimenti dei conti del patrimonio netto consolidato.

Area di consolidamento

Il Bilancio Consolidato include il bilancio di Società Editoriale il Fatto S.p.A. e quello di LOFT Produzioni S.r.l., società di cui la Capogruppo detiene il controllo totalitario ai sensi dell’art. 26 del D. L.gs 127/91. Quest’ultima, consolidata con il metodo integrale, ha la propria sede legale in Roma, in via di Sant’Erasmo n. 2, c.f. 16955101007, capitale sociale €. 200.000 i.v. e svolge l’attività di produzione di contenuti audio-video, prioritariamente di tipo televisivo. Il gruppo societario è così composto:



Criteri di consolidamento

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto sulla base dei bilanci d’esercizio elaborati dagli organi amministrativi delle società consolidate, rettificati, ove necessario, al fine di uniformarli ai principi contabili di Gruppo.

I principi contabili adottati per la redazione del Bilancio Consolidato sono quelli adottati dalla Capogruppo per la redazione del proprio bilancio d’esercizio.

Gli elementi dell'attivo e del passivo di denominazione e contenuto identici o analoghi, figuranti nei bilanci delle imprese del Gruppo e destinati a confluire nelle stesse voci del bilancio consolidato vengono valutati con criteri uniformi.

Il gruppo stesso si è costituito mediante il conferimento del ramo d'azienda dedito alla produzione di contenuti audio-video, denominato "Loft Produzioni" da parte della Capogruppo, avvenuto a fine dicembre 2022. La data di primo consolidamento è stata conseguentemente determinata al 1° gennaio 2023.

Il Bilancio Consolidato prevede il consolidamento dei valori delle attività, delle passività, dei costi, dei ricavi e dei flussi finanziari delle imprese controllate direttamente e indirettamente dalla Capogruppo secondo il metodo del consolidamento integrale.

Il procedimento di consolidamento integrale avviene attraverso le seguenti fasi:

- rettifiche per uniformarsi ai principi contabili di Gruppo nonché eventuali altre riclassifiche necessarie ai fini del consolidamento;
- aggregazione dei bilanci o delle informazioni finanziarie da consolidare indipendentemente dalla percentuale di partecipazione. I conti economici delle società acquisite o cedute nel corso dell'esercizio vengono aggregati in base al periodo di possesso del Gruppo;
- eliminazione del valore di iscrizione delle partecipazioni nelle società consolidate in contropartita delle corrispondenti quote del patrimonio netto dell'impresa controllata di pertinenza del Gruppo alla data di acquisizione.

La differenza da annullamento, se positiva, è imputata, ove possibile, a ciascuna attività identificabile acquisita, nel limite del valore corrente di tali attività e, comunque, per valori non superiori al loro valore recuperabile, nonché a ciascuna passività identificabile assunta, inclusi i relativi effetti fiscali. Nel caso in cui la differenza da annullamento positiva non sia interamente allocata sulle attività e sulle passività acquisite separatamente identificabili, il residuo è imputato alla voce "Avviamento" delle immobilizzazioni immateriali, a meno che esso debba essere in tutto o in parte imputato a conto economico. L'attribuzione del residuo della differenza da annullamento ad avviamento è effettuata a condizione che siano soddisfatti i requisiti per l'iscrizione dell'avviamento previsti dal principio contabile di riferimento.

L'eventuale ulteriore valore residuo non allocabile sulle attività e passività e sull'avviamento è imputato a conto economico nella voce "Oneri diversi di gestione". La differenza da annullamento, se negativa, è imputata, ove possibile, a riduzione delle attività iscritte per valori superiori al loro valore recuperabile e alle passività iscritte ad un valore inferiore al loro valore di estinzione, al netto del relativo effetto fiscale. L'eventuale eccedenza negativa, se non è riconducibile alla previsione di risultati economici sfavorevoli ma al compimento di un buon affare, viene contabilizzata nella specifica riserva di patrimonio netto "Riserva di consolidamento".

L'eventuale ulteriore differenza da annullamento negativa non allocata, se relativa in tutto o in parte alla previsione di risultati economici sfavorevoli, viene contabilizzata nel "Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri" che viene utilizzato negli esercizi successivi in modo da riflettere le ipotesi assunte in sede di sua stima all'atto dell'acquisto. L'utilizzo del fondo si effettua a prescindere dall'effettiva manifestazione dei risultati economici sfavorevoli attesi ed è rilevato con separata evidenza nei proventi straordinari.

Gli utili indivisi e le altre riserve di patrimonio netto delle controllate nonché le eventuali altre variazioni delle voci di patrimonio netto delle controllate intervenute successivamente alla data di acquisizione sono imputate, per la quota di spettanza del Gruppo, ad incremento del patrimonio netto consolidato, normalmente nella voce "Utili/(perdite) portati a nuovo", ad eccezione di quelle imputabili alla variazione cambi delle società estere il cui trattamento è descritto nel seguito;

- eliminazione dei saldi e delle operazioni intercorse tra le imprese incluse nell'area di consolidamento e degli utili e perdite interni o infragruppo;
- rilevazione di eventuali imposte differite e/o anticipate;
- eliminazione dei dividendi ricevuti da società consolidate e delle svalutazioni di partecipazioni incluse nell'area di consolidamento, al fine di evitare la doppia contabilizzazione;
- riclassificazione delle azioni della Capogruppo possedute dalle società consolidate alla voce A) X "Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio";
- determinazione della parte di patrimonio netto consolidato e del risultato di esercizio consolidato di spettanza dei soci di minoranza, laddove esistenti, delle partecipate consolidate al fine della loro separata evidenziazione negli schemi del bilancio consolidato;
- valutazione delle partecipazioni di controllo non consolidate delle partecipazioni collegate e di quelle a controllo congiunto con il metodo del patrimonio netto;
- analisi e corretta rappresentazione in bilancio dell'acquisizione di ulteriori quote di partecipazioni in imprese già consolidate e della cessione di partecipazioni con o senza perdita del controllo, nonché delle altre variazioni dell'area di consolidamento;
- predisposizione dei prospetti di bilancio consolidato.

Criteria di formazione

Principi di redazione del Bilancio Consolidato

Conformemente al disposto dell'art. 2423-*bis*, c.c., ai fini della redazione del Bilancio Consolidato sono stati osservati i seguenti criteri e postulati:

- la valutazione delle singole voci è stata fatta ispirandosi a principi di prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività. Per maggiori informazioni sulla valutazione effettuata dagli Amministratori circa la sussistenza del presupposto della continuità aziendale si rinvia al successivo paragrafo "Continuità aziendale".
- la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto;
- sono stati indicati esclusivamente gli utili effettivamente realizzati nel Periodo di Riferimento;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza del Periodo di Riferimento, indipendentemente dalla loro manifestazione numeraria;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza del Periodo di Riferimento, anche se conosciuti dopo la sua chiusura;
- gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci sono stati valutati distintamente;
- i criteri di valutazione non hanno subito alcuna modifica rispetto a quelli applicati dalla capogruppo ai fini della redazione del bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022.

La rilevazione, la valutazione, la presentazione e l'informativa delle voci possono differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo e del risultato economico. A tal fine, un'informazione si considera rilevante quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa.

Struttura e contenuto del Bilancio Consolidato

Lo Stato Patrimoniale Consolidato, il Conto Economico Consolidato, il Rendiconto Finanziario Consolidato e le informazioni di natura contabile contenute nella Nota Integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Trattandosi del primo bilancio consolidato riferibile ad un periodo annuale predisposto dalla capogruppo gli schemi non presentano informazioni comparative.

Ai sensi dell'art. 2423, sesto comma, c.c., lo Stato Patrimoniale Consolidato, il Conto Economico Consolidato e il Rendiconto Finanziario Consolidato sono redatti in unità di Euro, senza cifre decimali, mentre i valori riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro, salvo ove diversamente specificato.

Le voci con importo pari a zero non sono indicate nei prospetti di bilancio.

Nell'esposizione dello Stato Patrimoniale Consolidato e del Conto Economico Consolidato non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423-*ter*, c.c.

Ai sensi dell'art. 2424, c.c., si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadono sotto più voci del Bilancio Consolidato.

Continuità aziendale

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 chiude con una perdita pari a Euro 2.388 migliaia ed un patrimonio netto negativo per Euro 2.082 migliaia. Alla stessa data la posizione finanziaria netta a breve è negativa e pari a Euro 2.043 migliaia mentre il capitale circolante netto risulta negativo per Euro 4.413 migliaia.

Ai fini della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 gli Amministratori hanno effettuato la propria valutazione circa la sussistenza del requisito della continuità aziendale, così come previsto dalle norme di legge e dai principi contabili di riferimento. Nell'ambito di tale analisi hanno valutato gli elementi di incertezza e i rischi relativi, tra cui i rischi

di liquidità e finanziari, avendo riguardo all'orizzonte temporale di almeno 12 mesi successivi dalla data di riferimento del bilancio consolidato.

Gli Amministratori, nell'effettuare le proprie valutazioni, hanno redatto il piano prospettico di liquidità relativo all'esercizio 2024 (il "Piano di liquidità") che si basa sulle stime incluse nel piano industriale (il "Piano 2024-2026") approvato in data 30 novembre 2023 aggiornate per tenere conto dei finanziamenti accesi tra la data di approvazione del Piano 2024-2026 e la data di chiusura del bilancio. Il Piano di liquidità prevede il ripagamento dei debiti in scadenza nel 2024 per Euro 2.911 migliaia e l'accensione di nuovi finanziamenti per Euro 921 migliaia.

Il Piano 2024-2026 conferma il ritorno alla redditività e l'equilibrio economico finanziario nel medio periodo: a tale riguardo gli Amministratori, nell'ambito delle loro valutazioni, hanno ritenuto che gli effetti di un eventuale e sostanziale mancato raggiungimento degli obiettivi riportati nel Piano 2024-2026 e, conseguentemente, nel Piano di liquidità, rappresenterebbero un'incertezza significativa che può causare dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare secondo il presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento all'incertezza sopra richiamata, gli Amministratori hanno individuato gli elementi di mitigazione di seguito descritti:

- la capacità del Gruppo di modulare le tempistiche, ed eventualmente evitare di sostenere, una parte significativa degli investimenti previsti, in funzione delle risorse finanziarie effettivamente disponibili rinviando conseguentemente gli obiettivi del Piano 2024-2026;
- la possibilità della Capogruppo di attuare azioni di efficientamento sulla tiratura con conseguenti risparmi dei costi di stampa e distribuzione;
- la possibilità di avviare interlocuzioni con gli istituti di credito al fine di ottenere affidamenti, ulteriori rispetto a quelli già previsti nel Piano di liquidità, per far fronte alle obbligazioni derivanti dalla regolare gestione aziendale nell'esecuzione del Piano 2024-2026.

In conclusione, pur considerando quanto sopra riportato, gli Amministratori hanno ritenuto appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023, in base all'esame e alla valutazione di tutte le informazioni attualmente disponibili nonché dei fattori di mitigazione descritti in precedenza.

Si evidenzia come la valutazione sull'esistenza del presupposto della continuità aziendale comporti un giudizio, in un dato momento, sull'esito futuro di eventi o circostanze che sono per loro natura incerti. Pertanto tale determinazione, pur formulata sulla scorta di una attenta ponderazione di tutte le informazioni allo stato disponibili, è suscettibile di essere rivista in funzione dell'evoluzione dei fatti ove non si verificano gli eventi ad oggi ragionevolmente prevedibili ovvero emergano fatti o circostanze con loro incompatibili, oggi non noti o comunque non valutabili nella loro portata. Il Gruppo provvederà a svolgere un costante monitoraggio sull'evoluzione dei fattori presi in considerazione, così da poter assumere, laddove se ne verificassero i presupposti, le più opportune determinazioni correttive.

Criteria di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del Codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili nazionali emanati dall'OIC, con specifico riferimento all'OIC 30 sopra richiamato.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono attività caratterizzate dalla mancanza di tangibilità. Esse sono costituite da costi che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo amministrativo ma manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi. Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- oneri pluriennali, i quali hanno caratteristiche più difficilmente determinabili, con riferimento alla loro utilità pluriennale, rispetto ai beni immateriali veri e propri (costi di impianto e di ampliamento, costi di sviluppo);
- beni immateriali (diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze, marchi e diritti simili);
- immobilizzazioni immateriali in corso;
- acconti.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso – laddove necessario – del Collegio Sindacale, al costo di acquisto o di produzione e sono esposte nell'attivo patrimoniale al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente attribuibile, relativi al periodo di produzione e fino al momento a partire da cui l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Gli oneri pluriennali capitalizzabili includono:

- i costi di impianto e di ampliamento;
- i costi di "start-up";
- i costi di addestramento e di qualificazione del personale;
- i costi di sviluppo.

Essi possono essere iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale Consolidato quando (a) è dimostrata la loro utilità futura; (b) esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà l'impresa e (c) è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità e tale stima è effettuata dando prevalenza al principio della prudenza.

I beni immateriali sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, e se la società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le "altre immobilizzazioni immateriali" qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti tali oneri sono iscritti tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali evidenziate nel Bilancio Consolidato sono state ammortizzate sulla base delle seguenti aliquote:

Descrizione	Aliquota
Costi di quotazione in Borsa	20.00 %
Costi pluriennali – Web Tv Loft	33.33 %
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	33.33 %
Spese di ristrutturazione imm. strumentale – via Restelli n. 5 (Milano)	16.67 % - 16,90%
Costi di produzione e pubblicità programmi – "Loft Produzioni" 2020*	25%
Costi di produzione e pubblicità programmi – "Loft Produzioni" 2021*	25%
Costi di produzione e pubblicità programmi – "Loft Produzioni" 2022*	30%
Costi di produzione e pubblicità programmi – "Loft Produzioni" 2023*	45%

* Gli investimenti inerenti alla produzione dei contenuti televisivi originali sono ammortizzati dal Gruppo in 36 mesi ad aliquote decrescenti (45% - 30% - 25%) in considerazione della stima del residuo valore economico in funzione del possibile sfruttamento economico dei diritti dei contenuti di proprietà.

Le spese di ristrutturazione relative all'immobile ad uso strumentale situato a Roma, in via di Sant'Erasmus n. 2 e dell'ufficio di Milano, via Restelli n. 5, sono ammortizzate in base alla durata residua del contratto di affitto, ovvero se inferiore, sulla base della durata del diritto di residua utilizzazione, ovvero, se ulteriormente inferiore, in base alla vita economico tecnica della miglioria apportata.

Immobilizzazioni materiali

L'utilità economica delle immobilizzazioni materiali, beni tangibili di uso durevole costituenti parte dell'organizzazione permanente delle società, si estende oltre i limiti di un esercizio. Il riferirsi a fattori e condizioni durature non è una caratteristica intrinseca ai beni come tali, bensì alla loro destinazione. Esse sono normalmente impiegate come strumenti di produzione del reddito della gestione caratteristica e non sono, quindi, destinate alla vendita, né alla trasformazione per l'ottenimento dei prodotti della società. Possono consistere in:

- beni materiali acquistati o realizzati internamente;
- beni materiali in corso di costruzione;
- somme anticipate a fronte del loro acquisto o della loro produzione.

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2426, primo comma, n. 1) c.c. e alle indicazioni contenute nel principio contabile nazionale n. 16 ("*Immobilizzazioni materiali*"), le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo patrimoniale al costo di acquisto o di produzione, rettificato dai rispettivi ammortamenti cumulati e dalle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto coincide con il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene, comprensivo anche dei costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al bene, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento a partire dal quale il bene può essere utilizzato.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e alle riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un ordinario stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista nonché la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a Conto Economico nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, consistenti in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili ai cespiti, producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, e sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile dei beni medesimi.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della loro residua possibilità di utilizzazione, come evidenziato nella seguente tabella:

Descrizione	Aliquote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali
Impianti di condizionamento	15%
Macchine elettroniche	20%
Mobili e arredi	12%
Attrezzature web	30%
Telefoni cellulari	20%

L'ammortamento decorre dalla data in cui i beni sono disponibili per l'uso ed è ridotto alla metà per il primo anno al fine di riflettere forfettariamente il minor utilizzo in applicazione del principio della rilevanza di cui all'art. 2423, comma 4 c.c. e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento.

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Nei casi in cui, alla data della chiusura dell'esercizio, il valore residuo di utilizzo del cespite risulti inferiore al valore netto di iscrizione, quest'ultimo è rettificato mediante una corrispondente svalutazione ex art. 2426, primo comma, n. 3) c.c. Il valore svalutato viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Ai sensi dell'art. 2426, primo comma, n. 3) c.c. e delle indicazioni contenute nel principio contabile OIC n. 9 ("Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali"), laddove, alla data di bilancio, vi siano indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali, si procede alla stima del loro valore recuperabile. Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa attesi da un'attività o da un'unità generatrice di flussi di cassa) e il suo "fair value", al netto dei costi di vendita, risulti, in una prospettiva di lungo termine, inferiore al valore netto contabile, si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni. Le perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali sono rilevate nella voce B.10 c) del Conto Economico ("altre svalutazioni delle immobilizzazioni"); mentre i ripristini di valore sono rilevati nella voce A.5 del Conto Economico ("altri ricavi e proventi").

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione, tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" ("UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Nel valutare se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore, la Società considera, come minimo, i seguenti indicatori (a) se il valore di mercato di un'attività è diminuito significativamente durante l'esercizio, più di quanto si prevedeva sarebbe accaduto con il passare del tempo o con l'uso normale dell'attività in oggetto; (b) se durante l'esercizio si sono verificate, o si verificheranno nel futuro prossimo, variazioni significative con effetto negativo per la Società nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o normativo in cui essa opera o nel mercato a cui un'attività è rivolta; (c) se nel corso dell'esercizio sono aumentati i tassi di interesse di mercato o altri tassi di rendimento degli investimenti, ed è probabile che tali incrementi condizionino il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore d'uso di un'attività e riducano il valore recuperabile; (d) se il valore contabile delle attività nette della Società è superiore al loro "fair value"; (e) se l'obsolescenza o il deterioramento fisico di un'attività risulta evidente; e (f) se nel corso dell'esercizio si sono verificati significativi cambiamenti con effetto negativo sulla Società, oppure si suppone che si verificheranno nel prossimo futuro, nella misura o nel modo in cui un'attività viene utilizzata o ci si attende sarà utilizzata.

La svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo, vale a dire tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Immobilizzazioni finanziarie

I titoli di debito sono inizialmente iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono rappresentati dai costi di transazione, vale a dire i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione. I titoli di debito sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui gli effetti derivanti dall'applicazione di tale criterio non siano rilevanti o i flussi di liquidità prodotti dai titoli non siano determinabili. Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, i costi di transazione, le eventuali commissioni e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del titolo e mantenuto nelle valutazioni successive salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

La perdita durevole di valore si ha quando, per ragioni legate alla capacità di rimborso dell'emittente, la Società ritenga con ragionevolezza e fondatezza di non poter più incassare integralmente i flussi di cassa previsti dal contratto.

L'importo della perdita di valore alla data di bilancio è pari alla differenza fra il valore contabile in assenza di riduzione di valore e il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, ridotti degli importi che si stima di non incassare, determinato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario.

Qualora vengano meno le ragioni che avevano indotto a rettificare il valore di libro dei titoli, si procede al ripristino di valore del titolo nei limiti del costo ammortizzato determinato in assenza della svalutazione precedentemente apportata.

Il costo di iscrizione dei titoli immobilizzati non valutati al costo ammortizzato viene rettificato se il titolo alla data di chiusura dell'esercizio risulta durevolmente di valore inferiore al valore di costo.

Qualora vengano meno le ragioni che avevano indotto a rettificare il valore di libro dei titoli, si procede al ripristino di valore del titolo fino a concorrenza, al massimo, del costo originario, tenendo conto degli eventuali scarti o premi di sottoscrizione/negoziazione maturati.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie ovvero nell'attivo circolante è effettuata in base al criterio della "destinazione" degli stessi rispetto all'attività ordinaria. Pertanto, indipendentemente dalla relativa scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le "immobilizzazioni finanziarie", mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante.

Strumenti finanziari derivati

Si considera strumento finanziario derivato uno strumento finanziario o altro contratto che possiede le seguenti tre caratteristiche:

- il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, rating di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamato il sottostante);
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Sono considerati strumenti finanziari derivati anche quei contratti di acquisto e vendita di merci che conferiscono all'una o all'altra parte contraente il diritto a procedere alla liquidazione del contratto per contanti o mediante altri strumenti finanziari ad eccezione del caso in cui si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- il contratto sia stato concluso e sia mantenuto per soddisfare le esigenze di acquisto, vendita o di utilizzo merci;
- il contratto sia destinato a tale scopo fin dalla sua conclusione;
- si preveda che il contratto sia eseguito mediante consegna della merce.

Gli strumenti finanziari derivati (nel seguito anche solo "derivati") sono rilevati inizialmente quando la Società, divenendo parte delle clausole contrattuali, ossia alla data di sottoscrizione del contratto, è soggetta ai relativi diritti e obblighi e sono iscritti al *fair value*, anche qualora siano incorporati in altri strumenti finanziari derivati.

I derivati incorporati in contratti ibridi sono separati dal contratto primario non derivato e rilevati separatamente se le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelli del contratto primario e sono soddisfatti tutti gli elementi di definizione di strumento finanziario derivato previsto dal principio OIC 32. La verifica dell'esistenza di derivati incorporati da scorporare e rilevare separatamente è effettuata esclusivamente alla data di rilevazione iniziale dello strumento ibrido o alla data di modifica delle clausole contrattuali.

Ad ogni data di chiusura del bilancio gli strumenti finanziari derivati sono valutati al *fair value* e classificati nello stato patrimoniale nelle apposite voci dell'attivo circolante o immobilizzato (ove di copertura di attività immobilizzate o di passività esigibili oltre i dodici mesi) nei casi di *fair value* positivo o dei fondi per rischi e oneri nei casi di *fair value* negativo. Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e, nel caso di derivati non quotati, è determinato dalla Società facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del *fair value* previsti dal principio contabile di riferimento.

Le variazioni di *fair value* rispetto all'esercizio precedente dei derivati che non soddisfano i requisiti per essere qualificati come operazioni di copertura sono rilevate nelle specifiche voci di conto economico.

Operazioni di copertura

Gli strumenti finanziari derivati possono essere designati come operazioni di copertura quando:

- la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ad elementi coperti ammissibili;
- all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- la relazione di copertura soddisfa i requisiti, sia qualitativi sia quantitativi, di efficacia della copertura.

Conseguentemente, se i derivati sono utilizzati da un punto di vista gestionale con finalità di pura copertura, ma non rispettano pienamente i criteri previsti per essere designati come strumenti di copertura gli stessi sono valutati secondo le regole generali precedentemente descritte.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Il metodo di determinazione del costo adottato per i beni fungibili è il costo medio ponderato.

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla stima del prezzo di vendita delle merci e dei prodotti finiti nel corso della normale gestione, al netto dei presunti costi di completamento e dei costi diretti di vendita. Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, si tiene conto, tra l'altro, del tasso di obsolescenza e dei tempi di rigiro del magazzino.

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile. Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della svalutazione per effetto dell'aumento del valore di realizzazione desumibile dal mercato, la rettifica di valore effettuata è annullata nei limiti del costo originariamente sostenuto.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, quantità fisse o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti. I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi. I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

I crediti sono rilevati in bilancio al valore di presumibile realizzo determinato senza far ricorso al criterio del "costo ammortizzato" che non viene applicato visto l'irrelevanza degli effetti. In caso di applicazione del criterio del "costo ammortizzato", il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni, e include gli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. .

I costi di transazione, le eventuali commissioni e ogni differenza tra il valore iniziale e il valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del "costo ammortizzato" utilizzando il criterio dell'"interesse effettivo", in base al quale il tasso di interesse è calcolato al momento della rilevazione iniziale del credito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei crediti valutati al "costo ammortizzato" è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, sottratte anche le svalutazioni al valore di presumibile realizzo, scontati al tasso di interesse effettivo.

Nelle ipotesi di deroga facoltativa all'applicazione del criterio del costo ammortizzato, i crediti sono rilevati in bilancio al presumibile valore di realizzazione; in tale caso, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo di svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza, e ogni altro elemento utile che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti al credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Ai sensi dell'art. 2426, primo comma, n. 9) c.c. i titoli e le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritti al minore tra il costo di acquisto, inclusivo degli oneri accessori, e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato ed esposti al netto dei relativi fondi di svalutazione.

Nei casi in cui, alla data della chiusura dell'esercizio, il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato risulti inferiore al valore netto di iscrizione, quest'ultimo è rettificato mediante una corrispondente svalutazione.

Nel caso in cui siano venuti meno i motivi di una precedente svalutazione al minor valore di realizzazione è effettuato il ripristino al valore originario.

Disponibilità liquide

Le giacenze di cassa sono iscritte al valore nominale, mentre i depositi e i conti correnti bancari e postali sono iscritti al presumibile valore di realizzo che, nella fattispecie, coincide con il valore nominale.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei e i risconti sono determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza economica e temporale dell'esercizio, in applicazione del principio di correlazione dei costi e dei ricavi.

Nella voce “ratei e risconti attivi” sono iscritti i proventi di competenza dell’esercizio esigibili in esercizi successivi e i costi sostenuti entro la chiusura dell’esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Nella voce “ratei e risconti passivi” sono iscritti i costi di competenza dell’esercizio esigibili in esercizi successivi e i proventi percepiti entro la chiusura dell’esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto rappresenta la differenza tra le attività e le passività del bilancio e le relative voci sono iscritte nel passivo dello Stato Patrimoniale Consolidato.

Le operazioni tra la Società e i soci (operanti in tale qualità) possono far sorgere dei crediti o dei debiti verso soci. La Società iscrive un credito verso soci quando i soci assumono un’obbligazione nei confronti della Società mentre iscrive un debito quando assume un’obbligazione nei confronti dei soci.

I versamenti effettuati dai soci che non prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti in pertinente voce di patrimonio netto mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti.

Il principio contabile OIC n. 28 stabilisce i criteri di rilevazione delle azioni proprie, le quali devono essere iscritte per un valore corrispondente al loro costo di acquisto in un’apposita riserva negativa a diretta riduzione del patrimonio netto.

A tal fine, è presente la voce (“*Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio*”) la quale accoglie a riduzione del patrimonio netto, il costo di acquisto delle azioni proprie ex art. 2357-ter c.c.

La riserva negativa viene stornata a seguito della delibera assembleare di annullamento delle azioni proprie e viene contestualmente ridotto il capitale sociale per il valore nominale delle azioni annullate. L’eventuale differenza tra il valore contabile della riserva e il valore nominale delle azioni annullate è imputata ad incremento o decremento del patrimonio netto. In caso di alienazione delle azioni proprie, l’eventuale differenza tra il valore contabile della riserva negativa e il valore di realizzo delle azioni alienate è imputata a incremento o decremento di altra voce di patrimonio netto.

Fondi per rischi e oneri

I “fondi per rischi e oneri” rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, si evidenzia che:

- i “fondi per rischi” rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati;
- i “fondi per oneri” rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell’importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di Conto Economico Consolidato delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione “per natura” dei costi. L’entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio. Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a Conto Economico in coerenza con l’accantonamento originario.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto rappresenta la prestazione a cui i lavoratori subordinati hanno diritto in caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell’art. 2120 c.c. Esso corrisponde all’ammontare complessivo delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell’ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Il TFR relativo a rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell’esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Debiti

In linea con quanto già asserito con riguardo alla valutazione dei crediti, in base alla previsione di cui all’art. 2426 c.c. e alle indicazioni contenute nel principio contabile nazionale n. 19 (“*Debiti*”), il legislatore ha previsto la valutazione dei debiti in base al criterio del “costo ammortizzato”, tenendo conto del fattore temporale.

In base al principio generale della “rilevanza”, il principio OIC n. 19 ha previsto che il criterio del “costo ammortizzato” e della connessa attualizzazione possa non essere applicato ai debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, nel caso di debiti con scadenza superiore ai dodici mesi, qualora i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni differenza tra valore iniziale e valore a scadenza siano di scarso rilievo.

In presenza delle ipotesi di deroga facoltativa all'applicazione del criterio del "costo ammortizzato", i debiti sono valutati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, che si considera rappresentativo del presumibile valore di estinzione. Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Ricavi e costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti nel Conto Economico Consolidato al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza economica e di prudenza.

I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici.

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso, ovvero la prestazione è stata effettuata.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio. Il relativo debito tributario è rilevato nel passivo dello Stato Patrimoniale Consolidato al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute e i crediti eccedano le imposte dovute, viene rilevato il relativo credito tributario.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori civilistici delle attività e delle passività e i relativi valori fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Gli elementi che hanno richiesto l'applicazione di maggiore giudizio da parte degli Amministratori sono la valutazione delle perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali e la definizione delle aliquote di ammortamento dei costi di produzione e pubblicità dei programmi "Loft Produzioni".

Fatti intervenuti dopo la chiusura del periodo di riferimento

I fatti intervenuti dopo la chiusura del Periodo di Riferimento che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio consolidato e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura del Periodo di Riferimento che indicano situazioni sorte dopo la data di riferimento del bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di approvazione del Bilancio Consolidato da parte degli Amministratori.

Nota Integrativa, rendiconto finanziario consolidato

Il rendiconto finanziario consolidato rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato, si specifica che, secondo la previsione del principio contabile OIC n.10, è stato adottato il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità generato/assorbito dall'attività operativa è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

Nota Integrativa, attivo consolidato

Gli elementi iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale Consolidato sono valutati in conformità alle previsioni di cui all'art. 2426, c.c., e alle indicazioni contenute nei principi contabili nazionali emanati dall'OIC.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2023
8.867

Le "immobilizzazioni immateriali" ammontano a K/Euro 8.867.

Nella seguente tabella si evidenzia la composizione al 31/12/2023:

Descrizione	Valore residuo al 31/12/2023
Costi di impianto e di ampliamento	31
Licenze d'uso	220
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.394
Altre immobilizzazioni immateriali	7.222
Totale Immobilizzazioni immateriali	8.867

La voce “immobilizzazioni immateriali” – pari a K/Euro 8.867 – è costituita da *(i)* costi di impianto e di ampliamento per K/Euro 31; *(ii)* concessioni, licenze d’uso, marchi e diritti simili per K/Euro 220; *(iii)* immobilizzazioni in corso e acconti per K/Euro 1.394 e *(iv)* altre immobilizzazioni immateriali per K/Euro 7.222.

Di seguito, si riporta dettaglio sulle movimentazioni relative alle Immobilizzazioni immateriali avvenute nel corso dell’esercizio in analisi:

Descrizione	Saldo al 31.12.2022	Incremento	Decremento	Ammortamento	Riclassifiche	Saldo 31.12.2023
Costi di impianto e di ampliamento	297			(266)		31
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	10			(20)	230	220
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.564	1.026			(1.196)	1.394
Altre immobilizzazioni immateriali	7.060	4.113		(4.917)	966	7.222
Totale Immobilizzazioni immateriali	8.931	5.139		(5.203)	-	8.867

Il criterio di ammortamento del costo delle immobilizzazioni immateriali è applicato con sistematicità in ciascun periodo, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica dei singoli beni/oneri pluriennali. Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali relativi al periodo di riferimento ammontano a K/Euro 5.203 e sono iscritti nella sottovoce “B.10 a)” del Conto Economico Consolidato (“*ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali*”).

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 10, della legge n. 72/1983, come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

In considerazione dell’andamento economico e finanziario della controllata LOFT Produzioni, l’Amministratore Unico della stessa ha predisposto il test di impairment per verificare la recuperabilità della relativa unità generatrice di cassa (UGC), che coincide con il perimetro societario della controllata. Gli Amministratori della capogruppo SEIF hanno, inoltre, fatto proprio il suddetto test di impairment ai fini della predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo. Il valore recuperabile è stato determinato sulla base del valore d’uso dell’*unità generatrice di cassa (UGC) LOFT Produzioni*, utilizzando il metodo del “*discounted cash flow*”, nella sua formulazione unlevered, applicato ai flussi di cassa prospettici che comprendono i flussi di cassa attesi nell’orizzonte di durata del piano previsionale e la determinazione del terminal value.

Nello specifico, il test in oggetto è stato predisposto sulla base delle previsioni dei flussi di cassa attesi desumibili dall’ultimo Piano Industriale del periodo 2024-2026 (il “Piano 2024-2026”) approvato a novembre 2023. Tuttavia, le previsioni di crescita riflesse nel piano industriale menzionato non prevedevano la completa entrata a regime dei flussi di cassa derivanti dal business di riferimento dell’UGC entro l’ultimo anno di previsione esplicita. Si è, pertanto, esteso il periodo di previsione sino al quinto anno per meglio quantificare e rappresentare gli effetti della completa implementazione delle azioni in oggetto. Tale estensione è implementata in accordo con la prassi professionale ed è stata implementata sulla base di assunzioni prudenziali che utilizzano delle percentuali di incremento dei ricavi inferiori ai CAGR di crescita del Piano 2024-2026 approvato e quelle inerenti ai costi di produzione con un andamento coerente con il CAGR dei costi dello stesso periodo.

I flussi sono stati opportunamente attualizzati sulla base del WACC (Weighted Average Cost of Capital) pari al 10,7% e ipotizzando un tasso di crescita “g” pari al 2%, corrispondente alle previsioni BCE di crescita inflattiva nel medio-lungo termine. Il tasso adoperato, inoltre, riflette i rischi specifici di settore. Sulla base delle risultanze dell’impairment test il valore d’uso è risultato essere superiore al valore netto contabile della UGC.

All’esito del test di impairment non è stato necessario operare alcuna svalutazione delle immobilizzazioni immateriali ex art. 2426, primo comma, n. 3) c.c..

Costi di impianto e di ampliamento



La sottovoce “costi di impianto e di ampliamento” non evidenzia incrementi di periodo ed è stata iscritta nell'attivo dello Stato Patrimoniale Consolidato previo consenso del Collegio Sindacale della Capogruppo in quanto relativa ad oneri aventi utilità pluriennale.

In conformità a quanto previsto dall'art. 2426, primo comma, n. 5), c.c., i costi di impianto e di ampliamento capitalizzati sono ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni.

Concessioni, licenze d'uso, marchi e diritti simili

La sottovoce “concessioni, licenze d'uso, marchi e diritti simili” ammonta a K/Euro 220.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La sottovoce “immobilizzazioni in corso e acconti” ammonta a K/Euro 1.394 e si riferisce principalmente a immobilizzazioni in corso relative: (i) immobilizzazioni in nuovi contenuti digitali per K/Euro 1.329, (ii) immobilizzazioni in corso per la creazione di puntate da parte della società controllata per K/Euro 65.

Altre immobilizzazioni immateriali

Nel corso del Periodo di Riferimento, la sottovoce “altre immobilizzazioni immateriali” (pari a K/Euro 7.222) ha subito, tra le altre, le seguenti movimentazioni: (i) rilevazione degli ammortamenti di competenza dell'esercizio per K/Euro 5.203; (ii) investimenti inerenti alla produzione dei contenuti e programmi di tipo televisivo relativi al progetto “Loft produzioni” per K/Euro 28.

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce *Altre immobilizzazioni immateriali* al 31 dicembre 2023:

Descrizione	Valore netto contabile 31/12/2023
Sviluppo applicazioni e innovazione digitale	890
Investimenti in produzioni contenuti televisivi	5.048
Ristrutturazione uffici	260
Investimenti Scuola del Fatto	1.024
Totale Altre immobilizzazioni immateriali	7.222

Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2023
130

Al 31 dicembre 2023, le “immobilizzazioni materiali” ammontano a K/Euro 130.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, della legge n. 72/1983, come richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia, inoltre, che non è stato necessario svalutare nessuna delle immobilizzazioni materiali ex art. 2426, primo comma, n. 3), c.c. in quanto, come previsto dal principio contabile OIC n. 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore dei cespiti.

Nella seguente tabella si evidenziano la composizione della voce “immobilizzazioni materiali” avvenute nel periodo:

Descrizione	Valore residuo al 31/12/2023
Altri beni materiali	130
Totale Immobilizzazioni materiali	130

Di seguito, si riporta dettaglio sulle movimentazioni relative alle Immobilizzazioni materiali avvenute nel corso dell'esercizio in analisi:

Descrizione	Saldo al 31.12.2022	Incremento	Decremento	Ammortamento	Riclassifiche	Saldo 31.12.2023
Altri beni	127	72		(69)		130
Totale Immobilizzazioni materiali	127	72		(69)		130

Il criterio di ammortamento del costo delle immobilizzazioni materiali è stato applicato con sistematicità in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica dei beni. Gli ammortamenti del costo dei beni materiali immobilizzati di K/Euro 69 comprendono (a) ammortamenti del costo di mobili e di arredi per K/Euro 10; (b) ammortamenti del costo delle macchine elettroniche per K/Euro 31; (c) ammortamento dei costi dei telefoni cellulari per K/Euro 3, (d) ammortamenti del costo dei condizionatori per K/Euro 4 (e) ammortamento beni inferiori a 516,46 per K/Euro 20.

Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 33/12/2023
748

Al 31 dicembre 2023 le "immobilizzazioni finanziarie" ammontano a K/Euro 747.

Più in particolare, il saldo della voce "immobilizzazioni finanziarie" comprende le voci riportate nella seguente tabella:

Voce	31/12/2023
Crediti verso controllanti	-
Crediti verso altri	722
Strumenti finanziari derivati attivi	26
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	748

Il saldo include:

- il credito per un finanziamento nei confronti di Gilda S.r.l. per K/Euro 128 prudenzialmente oggetto di integrale svalutazione nel corso dell'esercizio, inclusi gli interessi maturati. La Capogruppo si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del "costo ammortizzato" per la valutazione del credito immobilizzato dal momento che gli effetti dell'adozione del suddetto criterio valutativo sono considerati irrilevanti;
- strumenti finanziari derivati attivi per K/Euro 26 pari al valore di mercato del contratto sottoscritto con banca Unicredit all'atto dell'erogazione del 2020 del finanziamento di 2,5 milioni di euro;
- crediti immobilizzati per depositi cauzionali versati a fronte della locazione passiva di immobili per K/Euro 94;
- strumenti per la gestione patrimoniale affidata alla Banca di Credito Cooperativo di Roma, al fine di investire temporaneamente parte della liquidità disponibile per K/Euro 597 e costituiti in pegno in favore della stessa banca per il rilascio di fidejussioni in favore dei locatori per alcuni contratti di locazione di immobili strumentali.

Scadenza dei crediti immobilizzati

Nelle seguenti tabelle si dà evidenza della composizione dei crediti immobilizzati iscritti nell'attivo patrimoniale e della quota scadente entro/oltre l'esercizio successivo.

	Valore di fine esercizio 2023	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso altri	-		
Fideuram investimenti	-		

	Valore di fine esercizio 2023	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Altri credini finanziari	31.011	31.011	-
BCC investimenti	597.000	597.000	-
Depositi cauzionali	93.649	90	93.559
Totale	721.660	628.101	93.559

I crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie al 31 dicembre 2023 ammontano a K/Euro 722.

Nella tabella seguente si riporta la composizione dei crediti immobilizzati non inerenti alla suddetta gestione patrimoniale, evidenziando per ciascuna sottovoce la quota scadente entro/oltre l'esercizio successivo:

Crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie	31.12.2022	Incrementi	Decrementi	31/12/2023	Quota oltre/entro l'esercizio successivo
DEP. CAUZ.VIA SANT'ERASMO 2	50.000			50.000	oltre l'esercizio
DEP. CAUZ.VIA SANT'ERASMO 15	4.200			4.200	oltre l'esercizio
DEP. CAUZ. ENEL VIA RESTELLI	775			775	oltre l'esercizio
DEP.CAUZ. PORTA ROMANA 131	16.684			16.684	oltre l'esercizio
DEP.CAUZ. VIA AVENTINA 5	4.600			4.600	oltre l'esercizio
DEP.CAUZ. VIA TITTA SCARPETTA	12.000			12.000	oltre l'esercizio
DEPOSITO CAUZIONALE ENEL	2.100		2.100	-	oltre l'esercizio
DEPOSITO CAUZIONALE ELETRODOMEX	90			90	entro l'esercizio
DEP.CAUZ. VIA AVENTINA 37		5.300		5.300	oltre l'esercizio
CREDITO VERSO GILDA	126.677	1.800	128.477		oltre l'esercizio
ALTRI CREDITI FINANZIARI		31.011		31.011	oltre l'esercizio
TOTALE CREDITI IMMOBILIZZATI	217.126	38.111	130.577	124.660	

La quota dei crediti immobilizzati con scadenza oltre l'esercizio successivo ammonta ad Euro 124.570. Nessun credito immobilizzato ha una durata residua superiore a cinque anni.

Strumenti finanziari derivati attivi

Nella seguente tabella si evidenziano le variazioni di *fair value* degli strumenti finanziari derivati attivi.

Valore al 31/12/2023	
Strumenti finanziari derivati attivi	26
Totale	26

Si ricorda che nel corso del 2020 la Capogruppo ha sottoscritto un derivato Interest Rate Cap come collaterale del finanziamento a medio termine concesso da Unicredit S.p.A. di euro 2.500.000 destinato agli investimenti, con rimborso in 48 mesi più 12 di preammortamento. Questo strumento finanziario assicura che sia garantito ogni 3 mesi alla Società un ammontare di interessi pari al differenziale (se positivo) tra Euribor e tasso cap al 2,05%. Lo strumento tutela la società dalle

oscillazioni relative tasso variabile del finanziamento che non potrà mai produrre interessi superiori al tasso cap. Inoltre, esso non genererà in nessun caso costi e/o perdite di valore future.

Lo strumento finanziario soddisfa tutti i requisiti per poter essere designato come strumento di copertura. Al 31 dicembre 2023 il valore "mark to market" del derivato ammonta a K/Euro 26.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Si evidenzia che, in applicazione del principio della prudenza, le immobilizzazioni finanziarie sono state iscritte nel Bilancio Consolidato al valore contabile che non è superiore al relativo "fair value". Sulla base delle valutazioni formulate dagli amministratori, corroborate dalle comunicazioni periodiche degli Istituti di Credito, non si evidenziano perdite durevoli di valore con riferimento alle immobilizzazioni finanziarie presenti alla 31 dicembre 2023.

Operazioni di locazione finanziaria

Alla data di riferimento del Bilancio Consolidato, il Gruppo non ha in corso alcun contratto di "leasing" finanziario.

Attivo circolante

Saldo al 31/12/2023
7.336

Al termine dell'esercizio 2023, l'attivo circolante dello Stato Patrimoniale Consolidato ammonta a K/Euro 7.336.

Nella tabella sottostante sono evidenziati gli elementi iscritti nell'attivo circolante dello Stato Patrimoniale presenti al 31/12/2023:

Voce	31/12/2023
RIMANENZE	153
CREDITI	6.718
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	465
ATTIVO CIRCOLANTE	7.336

L'attivo circolante di K/Euro 7.336 si compone prevalentemente della voce "Crediti", composta come dettagliato nelle tabelle che seguono.

Rimanenze

Saldo al 31/12/23
153

Al 31/12/2023 le "rimanenze" ammontano a K/Euro 153. Nella seguente tabella sono evidenziati gli elementi che costituiscono le rimanenze al termine dell'esercizio in analisi:

Voce	31/12/2023
Materie prime, sussidiarie e di consumo	21
Prodotti finiti e merci	132
TOTALE RIMANENZE	153

Le rimanenze iscritte nell'attivo circolante ammontano a K/Euro 153 e sono costituite da (i) giacenze fisiche di carta inventariate al 31/12/2023 per K/Euro 21 e (ii) giacenze fisiche relative ai libri della collana "Paper First" non ancora distribuiti per K/Euro 132.



Si segnala che la valutazione delle rimanenze a prezzi di mercato correnti del 31/12/2023 non determinerebbe significative differenze rispetto ai valori iscritti nel Bilancio Consolidato.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Saldo al 31/12/2023
6.718

Al 31/12/2023, la voce "crediti" dell'attivo circolante ammonta a K/Euro 6.718.

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono costituiti dai seguenti elementi *(i)* crediti verso clienti per K/Euro 2.667; *(ii)* crediti tributari per K/Euro 826; *(iii)* imposte anticipate per K/Euro 2.881 e *(iv)* crediti verso altri per K/Euro 348.

Le società del Gruppo si sono avvalse della facoltà di non applicare il criterio del "costo ammortizzato" laddove gli effetti dell'adozione del suddetto criterio valutativo siano irrilevanti (generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza del credito sono di scarso rilievo). In tali circostanze, i crediti non immobilizzati sono iscritti in base al presumibile valore di realizzazione. Si segnala che, ai fini della redazione del Bilancio Consolidato, non si sono riscontrati effetti rilevanti eventualmente derivanti dall'applicazione del criterio del "costo ammortizzato".

Scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Di seguito sono riportate le informazioni relative alla scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante.

Descrizione	31/12/2023	Quota scadente entro l'esercizio successivo
Crediti verso clienti	2.664	2.664
Crediti tributari	826	826
Imposte anticipate	2.881	-
Crediti verso altri	348	348
Totale	6.718	

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono interamente esigibili entro l'esercizio successivo. Non sussistono crediti di durata residua superiore a cinque anni.

Crediti verso clienti

Nella seguente tabella si evidenzia la composizione dei "crediti verso clienti" al 31/12/2023:

Descrizione	31/12/2023
Crediti verso clienti	2.909
Fondo svalutazione crediti	(245)
Crediti verso clienti netti	2.664

Crediti tributari

Nella seguente tabella si evidenziano la composizione della sottovoce "crediti tributari" al 31/12/2023:

Descrizione	31/12/2023
Crediti tributari	826

La sottovoce "crediti tributari" al 31/12/2023 ammonta a K/Euro 826.

Imposte anticipate

Nella seguente tabella si dà evidenza della sottovoce "imposte anticipate":

Descrizione	31/12/2023
Imposte anticipate	2.881

La sottovoce "imposte anticipate" ammonta a K/Euro 2.881.

Nella seguente tabella si evidenzia la composizione della sottovoce “imposte anticipate” al 31/12/2023 e le relative differenze temporanee deducibili che hanno comportato lo stanziamento delle imposte anticipate:

Descrizione	Ammontare diff. temporanee	Aliquota (Ires-Irap)	Imposte anticipate
Fondo rischi cause legali tassato	600	28.6 %	172
Perdite riportabili	10.900	24%	2.616
Altre differenze temporanee*	378	28.6 %	93
Totale	11.886		2881

* Con riguardo alla voce “altre differenze temporanee”, si segnala che le imposte anticipate sono stanziare solo ai fini Ires (aliquota del 24 per cento) in relazione (i) all'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti per K/Euro 164; (ii) ai compensi spettanti all'organo amministrativo indeducibili per K/Euro 30; (iii) alla svalutazione delle immobilizzazioni finanziarie per K/Euro 128. Sulle restanti voci lo stanziamento complessivo è stato effettuato sia ai fini Ires che Irap (aliquota del 28,6 per cento).

Si fa presente che tutte le differenze temporanee sono state valorizzate in bilancio e sono ritenute recuperabili sulla base della stima dei futuri redditi imponibili del Gruppo.

Crediti verso altri

Nella seguente tabella si evidenziano la composizione della sottovoce “crediti verso altri” al 31/12/2023:

Descrizione	31/12/2023
Crediti verso altri	348

La sottovoce si riferisce principalmente a (i) anticipi a fornitori per K/Euro 69; (ii) crediti per anticipi dei diritti d'autore pagati con riferimento alla collana “Paper First” per K/Euro 142, (iii) anticipi cause legali per K/Euro 5, (iv) crediti per risarcimenti per K/Euro 9.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti nell'attivo circolante dello Stato Patrimoniale Consolidato.

Alla data del 31/12/2023, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono così suddivisi per area geografica:

Area geografica	Crediti verso clienti	Crediti tributari	Attività per imposte anticipate	Crediti verso altri	Totale crediti
Italia	1.885	826	2.881	348	5.940
Unione Europea	778				778
Paesi Extra UE					
Totale	2.663	826	2.881	348	6.718

Al 31/12/2023 i crediti iscritti nell'attivo circolante sono vantati verso soggetti italiani per complessivi K/Euro 5.940, verso soggetti UE per complessivi K/Euro 778.

Disponibilità liquide

Al 31/12/2023, le “disponibilità liquide” ammontano a K/Euro 465. Nella tabella sottostante sono evidenziate la composizione della voce “disponibilità liquide”:

Descrizione	31/12/2023

Depositi bancari e postali	462
Danaro e valori in cassa	3
Totale Disponibilità liquide	465

Ratei e risconti attivi

Saldo al 31/12/2023
213

La voce "ratei e risconti attivi" ammonta a K/Euro 213. Si fa riferimento esclusivamente a risconti attivi, non sussistono risconti attivi di durata residua superiore a cinque anni.

Nota Integrativa, passivo e patrimonio netto consolidato

- Le poste del Patrimonio Netto e del passivo dello Stato Patrimoniale Consolidato sono iscritte in conformità alle norme del Codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili nazionali dell'OIC.

Patrimonio netto

Le voci relative al patrimonio netto sono esposte al loro valore contabile, in linea con le previsioni contenute nel Codice civile e nel principio contabile OIC n. 28.

Saldo al 31/12/2023
(2.082)

Al 31 dicembre 2023 il patrimonio netto è negativo e ammonta a K/Euro (2.082), inclusa la perdita del periodo in esame (K/Euro 2.388) e le perdite portate a nuovo per K/Euro 5.278.

Analisi delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore al 31/12/2023
Capitale	2.501
Riserva sopr.azioni	8
Riserva legale	500
Riserva straordinaria	3.695
Utili (perdite) portati a nuovo	(5.278)
Utile (perdita) dell'esercizio	(2.388)
Riserva per operazione copertura di flussi finanziari attesi	20



Valore al 31/12/2023	
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(1.140)
Totale	(2.082)

Il patrimonio netto ammonta ad €/k -2.082 e comprende: (i) K/Euro 5.278 “perdite portate a nuovo”. Nello specifico l’operazione di conferimento del ramo LOFT nella controllata LOFT produzioni, avvenuta a fine 2022, è stata registrata al *fair value* sui bilanci individuali delle due società (conferente e conferitaria) mentre, in sede di consolidamento, si è optato per la continuità di valori (costo) rispetto al bilancio d’esercizio della capogruppo; (ii) la rilevazione della perdita del periodo di riferimento pari a K/Euro 2.388 (iii) un minor stanziamento della “riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi” per K/Euro 20, avente come contropartita patrimoniale la rilevazione del *fair value* del derivato Interest Rate Cap, sottoscritto come collaterale del finanziamento a medio termine concesso da Unicredit S.p.A. pari K/Euro 2.500 nella voce dell’attivo dello stato patrimoniale “B) III 4) “strumenti finanziari derivati attivi” e la contabilizzazione delle relative imposte differite passive (calcolate con aliquota Ires del 24%) nella voce “B) 2) “Fondi per imposte anche differite”; (iv) dalla Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio per K/Euro (1.140) pari al controvalore di nr. 2.442.885. Per maggiori informazioni sul numero e sul valore nominale delle azioni della Società si rimanda al successivo paragrafo “Categorie di azioni emesse dalla Società).

Le stime degli andamenti prospettici incluse nel piano triennale 2024-2026 di Gruppo, mostrano una capacità di incremento dei ricavi e della marginalità complessiva che consentirà di recuperare il risultato negativo del Patrimonio netto, influenzato anche dalla riserva negativa per azioni proprie in portafoglio.

La crescita dei volumi commerciali che si stanno registrando nel 2024 dei prodotti digitali, dei libri e del media content, unito ai nuovi ricavi del ramo formazione, confortano le stime previste nel piano di cui sopra che può contare anche dell’adeguato andamento dei cash flows gestionali oltre a regolari relazioni con gli istituti di credito che restano disponibili a supportare il Gruppo anche per nuove esigenze risultanti dalla crescita e diversificazione dei businesses

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle voci di patrimonio netto

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità:

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	2.501	Capitale	B	-
Riserva sopr. Azioni	8	Capitale	B	-
Riserva legale	500	Utili	B	-
Riserva straordinaria	3.695	Utili	A;B;C	-
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	20			-
Utili (perdite) portati a nuovo	(5.278)			-
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(1.140)			-

Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro

Il capitale sociale è pari a K/Euro 2.501, di cui *(i)* la quota versata ammonta a K/Euro 616 e *(ii)* la restante quota di K/Euro 1.885 è stata costituita con aumenti gratuiti prelevati dalle riserve di patrimonio netto.

La riserva legale è pari al limite previsto dall'art. 2430, c.c., ossia un quinto del capitale sociale e non è distribuibile.

	Capital e	Ris. da sovrapprez z o azioni	Ris. legal e	Ris. straordinari a	Ris. operazion i di copertura dei flussi fin. attesi	Utili (perdite) portati a nuovo	Riserva neg. Azioni proprie in portafogli o	Utile (perdita) dell'esercizi o	PN gruppo	PN di ter zi	PN totale
Saldo 31/12/2022	2.501	8	500	3.695	51	(987)	(1.140)	(4.291)	338	-	338
Destinazion e risultato						(4.291)		4.291			
Variazione riserva flussi fin. attesi					(31)				(31)		(31)
Risultato del periodo								(2.388)	(2.388)		(2.388)
Saldo 31/12/2023	2.501	8	500	3.695	20	(5.278)	(1.140)	(2.388)	(2.082)	-	(2.082)

Nel seguito si riporta il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto della capogruppo ed il patrimonio netto consolidato:

	Patrimonio Netto (senza risultato) al 31/12/2023	Risultato del periodo 31/12/2023
Saldi di bilancio SEIF S.p.A.	6.390	(707)
Costo partecipazione	(12.738)	-
PN e risultato della partecipata	10.643	(2.057)
Elisione Avviamento iscritto in LOFT Produzioni	(6.377)	376
Bilancio Consolidato	(2.082)	(2.388)

Fondi per rischi e oneri

Nella seguente tabella si evidenzia la movimentazione rispetto al precedente esercizio della voce "fondi per rischi e oneri" iscritta nel passivo patrimoniale:

Saldo al 31/12/2023
662

Il "fondo per imposte, anche differite" si riferisce agli effetti fiscali della valutazione del contratto derivato di copertura che è stato iscritto nell'attivo immobilizzato, con contropartita di un'apposita riserva di patrimonio netto.

I "fondi per rischi" rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni

già esistenti alla data di bilancio ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio OIC n. 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel Conto Economico dell'esercizio, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
Fondo per imposte, anche differite	16.251	6.221	16.251	(10.030)	6.221
Altri fondi	691.707	18.828	54.613	(35.784)	655.923
Totale	707.958	202.403	248.217	(45.814)	662.144

Altri fondi

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione e la variazione della sottovoce "altri fondi" rispetto all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022:

Descrizione	31/12/2022	Utilizzo	Accantonamento	31/12/2023
Altri – Cause civili e spese legali	600	(177)	177	600
Altri – Contenzioso previdenziale	5	-	-	5
Altri – Rischi rese librerie	87	(55)	19	51
Totale Altri Fondi	692	(232)	196	656

Altri fondi – Cause civili e spese legali

Il fondo di K/Euro 600, relativo a potenziali passività derivanti prevalentemente dalle cause civili e penali in essere alla data del 31 dicembre 2023, è stimato tenendo conto della particolare natura dell'attività esercitata dalla Società, sulla base delle risultanze di serie storiche consuntivate e dell'esperienza per analoghi contenziosi, nonché delle valutazioni dei legali esterni incaricati dal Gruppo.

Gli utilizzi del fondo per complessivi K/Euro 177 sono stati effettuati a fronte dei risarcimenti erogati e spese legali.

Altri fondi – Contenzioso Previdenziale

Il fondo di K/Euro 5 si riferisce all'accertamento a seguito delle verifiche effettuate dall'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani ("INPGI") per l'anno 2012. Si evidenzia che, rispetto all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022, non si è verificata alcuna movimentazione del fondo per contenzioso previdenziale INPGI non essendo intervenute variazioni significative tali da modificare la valutazione del rischio di soccombenza.

Altri fondi – Rischi rese librerie

Nel 2023 il "fondo per rischi rese librerie" è stato utilizzato per K/Euro 55 mentre sono stati accantonati ulteriori K/Euro 19, iscritti nella sottovoce "B.12" del Conto Economico ("*accantonamenti per rischi*"), per tenere conto delle possibili rese dei libri distribuiti alle librerie e fatturati nel corso dell'esercizio.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Saldo al 31/12/2023
3.635

Al 31/12/2023 il TFR ammonta a K/Euro 3.635. Gli accantonamenti dell'esercizio ammontano a K/Euro 334 e sono rilevati nella sottovoce "B.9 c)" del Conto Economico Consolidato ("*trattamento di fine rapporto*"). Di seguito viene illustrata la movimentazione del fondo nel corso del 2023:

Importo Fondo TFR al 31/12/2022	Accantonamento	Utilizzo	Importo Fondo TFR al 31/12/2023
3.309	499	(173)	3.635

Debiti

Saldo al 31/12/2023
12.746

Al 31/12/2023 la voce "debiti" del passivo patrimoniale ammonta a K/Euro 12.746.

Scadenza dei debiti

Nella seguente tabella si evidenzia la composizione dei debiti presenti nel passivo dello Stato Patrimoniale Consolidato al 31/12/2023 e la relativa scadenza:

	Valore al 31/12/2023	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	3.582	2.508	1.074
Debiti verso fornitori	5.299	5.299	-
Debiti tributari	442	442	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.195	1.195	-
Altri debiti	2.228	2.228	-
Totale	12.746	11.672	1.074

Debiti verso banche

Nella seguente tabella si evidenzia la sottovoce "debiti verso banche" al 31/12/2023:

Descrizione	Saldo al 31/12/2023
Debiti verso banche	3.582

I Debiti verso banche ammontano a K/Euro 3.582 e sono riconducibili (i) al debito residuo verso Unicredit pari a K/Euro 958 per il finanziamento ricevuto nel corso dell'esercizio 2020, valutato secondo il criterio del costo ammortizzato. Il finanziamento, il cui valore iniziale era pari a 2,5 milioni di euro, prevede la maturazione di interessi ad un tasso variabile pari all'EURIBOR a 3 mesi, maggiorato di uno spread di 225 b.p. con un tasso massimo del 2,05% annuo; (ii) ad un nuovo debito verso BCC di Roma per K/Euro 413 costituito da un apertura di credito concessa fino a rinuncia o revoca, (iii) per nuovi debiti verso Unicredit per K/Euro 1.260 costituiti da diversi finanziamenti con rimborso a 12 mesi a valere sulla linea di credito di K/Euro 1.500, (iv) due nuovi finanziamenti da parte di Intesa san Paolo per K/Euro 951 di cui uno di K/Euro 700 della durata di 60 mesi e scadenza ad Agosto 2028 e l'altro di K/Euro 300 della durata di 24 mesi con scadenza ad Agosto 2025.

Debiti verso fornitori

Nella seguente tabella si evidenzia la sottovoce "debiti verso fornitori" al 31/12/2023:

Descrizione	Saldo al 31/12/2023
Debiti verso fornitori	5.299

La sottovoce "Debiti verso fornitori" ammonta a K/Euro 5.299.

Debiti tributari

Nella seguente tabella si evidenzia la variazione della sottovoce "debiti tributari" al 31/12/2023 costituiti essenzialmente da ritenute di acconto lavoro dipendente e lavoro autonomo regolarmente versate nel mese di gennaio 2024:

Descrizione	Saldo al 31/12/2023
Debiti tributari	442

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Nella seguente tabella si evidenzia la variazione della sottovoce “debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale” al 31/12/2023:

Descrizione	Saldo al 31/12/2023
Debiti verso istituti previdenziali	1.195

La sottovoce “debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale” comprende i contributi sociali a carico dei lavoratori e quelli a carico dell’azienda relativi alle retribuzioni versati agli enti di previdenza, nonché gli oneri sociali conteggiati sulle competenze differite maturate ma non liquidate alla data del presente Bilancio a favore del personale dipendente. Al 31/12/2023 i debiti ammontano a K/Euro 1.195 e risultano regolarmente versati a gennaio 2024.

Altri debiti

Nella seguente tabella si evidenzia la variazione della sottovoce “altri debiti” al 31/12/2023:

Descrizione	Saldo al 31/12/2023
Altri debiti	2.228

La sottovoce “altri debiti” ammonta a K/Euro 2.228, all’interno della quale sono compresi i debiti verso soci per dividendi da liquidare K/Euro 119, i debiti verso personale dipendente per mensilità aggiuntive, premi, giornate “corte”, ferie maturate e non ancora liquidate per K/Euro 1.973 e agli anticipi da clienti a garanzia dei futuri corrispettivi ricevuti per K/Euro 298.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei debiti. I valori sono espressi in migliaia di Euro.

Area geografica	Debiti verso banche	Debiti verso fornitori	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Totale Debiti
Italia	3.582	5.200	442	1.195	2.228	12.647
Unione Europea		89				89
Paesi Extra UE		10				10
Totale	3.582	5.299	442	1.195	2.228	12.746

Al 31/12/2023 i debiti del Gruppo ammontano a K/Euro 12.746, di cui verso soggetti italiani K/euro 12.647, a K/Euro 89 verso fornitori UE e a K/Euro 10 verso fornitori Extra UE

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Si attesta ai sensi e per gli effetti dell’art. 2427, primo comma c.c., che al 31/12/2023 i debiti del Gruppo non risultano assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Si segnala, inoltre, che ai sensi della Legge n. 124 del 2017, le società del Gruppo non hanno ricevuto dalle pubbliche amministrazioni sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria.

Finanziamenti effettuati da soci

La Capogruppo non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

Ratei e risconti passivi

Saldo al 31/12/2023
2.332

Al 31/12/2023 i “ratei e risconti passivi” ammontano a K/Euro 2.332.

I ratei e i risconti passivi sono iscritti nel Bilancio Consolidato in conformità alle previsioni di cui agli artt. 2424 e 2424-bis c.c. e alle indicazioni fornite dal principio contabile nazionale OIC n. 18. Nella seguente tabella si evidenziano la composizione e la variazione della voce “ratei e risconti passivi”.

Valore al 31/12/2023	
Risconti passivi	2.331
Ratei passivi	1
Totale ratei e risconti passivi	2.332

Si segnala che non sussistono rate e risconti passivi aventi una durata residua superiore a cinque anni.

I risconti passivi includono la quota parte di abbonamenti già incassata ma non ancora fruita alla data del 31 dicembre 2023.

Nota Integrativa, Conto Economico

Il Conto Economico Consolidato è redatto secondo lo schema previsto dall’art. 2425 c.c. ed evidenzia il risultato economico del Periodo di Riferimento.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che contribuiscono alla determinazione del risultato economico del periodo. I suddetti componenti di reddito, iscritti in conformità alle previsioni di cui all’art. 2425-bis, c.c., sono classificati per natura e afferiscono alla gestione caratteristica, accessoria e finanziaria.

Il principio contabile nazionale OIC12 (“*Composizione e schemi del bilancio d’esercizio*”) chiarisce che l’attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, i quali identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell’attività economica svolta dalle società del Gruppo. L’attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria. In via residuale, l’attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell’attività ordinaria ma non rientrano nell’attività caratteristica e in quella finanziaria.

Valore della produzione

31/12/2023
34.536

Nella seguente tabella sono riportate la composizione dell’aggregato “Valore della Produzione” realizzato nel corso del 2023 dal Gruppo mentre per maggiori informazioni di dettaglio si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione:

Descrizione	31/12/2023
A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	29.273
A.2) Variazioni delle rimanenze finali di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	14
A.4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	3.990
A.5) Altri ricavi e proventi	1.259
Valore della Produzione	34.536



I “ricavi delle vendite e delle prestazioni” ammontano a K/Euro 29.273. Tra i ricavi delle vendite e delle prestazioni vi sono, (i) ricavi derivanti dalla distribuzione dei prodotti editoriali per K/Euro 23.626 (ii) ricavi derivanti dalla raccolta pubblicitaria K/Euro 3.132; (iii) ricavi dello sfruttamento dei contenuti televisivi per la concessione in licenza e la vendita di abbonamenti di TVLoft per K/Euro 2.212 e quelli relativi alle produzioni teatrali spettacoli K/Euro 303.

La voce “variazioni delle rimanenze finali dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti” comprende una variazione negativa pari a K/Euro 11 ed è riconducibile alla variazione delle rimanenze di libri iscritte nella voce “C.I” (“Rimanenze”) dell’attivo dello Stato Patrimoniale Consolidato.

La voce “incrementi di immobilizzazioni per lavori interni” ammonta a K/Euro 3.990 e si riferisce per K/Euro 3.358 alla capitalizzazione dei costi di produzione dei contenuti e programmi televisivi “Loft produzioni” e per K/Euro 251 agli investimenti nel nuovo ramo della Formazione “Scuola del Fatto”, innovazione tecnologica e nuovi prodotti e strumenti digitali.

La voce “altri ricavi e proventi” ammonta a K/Euro 1.325 e comprende (i) sopravvenienze attive per K/Euro 114; (ii) ricavi derivanti da risarcimenti di cause civili per K/Euro 97; (iii) proventi relativi alle vendite delle rese destinate al macero per K/Euro 53; (iv) contributo tax credit per K/Euro 817, componente di maggiore peso di questa voce.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione della voce “A.1” del Valore della Produzione (“ricavi delle vendite e delle prestazioni”) relativa al 2023, secondo le categorie di attività:

A.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Valore al 31/12/2023
Settore editoria	23.626
Settore <i>media content</i>	2.514
Settore pubblicità	3.132
Totale	29.273

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le aree geografiche.

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	26.033.576
Europa	1.384.586
Extra Europa	1.854.661
Totale	29.272.823

Costi della produzione

31/12/2023
37.590

Nella seguente tabella sono riportate la composizione e la variazione dell’aggregato “Costi della Produzione” relative al 2023:

Dettaglio Costi della Produzione	31/12/2023
---	-------------------

Costo del venduto	
Costi per materie prime, sussidiarie e merci: carta	1.257
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e merci	17
Totale costo del venduto	1.274
Costi per servizi:	
- Stampa quotidiano e magazine	1.897
- Distribuzione quotidiano, libri e magazine	1.813
- Aggio su distribuzione quotidiano, libri e magazine	3.989
- Libri – stampa, carta e diritti	902
- Commissioni abbonamenti e spese postali	168
- Giornalisti	1.145
- Collaboratori	1.128
- Eventi e spettacoli	159
- Pubblicità	385
- Assistenza e consulenze informatiche	505
- Altri servizi e costi di produzione	401
Sub-totale costi per servizi diretti	12.493
Servizi <i>media content</i> TV Loft	1.350
Servizi generali	3.013
Totale costi per servizi	16.856
Costi per godimento di beni di terzi	1.532
Costi per il personale:	
Salari e stipendi	8.601
Oneri sociali	2.725
Trattamento di fine rapporto	499
Altri costi del personale	289
Totale costi per il personale	(12.115)
Ammortamenti e svalutazioni:	
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	5.203
Ammortamento immobilizzazioni materiali	69
Svalutazioni crediti compresi nell'attivo circolante	25
24Totale ammortamenti e svalutazioni	5.297
Accantonamenti per rischi	19
Oneri diversi di gestione	497
Totale costi della produzione	37.590

La voce “costi per godimento di beni di terzi” ammonta a K/Euro 1.532; tale componente si riferisce principalmente alle spese di affitto (e alle spese accessorie) dei locali e degli uffici utilizzati dalle società del Gruppo, ai canoni relativi alle licenze “software” e all’utilizzo di programmi gestionali e di servizi internet / “web”.

I “costi per il personale” sostenuti nel corso del Periodo di Riferimento sono pari a K/Euro 12.115.

L'ammontare degli "ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali", pari a K/Euro 5.203 si riferisce prevalentemente alla quota di ammortamento degli investimenti relativi alla produzione dei contenuti e programmi televisivi "Loft produzioni".

La voce "ammortamenti delle immobilizzazioni materiali" è pari a K/Euro 69; per il commento si rinvia a quanto descritto con riguardo alle immobilizzazioni materiali iscritte nell'attivo patrimoniale.

La "variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci" è positiva per K/Euro 17.

Il valore complessivo degli "oneri diversi di gestione", pari a K/Euro 497, si compone principalmente di: (i) oneri collegati a risarcimento cause/contenzioso per K/Euro 14; (ii) sopravvenienze passive per K/Euro 159; (iii) contributi e quote associative per K/Euro 85.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Saldo al 31/12/2023
(126)

Nella seguente tabella si evidenzia la composizione dei proventi e degli oneri finanziari. I valori sono espressi in migliaia di Euro.

Descrizione	31/12/2023
Altri proventi finanziari da altre imprese	5
Altri oneri finanziari	(128)
Utili e perdite su cambi	3

Composizione dei proventi da partecipazione

Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15), c.c.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Le società del Gruppo hanno provveduto alla stima delle imposte relative al Periodo di Riferimento applicando le norme tributarie vigenti.

Imposte differite e anticipate

La presente voce ricomprende l'impatto della fiscalità differita (attiva e passiva) sul presente Bilancio Consolidato. La stessa è da ricondursi alle differenze temporanee tra i valori attribuiti ad un'attività o passività secondo criteri civilistici e i corrispondenti valori riconosciuti a tali elementi ai fini fiscali.

Le società hanno determinato l'imposizione anticipata con riferimento all'Ires e all'Irap. Le imposte anticipate sono state stanziare utilizzando le aliquote in vigore alla data di riferimento del Bilancio Consolidato (in assenza di cambiamenti già definiti *ex lege*), ossia l'aliquota dell'Ires è pari al 24 per cento e l'aliquota media dell'Irap è pari al 4,60 per cento inclusive, se applicabile, delle maggiorazioni regionali.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

Nella seguente tabella si riepilogano le differenze temporanee deducibili e le imposte differite e anticipate stanziare sia ai fini Ires che ai fini Irap alla data 31/12/2023.

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	11.877.549	655.922
Differenze temporanee nette	(11.877.549)	(655.922)
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(1.907.314)	(31.819)

	IRES	IRAP
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	(943.298)	1.646
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(2.850.612)	(30.172)

Dettaglio differenze temporanee deducibili

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio delle differenze temporanee deducibili e del relativo effetto fiscale ai fini dell'Ires e dell'Irap derivante dallo stanziamento della fiscalità differita.

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio o precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Fondo cause legali	600.000	0	600.000	24%	144.000	4,6%	27.600
Fondo rischi rese librerie	86.418	(35.785)	50.633	24%	12.152	4,6%	2.329
Fondo INPGI	5.289	0	5.289	24%	1.269	4,6%	243
Compensi CDA	12.504	17.502	30.006	24%	7.201	-	-
Svalutazione immobilizzazioni		128.477	128.477	24%	30.835		-
Fondo svalutazione crediti tassato	153.300	10.259	163.558	24%	39.254	-	-
Perdite fiscali riportabili	7.089.632	3.809.954	10.899.586	24%	2.615.901		-
Totale	7.947.143	3.930.407	11.877.549		2.850.612		30.172

Le attività per imposte anticipate sono state rilevate sulla base della ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Nota Integrativa, altre informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal Codice civile.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti delle società del Gruppo, ripartito per categoria e calcolato considerando la media annua.

	31/12/2023	N. medio mensile 2023
Giornalisti:		
Art. 1	70	70
Art. 2	10	11
Art. 3	2	2
Altro personale:		
Dirigenti	2	2
Impiegati	52	54
Totale	136	139

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427, primo comma, n. 16) c.c. precisando che non esistono né anticipazioni né crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	401.976	73.369

Gli emolumenti riconosciuti agli amministratori di competenza dell'esercizio 2023, al lordo degli oneri contributivi, ammontano complessivamente ad Euro 401.976 secondo la quantificazione deliberata dall'assemblea del 29 aprile 2021 nella quale i soci hanno provveduto alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Anche i compensi spettanti ai sindaci effettivi – pari ad Euro 73.369 – sono coerenti con quanto deliberato nella medesima assemblea di cui sopra, all'atto di nomina dell'organo di controllo.

Nessun compenso, invece, è maturato a favore dell'organo amministrativo della controllata Loft Produzioni S.r.l. che non fa parte dell'organo amministrativo della Capogruppo.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Nella seguente tabella sono indicati, suddivisi per tipologia di servizi prestati, i compensi spettanti alla società di revisione (KPMG S.p.A.).

	Revisione legale dei conti annuali	Altri servizi diversi dalla revisione contabile	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	53.900	35.054	88.954

I corrispettivi spettanti alla società di revisione KPMG S.p.A., di competenza dell'esercizio 2023, ammontano complessivamente ad Euro 88.954, di cui (i) Euro 53.900 per il servizio di revisione legale dei conti sui bilanci annuali, (ii) Euro 35.054 per altri servizi.

Categorie di azioni emesse dalla Capogruppo

Nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della Capogruppo, nonché le eventuali movimentazioni verificatesi durante il Periodo di Riferimento.

	Consistenza iniziale, numero	Azioni sottoscritte nell'esercizio, numero	Consistenza finale, numero
Azioni ordinarie	25.010.000	-	25.010.000

Tutti i titoli di cui sopra appartengono alla categoria delle "azioni ordinarie" e attribuiscono ai loro titolari i diritti previsti dalla legge e dallo statuto sociale.

Dallo Statuto sociale della Capogruppo risulta che il capitale è suddiviso in n. 25.010.000; l'ultima modifica risale all'esercizio 2021 ed è stata provocata dalla conversione di 40.000 warrant secondo il rapporto di 4 warrant per ogni azione.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla Capogruppo

La Capogruppo non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, sesto comma, c.c.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale consolidato

Come sopra meglio illustrato, non esistono impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale Consolidato diversi da quelli descritti a proposito delle attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che, alla data del 31/12/2023, non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui all'art. 2427, primo comma, n. 20), c.c.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che, alla data del 31/12/2023, non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui all'art. 2427, primo comma, n. 21), c.c.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, si attesta che nel Periodo di Riferimento non si sono svolte operazioni con parti correlate che non fossero a normali condizioni di mercato.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale consolidato

Nel Periodo di Riferimento non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo Stato Patrimoniale Consolidato.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Non sussistono le fattispecie di cui all'art. 2427, primo comma, nn. 22-*quinquies*) e 22-*sexies*), c.c.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis c.c.

Si ricorda che nel corso del 2020 la Capogruppo aveva sottoscritto un interest rate cap come collaterale del finanziamento a medio termine concesso da Unicredit S.p.A. di Euro 2.500.000. Questo strumento finanziario assicura che sia garantito periodicamente (ogni 3 mesi) alla Capogruppo un ammontare di interessi pari al differenziale (se positivo) tra Euribor e tasso cap al 2,05%; tale prodotto consiste in un derivato che tutela la Capogruppo dalle oscillazioni relative tasso variabile del predetto finanziamento, che non potrà mai produrre interessi superiori al tasso cap. Inoltre, lo strumento non genererà in nessun caso costi e/o perdite di valore future.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-*bis*, quarto comma, c.c., si attesta che la Capogruppo non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Rapporti con le parti correlate

Le uniche operazioni compiute dalla Capogruppo con le parti correlate sono state effettuate nei confronti di Loft Produzioni S.r.l nell'interesse del Gruppo e fanno parte della ordinaria gestione. Tali operazioni sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Nel corso del periodo non sono state concluse operazioni di maggiore rilevanza o altre operazioni che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo.

Evoluzione prevedibile della gestione

Prosegue la riorganizzazione della struttura delle risorse umane prevista dal budget a supporto della transizione digitale, come gli sviluppi nell'ambito IT.

Anche la riorganizzazione dei processi produttivi di tutti i contenuti editoriali, con l'obiettivo di efficientare e incrementare la produzione dei prodotti digitali, viene costantemente perseguita.

Pertanto visto gli andamenti dei primi mesi di gestione del 2024, in linea con le previsioni di budget, la regolarità nei flussi finanziari operativi, l'ormai quasi conclusa realizzazione dei programmi di investimenti relativamente ai due pilastri della rivoluzione strategica prevista a piano e la disponibilità di linee di credito utilizzabili, si prevede la regolare gestione delle attività produttive e commerciali e quindi l'operatività della continuità aziendale.

Fatti intervenuti dopo la chiusura del Periodo di Riferimento

Nei primi mesi del 2024 la Società ha dato avvio al programma dei corsi di formazione della "Scuola del Fatto" con il corso sull'Intelligenza Artificiale preceduto da un evento informativo sul manifesto della Scuola del Fatto e sul programma del 2024 che prevede almeno 4 corsi diversi. Contemporaneamente è stato lanciato il progetto inerente la Community WEB 3.0 che ha iniziato la sua fase sperimentale da cui ci si aspetta la possibilità di affinare il modello e la proposta di marketing per ottenere dei risultati anche in termini di ricavi nel secondo semestre del 2024. L'andamento del settore publishing è in linea con le stime di budget con una spinta all'incremento dei ricavi degli abbonamenti digitali.

Le attività di Loft Produzioni sono riprese regolarmente dopo la pausa delle festività di fine anno e è stata ripresa la produzione del format messo in onda nella prima serata del Sabato sul canale 9 del gruppo WB Discovery, di cui si prevede la realizzazione per tutta il 2024 ovviamente con la sospensione estiva. È stata avviata anche la produzione de La Confessione per la RAI confermando il previsto ampliamento dei committenti.

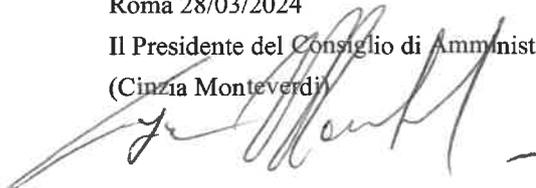
Nota Integrativa, parte finale

Il presente Bilancio Consolidato, composto dallo Stato Patrimoniale Consolidato, dal Conto Economico Consolidato, dal Rendiconto Finanziario Consolidato e dalla Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo nonché il risultato economico del Periodo di Riferimento e corrisponde alle scritture contabili regolarmente tenute.

Roma 28/03/2024

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(Cinzia Monteverdi)





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Curtatone, 3
00185 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
Società Editoriale Il Fatto S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Editoriale Il Fatto S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società Editoriale Il Fatto S.p.A. al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società Editoriale Il Fatto S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale

Richiamiamo l'attenzione su quanto riportato dagli Amministratori nella nota integrativa al paragrafo "Continuità aziendale" in merito all'esistenza di un'incertezza significativa che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Società Editoriale Il Fatto S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di



Società Editoriale Il Fatto S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate



Società Editoriale Il Fatto S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Società Editoriale Il Fatto S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società Editoriale Il Fatto S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Società Editoriale Il Fatto S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società Editoriale Il Fatto S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 12 aprile 2024

KPMG S.p.A.

Matteo Ferrucci
Socio

SOCIETA' EDITORIALE IL FATTO SPA

Sede legale: VIA DI SANT'ERASMO N.2 ROMA (RM)
Iscritta al Registro Imprese della CCIAA DI ROMA
C.F. e numero iscrizione: 10460121006
Iscritta al R.E.A. della CCIAA DI ROMA n. 1233361
Capitale Sociale sottoscritto € 2.501.000,00 Interamente versato
Partita IVA: 10460121006

Relazione sulla gestione dell'esercizio 2023

Bilancio Ordinario al 31/12/2023

Signori Soci, nella Nota integrativa Vi sono state fornite le notizie attinenti all'illustrazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2023; nel presente documento, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, Vi forniamo le notizie attinenti alla situazione della Vostra società e le informazioni sull'andamento della gestione. La presente relazione, redatta con valori espressi in migliaia di Euro, viene presentata a corredo del Bilancio d'esercizio al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della società corredate, ove possibile, di elementi storici e valutazioni prospettiche.

Approvazione del bilancio d'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione tenutosi il 24 gennaio 2024 ha adottato il calendario societario, già reso pubblico secondo i canali previsti da Borsa Italiana S.p.A., che ha fissato: (i) al 28 marzo 2024 la convocazione del Consiglio di Amministrazione che delibera sull'approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 e del Bilancio Consolidato al 31/12/2023; (ii) al 29 aprile 2024 l'assemblea ordinaria per l'approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2023 e la presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.

Fatti di particolare rilievo

Gentili azionisti,

Il risultato dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 evidenzia una perdita di esercizio di K/Euro 707 al netto di un totale imposte differite contabilizzate di K/Euro (390) e ammortamenti e svalutazioni di K/Euro 843.

L'esercizio 2023, come da piano industriale, è stato quello in cui i principali progetti di sviluppo dovevano essere ultimati e implementati, con l'obiettivo di valorizzare l'offerta informativa del Fatto Quotidiano ma al tempo stesso creare ricavi aggiuntivi con una forte spinta verso il digitale e l'innovazione tecnologica.

Il piano industriale ha come obiettivo principale quello di superare la crisi del mercato editoriale tradizionale creando valore con l'integrazione di progetti che guardano il futuro valorizzando l'offerta informativa del Fatto Quotidiano con la spinta digitale che si sta pienamente realizzando e al tempo stesso creando ricavi alternativi collegati al marchio.

Si ricorda che la strada individuata da SEIF ha come obiettivo il recupero sostanziale della marginalità, ancora non allineata agli obiettivi riflessi nel piano, e della durevolezza imprenditoriale;

Nell'esercizio 2023, si rilevano i primi effetti positivi dell'implementazione dei nuovi progetti di sviluppo che si ritiene influenzeranno maggiormente i risultati attesi degli andamenti economici nel 2024.

In particolare, la società capogruppo ha ben delineato e strutturato il programma formativo della Scuola del Fatto chiudendo partnership con università importanti e incentivando, come previsto da piano, sia il mercato B2B sia B2C. Nel primo semestre 2024 il corso sull'intelligenza artificiale ha raggiunto risultati economici che già evidenziano in maniera chiara la tendenza prevista.

Un altro importante progetto di sviluppo del piano industriale 2023 – 2025 è la Community WEB 3.0. Il progetto oltre ad essere un importante innovazione tecnologica ha l'obiettivo di fidelizzare ancora di più la comunità di lettori dando ancora più sostanza alla definizione di Community company per SEIF.

La piattaforma per la Community web 30 è stata realizzata e implementata nel corso del 2023 e il progetto è stato lanciato nel mese di gennaio 2024 con l'obiettivo di fornire, con tecnologia innovativa, servizi aggiuntivi alla comunità di lettori. Altro punto fondamentale del piano industriale è la crescita della produzione televisiva e spettacoli realizzata dalla società controllata Loft Produzioni srl conferitaria dalla fine del 2022 del ramo di azienda dedicato. Si ricorda che SEIF detiene il 100% della controllata e che l'esercizio 2023 rappresenta il primo in cui i risultati economico-finanziari delle attività gestionali di questo ramo produttivo non trovano la propria rappresentazione nel conto economico dalla Capogruppo. Per tale motivo i dati comparativi relativi all'esercizio 2022 non sono immediatamente comparabili con quelli relativi all'esercizio 2023.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi del comma 5 dell'art. 2497-bis del Codice Civile si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Situazione patrimoniale e finanziaria

Di seguito sono fornite le informazioni riguardanti i principali indicatori patrimoniali relativi al 31 dicembre 2023 e 2022. In particolare, si riporta lo schema riclassificato per fonti ed impieghi dello stato patrimoniale:

Stato Patrimoniale Finanziario						
Impieghi	31.12.2023	31.12.2022	Fonti	31.12.2023	31.12.2022	
immobilizzazioni immateriali	3.538	2.521	capitale sociale	2.501	2.501	
immobilizzazioni materiali	129	127	riserve	3.083	3.115	
immobilizzazioni finanziarie	13.569	14.366	utili (perdite) a nuovo	1.513	-987	
			utili (perdite) d'esercizio	-707	2.499	
Attivo fisso	17.236	17.014	Patrimonio Netto	6.390	7.128	
disponibilità non liquide	152	155	Passività consolidate	4.064	4.767	
liquidità differite	6.726	5.058				
liquidità immediate	344	695	Passività correnti	14.004	11.027	
Attivo non immobilizzato	7.222	5.908	Passività	18.068	15.794	
Capitale investito	24.457	22.922	Capitale di finanziamento	24.457	22.922	

Dalla riclassificazione dello Stato Patrimoniale si evince un incremento delle immobilizzazioni nette complessive pari a K/Euro 221 dettagliatamente dovuto a quanto segue:

- le immobilizzazioni immateriali nette K/Euro 3.538 si sono incrementate durante l'esercizio per un importo di K/Euro 1.017. Gli investimenti lordi pari a K/Euro 1.768 si riferiscono principalmente: (i) agli investimenti complessivi per innovazione tecnologica, nuovi prodotti digitali e al progetto Community WEB 3.0 per K/Euro 963; (ii) a quelli destinati allo sviluppo del nuovo ramo di produzione inerente alla "Formazione" e denominato "Scuola del Fatto" per K/Euro 796; (iii) altre immobilizzazioni per K/Euro 9. Gli ammortamenti totali dell'esercizio delle immobilizzazioni immateriali sono pari a K/Euro (751);

- le immobilizzazioni materiali K/Euro 128 non hanno subito rilevanti variazioni dovuto al fatto che sono stati acquistati beni per K/Euro 68 ed imputati ammortamenti per K/Euro (67), registrando una variazione positiva complessiva di K/Euro 1.

- le immobilizzazioni finanziarie K/Euro 13.569 hanno registrato un decremento di K/Euro (797) dovuto essenzialmente: (i) alla liquidazione degli investimenti finanziari depositati presso la Banca Fideuram pari a K/Euro (746); (ii) al decremento del valore degli strumenti finanziari derivati attivi per K/Euro (42), stipulato alla data di erogazione (giugno 2020) del mutuo Unicredit SpA per coprire il rischio delle fluttuazioni del tasso di interesse del mutuo stesso.

	31.12.2023	31.12.2022
Immobilizzazioni immateriali	3.538	2.522
Immobilizzazioni materiali	129	127
Immobilizzazioni finanziarie (adjusted)	13.569	13.620
Immobilizzazioni	17.236	16.268
Rimanenze	152	155
Crediti commerciali	2.603	2.455
Debiti commerciali	-4.569	-3.867
Capitale circolante netto operativo	-1.813	-1.257
Altre attività correnti	4.123	2.603
Altre passività correnti	-5.852	-6.104
Capitale circolante netto	-3.543	-4.758
Fondi rischi	-662	-708
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	-3.402	-3.101
Capitale investito netto	9.628	7.702
Patrimonio netto	6.390	7.128
Depositi bancari, denaro e valori in cassa	344	696
Altri titoli	0	746
Debiti verso banche	-3.582	-2.015
Altri debiti finanziari	-	-
Posizione finanziaria netta	-3.238	-574
Patrimonio Netto - posizione finanziaria netta	9.628	7.702

Il Capitale Circolante netto operativo è pari a K/Euro (1.813) ed è diminuito di K/Euro (557), evidenziando: (i) un incremento dei crediti commerciali per K/Euro 148; (ii) un incremento dei debiti commerciali pari a K/Euro 703. Entrambe le voci hanno subito una variazione dovuta all'incremento dei giorni medi di incasso e pagamento principalmente a seguito della esclusione delle dinamiche dei flussi inerenti all'attività di produzione dei contenuti televisivi non più presenti nell'esercizio 2023 in quanto confluiti nella gestione della controllata Loft Produzioni s.r.l.

Il valore delle rimanenze risulta sostanzialmente invariato.

Il Capitale Circolante Netto è negativo e si è decrementato di K/Euro 1.215 principalmente per l'effetto positivo della variazione tra altre attività e le altre passività. La società dispone di affidamenti a supporto dell'eventuale necessità temporanea di finanziamento del circolante.

Tutti i debiti commerciali, finanziari, fiscali e previdenziali risultano regolarmente corrisposti.

Il Patrimonio Netto si è decrementato di K/Euro 739 quale effetto della perdita di esercizio di K/Euro (707) e la riduzione di K/Euro (32) della Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi.

La voce Riserve del Patrimonio Netto è pari a K/Euro 3.083 ed è costituita dalla Riserva Straordinaria di K/Euro 3.695, dalla Riserva Legale di K/Euro 500, dalla Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio di K/Euro (1.140), dalla Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi per K/Euro 20 e dalla riserva sovrapprezzo azioni di K/Euro 9.

Per una più estesa rappresentazione delle valutazioni degli Amministratori circa la sussistenza del presupposto della continuità aziendale si rinvia a quanto descritto nell'apposito paragrafo della nota integrativa al bilancio.

Posizione Finanziaria Netta	31.12.2023	31.12.2022
<u>Crediti finanziari correnti</u>		
Liquidità - cash and cash equivalent	(343.585)	(1.441.780)
<u>Debiti finanziari correnti</u>		
Debiti finanziari correnti	2.508.198	1.056.671
Indebitamento finanziario corrente netto	2.164.613	(385.109)
<u>Debiti finanziari non correnti</u>		
Debiti finanziari non correnti	1.073.860	958.397
Indebitamento finanziario netto - PFN	3.238.473	573.288
Giorni medi di incasso (DSO)	33	30
Giorni medi di pagamento (DPO)	83	63

L'Indebitamento Finanziario Netto Corrente, pari a K/Euro 2.165, si riferisce alle quote dei finanziamenti le cui rate di rimborso scadono nei 12 mesi successivi alla chiusura dell'esercizio, al netto delle disponibilità liquide. I debiti finanziari sono composti dal mutuo, di originari K/Euro 2.500, destinato a supportare gli investimenti 2020 che è regolarmente in corso di rimborso e del quale residua una quota capitale pari ad K/Euro 635 al 31.12.2023; (ii) da linee di credito a breve richieste e concesse nel 2020 ed utilizzate parzialmente nel 2023 con un saldo residuo in bilancio di K/Euro 1.260; (iii) i mutui concessi da Banca Intesa San Paolo ad agosto 2023 il cui saldo residuo è pari a K/Euro 951; (iv) apertura di credito per elasticità di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Roma pari a K/Euro 413. Tutti i mutui sono soggetti a tasso variabile e per quello con Banca Unicredit la Società ha provveduto a coprire il rischio delle fluttuazioni del tasso di interesse mediante la sottoscrizione di un derivato "interest rate cap" che prevede un cap del tasso di interesse al 2,05%. Lo strumento non genererà in nessun caso ulteriori variazioni dei flussi a carico della Società fino all'estinzione del finanziamento. La quota indicata tra i "Debiti finanziari non correnti" è riferibile alle rate in scadenza a partire dal mese di gennaio 2025 relativamente al mutuo Unicredit per K/Euro 323 e ai mutui Intesa San Paolo per 751. Si rileva che l'indebitamento finanziario complessivo, pari a K/Euro 3.238 si è incrementato rispetto al 31.12.2022 ma non rappresenta l'utilizzo massimo delle linee di credito concesse, evidenziando un andamento fluttuante durante l'esercizio seguendo i cicli dei flussi finanziari legati alle differenti "stagionalità" delle diverse business unit aziendali con cui la Società opera in più settori del mercato editoriale e dell'informazione.

Di seguito l'analisi dei flussi finanziari del 2023 a confronto con quelli dello stesso periodo dell'esercizio precedente:

Flussi di cassa		
<i>(in Euro migliaia)</i>	2023	2022
Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi	-974	-5.502
Rettifiche per elementi non monetari	1.316	6.165
Variazioni del capitale circolante netto	-824	-471
Altre rettifiche	-355	-683
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	-837	-491
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-1.081	-1.746

Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	1.567	-179
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A±B±C)	-352	-2.416
Disponibilità liquide a inizio esercizio	696	3.112
Disponibilità liquide a fine esercizio	344	696
Variazione disponibilità liquide	-352	-2.416

Per effetto del conferimento in Loft Produzioni avvenuto alle fine del 2022 e della rilevazione, nell'esercizio comparativo, di una significativa plusvalenza a fronte del citato conferimento, l'analisi dei flussi finanziari risulta difficilmente confrontabile con i valori al 31.12.2022. L'attività di investimento è continuata sui livelli congrui con i programmi di sviluppo e il flusso dell'attività di finanziamento è aumentato mediante utilizzo delle linee di credito bancarie di cui la società può disporre per la gestione dell'andamento dei cash flows netti. Nell'esercizio 2023 la variazione negativa di disponibilità liquide è stata pari a K/Euro (352).

Situazione economica

(in Euro migliaia)	Esercizio			
	2023	% ricavi su V.d.P.	2022	% ricavi su V.d.P.
A) Valore della produzione				
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	27.614	93,64%	27.984	69,88%
2) variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	14	0,05%	25	0,06%
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	632	2,14%	5.012	12,52%
5) altri ricavi	1.230	4,17%	7.022	17,54%
Totale (A)	29.490	100%	40.044	100%

I dati comparativi del conto economico non sono immediatamente comparabili con quelli relativi all'esercizio 2023 per effetto dell'operazione di conferimento del ramo Loft nella controllata avvenuto alla fine dell'esercizio 2022. I dati comparativi includono il contributo del ramo che invece, nel 2023, trova la sua rappresentazione nel bilancio della controllata.

Il "Valore della Produzione" infatti, rispetto al precedente esercizio, evidenzia una diminuzione di K/Euro 10.554 principalmente in conseguenza dei seguenti fattori: (i) mancanza dei ricavi relativi al ramo di azienda Loft Produzioni che nel 2022 aveva registrato ricavi per K/Euro 2.201; (ii) non presenza della capitalizzazione dei costi produttivi inerenti gli investimenti in contenuti audio-video pari a K/Euro 4.507 nel 2022; (iii) rilevazione, nel 2022, della plusvalenza da conferimento del ramo di azienda Loft Produzioni pari a K/Euro 6.753. Quindi al netto di questi effetti, che ammontano complessivamente a K/Euro 13.461, e dei ricavi relativi alla rifatturazione dei servizi infragruppo verso la società Loft Produzione srl (K/Euro 602), il valore della produzione risulterebbe incrementato di K/Euro 2.907. In particolare, i ricavi delle vendite e prestazioni registrano un incremento di K/Euro 1.831.

Premesso quanto sopra il conto economico evidenzia che le singole voci esposte nel V.d.P. hanno subito le seguenti variazioni: (i) ricavi delle vendite e delle prestazioni pari a K/Euro 27.614 si sono decrementati dell'1,32 % rispetto all'esercizio 2022 come meglio analizzato nel paragrafo seguente; (ii) variazioni delle rimanenze di K/Euro 14 si sono decrementate di K/Euro 11; (iii) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni pari ad K/Euro 632 evidenziano un decremento di K/Euro 4.380 rispetto all'esercizio precedente dovuto essenzialmente alla totale assenza degli investimenti in

contenuti televisivi della divisione Loft Produzioni; (iv) altri ricavi pari a K/Euro 1.230 registrano una differenza di K/Euro 5.792 principalmente attribuibile alla plusvalenza da conferimento annotata nel 2022.

Analizzando la variazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, al netto delle operazioni infragruppo pari a K/Euro 602, rileviamo quanto segue:

A.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Valore al 31.12.23	% sui ricavi	Valore al 31.12.22	% sui ricavi	variaz	var %
Settore editoria	23.880	88,40%	22.001	78,62%	1.879	8,54%
Settore media content	0	0,00%	2.201	7,86%	-2.201	-100,00%
Settore pubblicità	3.132	11,60%	3.783	13,52%	-650	-17,19%
Totale	27.012	100,00%	27.984	100,00%	-972	-3,47%

Settore editoria: i ricavi del settore editoria, al netto dell'importo pari a K/Euro 602 relativo alla rifatturazione dei servizi infragruppo verso la società Loft Produzione srl, hanno registrato complessivamente un incremento dell'8,54% pari a K/Euro 1.879, dovuta alla crescita dei ricavi delle vendite di tutti i prodotti editoriali. I ricavi riconducibili al settore editoria sono composti essenzialmente dai ricavi (i) delle vendite in edicola del quotidiano per un importo di K/Euro 14.480, sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente; (ii) delle vendite del magazine mensile FQMillennium per K/Euro 323 che hanno registrato un decremento di oltre il 23% rispetto all'esercizio precedente totalmente compensato dai ricavi per le vendite in abbonamento; (iii) delle vendite dei libri Paper First nel canale edicola e libreria per K/Euro 2.147, che si sono incrementati di quasi il 99% con incrementi rilevanti sui due canali distributivi con particolare risultato sul canale libreria; (iv) delle vendite di abbonamenti dei prodotti editoriali e contenuti digitali per k/Euro 6.859 con un incremento del 15% dei ricavi di competenza rispetto all'esercizio 2022.

Settore media content: a seguito del conferimento del ramo di azienda Loft Produzioni non sono state gestite le attività produttive dei contenuti audio video e delle produzioni degli spettacoli teatrali che nel 2022 avevano registrato un valore pari a K/Euro 2.201.

Settore pubblicità: i ricavi pubblicitari, pari a K/Euro 3.132, hanno registrato un decremento di circa il 17%. Gli effetti negativi della consistente riduzione del traffico dei siti web derivante da Facebook, a causa della scelta strategica di quest'ultimo di non valorizzare come in precedenza i contenuti di informazione degli editori, hanno impattato su detto il settore nazionale e sui livelli di raccolta pubblicitaria programmatica del sito della Società.

I ricavi del 2023 si compongono essenzialmente (i) della raccolta pubblicitaria sul quotidiano per K/Euro 638 con un decremento di oltre il 18% rispetto al 2022; (ii) della raccolta pubblicitaria sul sito per K/Euro 2.488 che evidenzia un decremento del 16,8% rispetto all'esercizio precedente.

Per meglio comprendere il risultato della gestione della Società, si forniscono di seguito i seguenti prospetti di riclassificazione ed analisi del Conto Economico:

Conto Economico a Valore della Produzione e a Valore Aggiunto				
	31.12.23		31.12.22	
		%vdp		%vdp
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	27.613.777	93,64%	27.983.762	69,88%
variazione delle scorte di prodotti finiti e in corso di lavorazione	14.470	0,05%	25.360	0,06%
produzione interna di immobilizzazioni	631.956	2,14%	5.012.443	12,52%

altri ricavi	1.229.794	4,17%	7.022.024	17,54%
Valore della produzione	29.489.997	100,00%	40.043.589	100,00%
acquisti di materie prime	-1.257.427	-4,26%	-1.572.327	-3,93%
variazione delle scorte di materie prime	-16.860	-0,06%	35.671	0,09%
spese per prestazioni di servizi	-15.440.680	-52,36%	-16.759.185	-41,85%
godimento beni di terzi	-1.257.023	-4,26%	-1.693.526	-4,23%
Valore aggiunto	11.518.007	39,06%	20.054.222	50,08%
spese per il personale dipendente	-11.026.529	-37,39%	-12.390.595	-30,94%
altri oneri di gestione	-472.299	-1,60%	-469.068	-1,17%
Margine operativo lordo - EBITDA	19.179	0,07%	7.194.559	17,97%
ammortamenti e svalutazioni	-842.799	-2,86%	-5.800.906	-14,49%
accantonamenti	-18.828	-0,06%	-142.447	-0,36%
Reddito operativo - EBIT	-842.448	-2,86%	1.251.206	3,12%
proventi finanziari	4.706	0,02%	1.808	0,00%
oneri finanziari	-127.785	-0,43%	-53.411	-0,13%
utili - perdite su cambi	-3.302	-0,01%	-1.651	-0,004%
rivalutazioni attività finanziarie	0	0,00%	0	0,00%
svalutazioni attività finanziarie	-128.477	0,00%	0	0,00%
Risultato prima delle imposte - EBT	-1.097.306	-3,72%	1.197.952	2,99%
imposte sul reddito	390.521	1,32%	1.301.947	3,25%
Risultato netto	-706.785	-2,40%	2.499.899	6,24%

Il prospetto di riclassificazione del conto economico mette in evidenza le variazioni delle voci di ricavo, di costo e del risultato di esercizio. Avendo analizzato nel dettaglio le movimentazioni dei ricavi del valore della produzione di seguito verrà fornita una maggiore analisi dei principali costi di produzione: (i) il costo del venduto, rappresentato dagli acquisti di materie prime e dalla variazione delle relative scorte, pari a K/Euro 1.274, presenta un decremento pari a K/Euro 262 ed equivalente al 17% del costo dell'esercizio precedente. Ciò è dovuto al decremento preventivato del costo della carta utilizzata per la stampa dei prodotti editoriali che nel corso dell'esercizio 2023 è gradualmente diminuito; (ii) le spese per prestazioni di servizi, pari a K/Euro 15.441, evidenziano un decremento di K/Euro 1.318 (-8%) rispetto all'esercizio precedente attribuibile sia a riduzione ed efficientamento di costi che all'assenza dei costi di produzione dei contenuti audio video; (iii) i costi per godimento beni di terzi hanno registrato una diminuzione di K/Euro 436 anche loro per le stesse motivazioni; (iv) i costi del personale, pari a K/Euro 11.026, presentano un decremento complessivo di K/Euro 1.364; (v) gli ammortamenti, pari K/Euro 843, evidenziano un decremento rispetto all'esercizio 2022 pari a K/Euro 4.958, prioritariamente in virtù della eliminazione degli ammortamenti inerenti gli investimenti in contenuti audio video legati al ramo di azienda Loft Produzioni.

(in Euro migliaia)	Esercizio			
	2023	% V.d.P.	2022	% V.d.P.
Valore della Produzione	29.490	100,00%	40.044	100,00%
EBITDA	19	0,07%	7.195	15,44%
EBIT	-842	-2,86%	1.251	1,21%
EBT	-1.097	-3,72%	1.198	1,18%
Risultato netto	-707	-2,40%	2.500	0,44%

L'EBITDA è definito come: risultato dell'esercizio, rettificato delle seguenti componenti: (i) imposte sul reddito dell'esercizio, (ii) componenti finanziarie e (iii) ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali, svalutazioni e altri accantonamenti.

L'EBIT è definito come: risultato dell'esercizio, rettificato delle seguenti componenti: (i) imposte sul reddito dell'esercizio, (ii) componenti finanziarie.

L'EBT è definito come: risultato dell'esercizio, rettificato delle seguenti componenti: (i) imposte sul reddito dell'esercizio.

Il valore dell'EBITDA al 31.12.2023 evidenzia un notevole decremento dovuto alla circostanza che il valore dell'esercizio 2022 è influenzato dall'importo non ricorrente contabilizzato tra gli *Altri ricavi* della plusvalenza inerente all'operazione di conferimento del ramo di azienda dedito alla produzione di contenuti televisivi denominato "Loft Produzioni" e dalla quota di EBITDA prodotta dalla gestione della stessa business unit.

L'EBIT evidenzia un valore di K/Euro (842).

L'EBT è pari a K/Euro (1.097) a seguito della presenza di oneri e svalutazione di attività finanziarie pari a complessivi K/Euro 255

Il RISULTATO NETTO pari a K/Euro (707) è influenzato positivamente dalle imposte differite registrate in virtù del fatto che si ritengono recuperabili negli esercizi futuri sulla base degli utili fiscali previsti.

L'andamento della gestione risulta non allineato rispetto alle previsioni incluse nel piano 2023-2025 principalmente per effetto:

- dell'andamento delle vendite in edicola che ha registrato un decremento superiore a quello stimato ma inferiore alla media del mercato nazionale
- dello slittamento dell'avvio dei corsi di formazione della Scuola del Fatto dall'autunno 2023 a febbraio 2024;

Informazioni ex art 2428 C.C.

Qui di seguito si vanno ad analizzare in maggiore dettaglio le informazioni così come specificatamente richieste dal disposto dell'art. 2428 del Codice Civile.

Principali rischi e incertezze a cui è esposta la società

Ai sensi e per gli effetti del primo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si fornisce, di seguito, una descrizione dei principali rischi e incertezze a cui la società è esposta:

-Rischi Finanziari:

- la Società ha sottoscritto un cd. interest rate cap come collaterale del finanziamento a medio termine concesso da Unicredit S.p.A. Questo strumento finanziario assicura che sia garantito periodicamente alla Società (ogni 3 mesi) un ammontare di interessi pari al differenziale (se positivo) tra Euribor e tasso cap al 2,05%; tale prodotto consiste in un derivato che tutela la Società dalle oscillazioni relative tasso variabile del predetto finanziamento, che non potrà mai produrre interessi superiori al tasso cap. Inoltre, lo strumento non genererà in nessun caso costi e/o perdite di valore future. Il finanziamento in corso di regolare ammortamento con un residuo capitale di K/Euro 958 prevede come data di estinzione il 30 giugno 2025; nel mese di agosto 2023 a sostegno degli importanti investimenti effettuati anche nell'esercizio in esame, la Società ha ottenuto da IntesaSanPaolo S.p.A. un finanziamento di K/Euro 700, rimborsabile in 60 mesi con 12 di preammortamento e con scadenza 3 Agosto 2028 oltre a un finanziamento di K/Euro 300 rimborsabili in 24 mesi con scadenza 3 Agosto 2025;
- la Società mantiene una gestione patrimoniale affidata alla Banca di Credito Cooperativo di Roma. L'importo iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie di Euro 597.000 è stato costituito in pegno in favore della Banca BCC a garanzia delle fidejussioni di Euro 567.550 rilasciate in favore dei fornitori della Società. La stessa, in aggiunta a quanto sopra, può contare su una linea di credito chirografario di K/Euro 1.500 concessa da Unicredit e su di un'altra linea di K/Euro 600 concessa da Banca di Credito Cooperativo di Roma, per fronteggiare temporanee esigenze di disallineamento delle scadenze attive e passive. Alla data del 31 dicembre 2023 la porzione non tirata di tali affidamenti è pari a Euro 428 migliaia.

-Rischi di Cambio: non esistono significativi rischi economici di cambio in quanto la quasi totalità delle operazioni vengono svolte in euro.

-Rischi di credito: i crediti commerciali risultano tutti esigibili entro l'esercizio successivo e si riferiscono essenzialmente a: (i) quelli nei confronti del distributore nazionale unico dei prodotti editoriali in edicola che versa acconti mensili pari a circa

il 90% del valore del distribuito nello stesso mese di competenza; (ii) quelli nei confronti delle due concessionarie per la vendita di pubblicità sul sito e sul quotidiano con termini di pagamento a 90 giorni fine mese;

-Rischi prezzi: il settore di mercato di riferimento non evidenzia normalmente particolari rischi di volatilità dei prezzi dei prodotti venduti e dei costi e servizi acquistati. L'andamento dei prezzi della carta ha mostrato un trend al ribasso che si è registrato anche sui mesi di gennaio e febbraio, lasciando ipotizzare una riduzione del prezzo medio rispetto al 2022. Anche il prevedibile aumento dei costi della stampa, che la società è riuscita ad evitare nel 2023, è stato bloccato anche per gli esercizi seguenti a seguito dei rinnovi dei contratti.

Informativa sull'ambiente

Si attesta che la società non ha intrapreso particolari politiche di impatto ambientale perché non necessarie in relazione all'attività svolta.

Informazioni sulla gestione del personale

Ai fini di una migliore comprensione della situazione della società e dell'andamento della gestione si forniscono alcune informazioni inerenti alla gestione del personale.

I Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro applicati ai dipendenti della società sono di tre diversi tipi: (i) CCNL Giornalisti; (ii) CCNL dei grafici editoriali per gli impiegati; (iii) CCNL degli impiegati e operai delle Imprese Radiotelevisive Private – settore televisivo per le risorse impiegate nella produzione dei contenuti televisivi.

Non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola per i quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi e per gli effetti di quanto riportato al punto 1 del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che nel corso dell'esercizio non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Per quanto riguarda il disposto di cui al punto 2 del terzo comma dell'art. 2428 del codice civile si sottolinea che la società, non è sottoposta al controllo di una società controllante e controllo al 100% Loft Produzioni s.r.l. con capitale sociale pari a nominali e complessivi euro 200.000. tra le società è in corso un contratto di servizi intercompany per alcuni servizi generali e per l'affitto di parte della sede operativa, regolato a prezzi di mercato

Azioni proprie

Nel prospetto di seguito riportato si riepiloga la situazione relativa alle azioni proprie con riferimento al 31.12.2022 e alle movimentazioni subite nel corso del periodo.

L'acquisto di azioni proprie ha comportato, ai sensi dell'art. 2357-ter del codice civile, l'iscrizione nel passivo del bilancio di una "Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio".

	Numero	Valore Nominale complessivo	%	Corrispettivi
Saldo iniziale 31.12.2022	2.442.885	-	9,77	
Azioni acquistate				
Azioni cedute/acquistate (<i>Liquidity Provider Euronext Growth</i>)	-		-	

	Numero	Valore Nominale complessivo	%	Corrispettivi
Azioni annullate per capitale esuberante	-	-	-	
Azioni annullate per copertura perdite	-	-	-	
Saldo finale 31.12.2023	2.442.885	-	9,77	

Le azioni della società sono quotate sul mercato Euronext Growth Milan (già AIM Italia - Mercato Alternativo del Capitale), organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. e in dual-listing sul mercato Euronext Growth Paris, sistema multilaterale di negoziazione gestito da Euronext Paris S.A.. Nel corso del periodo in esame non sono state acquistate o vendute azioni proprie e pertanto, il numero complessivo di azioni proprie detenute resta invariato ed è pari a numero 2.442.885 equivalenti al 9,77%, che la società intende collocare sul mercato non appena si riscontreranno parametri favorevoli nel proprio interesse.

Azioni/quote della società controllante

Si attesta che la società non è soggetta al vincolo di controllo da parte di alcuna società o gruppo societario.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nei primi mesi del 2024 la Società ha dato avvio al programma dei corsi di formazione della "Scuola del Fatto" con il corso sull'Intelligenza Artificiale preceduto da un evento informativo sulla Scuola del Fatto e sul programma del 2024. Contemporaneamente è stato lanciato il progetto inerente alla Community WEB 3.0 che ha iniziato la sua fase sperimentale da cui ci si aspetta la possibilità di affinare il modello e la proposta di marketing per ottenere dei risultati anche in termini di ricavi nel secondo semestre del corrente esercizio. L'andamento del settore publishing è in linea con le stime di budget con una spinta all'incremento dei ricavi degli abbonamenti digitali.

Per il resto prosegue la riorganizzazione della struttura delle risorse umane prevista dal budget a supporto della transizione digitale, come gli sviluppi nell'ambito IT.

Anche la riorganizzazione dei processi produttivi di tutti i contenuti editoriali, con l'obiettivo di efficientare e incrementare la produzione dei prodotti digitali, viene costantemente perseguita.

Pertanto visto gli andamenti dei primi mesi di gestione del 2024, in linea con le previsioni di budget, la regolarità nei flussi finanziari operativi, l'ormai quasi conclusa realizzazione dei programmi di investimenti relativamente ai due pilastri della rivoluzione strategica prevista a piano e la disponibilità di linee di credito utilizzabili, si prevede la regolare gestione delle attività produttive e commerciali e quindi l'operatività della continuità aziendale. Per una più estesa rappresentazione delle valutazioni degli Amministratori circa la sussistenza del presupposto della continuità aziendale si rinvia a quanto descritto nell'apposito paragrafo della nota integrativa al bilancio.

Sedi secondarie

In osservanza di quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si dà di seguito evidenza delle sedi operative secondarie della società:

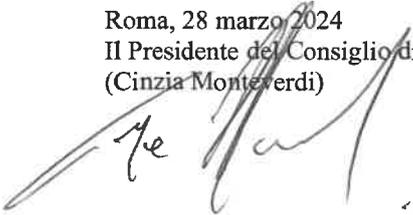
Indirizzo	Località
VIALE RESTELLI FRANCESCO N. 5	MILANO

Conclusioni

Signori Soci, alla luce delle considerazioni svolte nei punti precedenti e di quanto esposto nella Nota Integrativa, Vi invitiamo:

- ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 unitamente alla Nota integrativa ed alla presente Relazione che lo accompagnano;
- a destinare il risultato d'esercizio in conformità con la proposta formulata nella nota integrativa.

Roma, 28 marzo 2024
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Cinzia Monteverdi)



Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione: SOCIETA' EDITORIALE IL FATTO SPA
Sede: VIA DI SANT'ERASMO N.2 ROMA RM
Capitale sociale: 2.501.000,00
Capitale sociale interamente versato: sì
Codice CCIAA: RM
Partita IVA: 10460121006
Codice fiscale: 10460121006
Numero REA: 1233361
Forma giuridica: SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO): 581300
Società in liquidazione: no
Società con socio unico: no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:
Appartenenza a un gruppo: sì
Denominazione della società capogruppo: SOCIETA' EDITORIALE IL FATTO SPA
Paese della capogruppo: ITALIA
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:

Bilancio al 31/12/2023

Stato Patrimoniale Ordinario

	31/12/2023	31/12/2022
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
1) costi di impianto e di ampliamento	31.167	297.296
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.848	7.421
6) immobilizzazioni in corso e acconti	1.329.082	974.450
7) altre	2.174.356	1.242.405
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	<i>3.538.453</i>	<i>2.521.572</i>
II - Immobilizzazioni materiali	-	-

	31/12/2023	31/12/2022
4) altri beni	128.572	126.991
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	<i>128.572</i>	<i>126.991</i>
III - Immobilizzazioni finanziarie	-	-
1) partecipazioni in	-	-
a) imprese controllate	12.737.880	12.737.880
<i>Totale partecipazioni</i>	<i>12.737.880</i>	<i>12.737.880</i>
2) crediti	-	-
b) verso imprese collegate	83.177	-
esigibili entro l'esercizio successivo	83.177	-
d-bis) verso altri	721.660	1.560.340
esigibili entro l'esercizio successivo	597.090	1.343.305
esigibili oltre l'esercizio successivo	124.570	217.035
<i>Totale crediti</i>	<i>804.837</i>	<i>1.560.340</i>
4) strumenti finanziari derivati attivi	25.919	67.714
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>13.568.636</i>	<i>14.365.934</i>
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>17.235.661</i>	<i>17.014.497</i>
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	-	-
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	20.608	37.468
4) prodotti finiti e merci	131.856	117.386
<i>Totale rimanenze</i>	<i>152.464</i>	<i>154.854</i>
II - Crediti	-	-
1) verso clienti	2.603.264	2.455.189
esigibili entro l'esercizio successivo	2.603.264	2.455.189
2) verso imprese controllate	413.294	-
esigibili entro l'esercizio successivo	413.294	-
5-bis) crediti tributari	738.341	248.484
esigibili entro l'esercizio successivo	738.341	248.484
5-ter) imposte anticipate	2.350.259	1.939.132
5-quater) verso altri	338.677	320.842
esigibili entro l'esercizio successivo	338.676	320.842
esigibili oltre l'esercizio successivo	1	-
<i>Totale crediti</i>	<i>6.443.835</i>	<i>4.963.647</i>
IV - Disponibilita' liquide	-	-

	31/12/2023	31/12/2022
1) depositi bancari e postali	341.121	694.618
3) danaro e valori in cassa	2.463	948
<i>Totale disponibilita' liquide</i>	<i>343.584</i>	<i>695.566</i>
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	<i>6.939.883</i>	<i>5.814.067</i>
D) Ratei e risconti	281.948	94.187
<i>Totale attivo</i>	<i>24.457.492</i>	<i>22.922.751</i>
Passivo		
A) Patrimonio netto	6.389.753	7.128.302
I - Capitale	2.501.000	2.501.000
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	8.700	8.700
IV - Riserva legale	500.000	500.000
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Riserva straordinaria	3.694.856	3.694.856
<i>Totale altre riserve</i>	<i>3.694.856</i>	<i>3.694.856</i>
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	19.698	51.463
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	1.512.636	(987.264)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(706.785)	2.499.899
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(1.140.352)	(1.140.352)
Totale patrimonio netto	6.389.753	7.128.302
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	6.221	16.251
4) altri	655.923	691.707
<i>Totale fondi per rischi ed oneri</i>	<i>662.144</i>	<i>707.958</i>
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	3.402.060	3.100.821
D) Debiti		
4) debiti verso banche	3.582.057	2.015.068
esigibili entro l'esercizio successivo	2.508.198	1.056.671
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.073.859	958.397
7) debiti verso fornitori	4.569.130	3.866.623
esigibili entro l'esercizio successivo	4.569.130	3.866.623
9) debiti verso imprese controllate	136.950	435.875
esigibili entro l'esercizio successivo	136.950	435.875
12) debiti tributari	397.343	474.238
esigibili entro l'esercizio successivo	397.343	474.238

	31/12/2023	31/12/2022
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.115.582	1.040.114
esigibili entro l'esercizio successivo	1.115.582	1.040.114
14) altri debiti	1.895.643	2.303.881
esigibili entro l'esercizio successivo	1.895.643	2.303.881
Totale debiti	11.696.705	10.135.799
E) Ratei e risconti	2.306.830	1.849.871
Totale passivo	24.457.492	22.922.751

Conto Economico Ordinario

	31/12/2023	31/12/2022
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	27.613.777	27.983.762
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	14.470	25.360
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	631.956	5.012.443
5) altri ricavi e proventi	-	-
altri	1.229.793	7.022.024
Totale altri ricavi e proventi	1.229.793	7.022.024
Totale valore della produzione	29.489.996	40.043.589
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.257.428	1.572.327
7) per servizi	15.440.677	16.759.185
8) per godimento di beni di terzi	1.257.025	1.693.526
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	7.813.951	8.762.265
b) oneri sociali	2.491.040	2.697.210
c) trattamento di fine rapporto	449.138	729.545
e) altri costi	272.399	201.575
Totale costi per il personale	11.026.528	12.390.595
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	751.496	5.728.338
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	66.805	72.568
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilita'	24.500	-
liquide		

	31/12/2023	31/12/2022
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	842.801	5.800.906
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	16.860	(35.671)
12) accantonamenti per rischi	18.828	142.447
14) oneri diversi di gestione	472.301	469.068
<i>Totale costi della produzione</i>	30.332.448	38.792.383
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(842.452)	1.251.206
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari	-	-
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	-	-
altri	4.641	1.800
<i>Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni</i>	4.641	1.800
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
altri	65	8
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	65	8
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	4.706	1.808
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
altri	127.786	53.411
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	127.786	53.411
17-bis) utili e perdite su cambi	(3.297)	(1.651)
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	<i>(126.377)</i>	<i>(53.254)</i>
D) Rettifiche di valore di attivita' e passivita' finanziarie		
19) svalutazioni	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	128.477	-
<i>Totale svalutazioni</i>	128.477	-
<i>Totale delle rettifiche di valore di attivita' e passivita' finanziarie (18-19)</i>	<i>(128.477)</i>	-
Risultato prima delle imposte (A-B+C+-D)	(1.097.306)	1.197.952
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	20.606	-
imposte relative a esercizi precedenti	-	(12.618)
imposte differite e anticipate	(411.127)	(1.289.329)
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	<i>(390.521)</i>	<i>(1.301.947)</i>
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(706.785)	2.499.899

Il Presidente

Cinzia Monteverdi

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	Importo al 31/12/2023	Importo al 31/12/2022
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	(706.785)	2.499.899
Imposte sul reddito	(390.521)	(1.301.947)
Interessi passivi/(attivi)	123.080	53.254
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		(6.752.777)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(974.226)	(5.501.571)
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	196.182	986.732
Ammortamenti delle immobilizzazioni	818.301	5.800.906
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	301.239	(622.659)
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	1.315.722	6.164.979
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	341.496	663.408
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	2.390	(61.031)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(148.075)	1.795.733
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	702.507	(75.741)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(187.761)	112.724
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	456.958	333.342
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(1.650.181)	(2.576.250)
Totale variazioni del capitale circolante netto	(824.162)	(471.223)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	(482.666)	192.185
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(123.080)	(53.254)
(Utilizzo dei fondi)	(231.967)	(629.550)
Totale altre rettifiche	(355.047)	(682.804)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(837.713)	(490.619)
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(68.386)	(30.068)
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(1.768.377)	(1.017.294)

	Importo al 31/12/2023	Importo al 31/12/2022
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	755.503	(698.438)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(1.081.260)	(1.745.800)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	412.567	12.640
Accensione finanziamenti	3.481.996	
(Rimborso finanziamenti)	(2.327.572)	(188.827)
Mezzi propri		
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie		(3.778)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	1.566.991	(179.965)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(351.982)	(2.416.384)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	694.618	3.111.004
Danaro e valori in cassa	948	946
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	695.566	3.111.950
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	341.121	694.618
Danaro e valori in cassa	2.463	948
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	343.584	695.566
Differenza di quadratura		

Il Presidente

Cinzia Monteverdi

Nota integrativa, parte iniziale

Il bilancio d'esercizio di Società Editoriale Il Fatto S.p.A. (nel seguito anche "Società"), redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i "principi contabili OIC"), si compone di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario sono stati redatti in unità di euro, senza cifre decimali, mentre i valori riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro, salvo ove diversamente specificato.

Le voci con importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente non sono indicate nei prospetti di bilancio.

Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta sono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Per quanto riguarda l'attività della Società si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dagli Amministratori della Società a corredo del presente bilancio.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio e l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile, la Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte altri soggetti.

Postulati Generali di Redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai postulati generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni c.c. e dei principi contabili OIC. Sono stati altresì rispettati i postulati della costanza nei criteri di valutazione, rilevanza e comparabilità delle informazioni.

In applicazione dei sopra menzionati postulati:

- la valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare le minusvalenze di altri. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso;
- si è tenuto conto dei proventi e oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. La competenza è il criterio temporale con il quale i componenti positivi e negativi di reddito sono stati imputati al conto economico ai fini della determinazione del risultato d'esercizio;
- gli Amministratori hanno effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'azienda a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo ad un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. Per maggiori informazioni sulla valutazione effettuata dagli Amministratori circa la sussistenza del presupposto della continuità aziendale si rinvia al successivo paragrafo "Continuità aziendale";
- l'individuazione dei diritti, degli obblighi e delle condizioni si è basata sui termini contrattuali delle transazioni e sul loro confronto con le disposizioni dei principi contabili per accertare la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici.

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente al fine di ottenere una omogenea misurazione dei risultati della Società nel susseguirsi degli esercizi. Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico.

Non sono state altresì effettuate rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio. Per quantificare la rilevanza si è tenuto conto sia di elementi qualitativi che quantitativi.

In applicazione del principio della rilevanza, di cui all'art. 2423, comma 4, c.c. nella Nota Integrativa sono omessi i commenti alle voci dei prospetti di bilancio, anche qualora specificatamente previsti dall'art. 2427 c.c. o da altre disposizioni, nei casi in cui sia l'ammontare di tali voci sia la relativa informativa sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della Società.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 31 dicembre 2021. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

Nell'esposizione dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423-ter, secondo comma, c.c.

Ai sensi dell'art. 2424 c.c. si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadono sotto più voci del Bilancio.

Continuità aziendale

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 chiude con una perdita pari a Euro 707 migliaia ed un patrimonio netto positivo per Euro 6.390 migliaia. Alla stessa data la posizione finanziaria netta a breve è negativa e pari a Euro 2.165 migliaia mentre il capitale circolante netto risulta negativo per Euro 3.543 migliaia.

Ai fini della redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 gli Amministratori hanno effettuato la propria valutazione circa la sussistenza del requisito della continuità aziendale, così come previsto dalle norme di legge e dai principi contabili di riferimento. Nell'ambito di tale analisi hanno valutato gli elementi di incertezza e i rischi relativi, tra cui i rischi di liquidità e finanziari, avendo riguardo all'orizzonte temporale di almeno 12 mesi successivi dalla data di riferimento del bilancio d'esercizio.

Gli Amministratori, nell'effettuare le proprie valutazioni, hanno redatto il piano prospettico di liquidità relativo all'esercizio 2024 (il "Piano di liquidità") che si basa sulle stime incluse nel piano industriale (il "Piano 2024-2026") approvato in data 30 novembre 2023, aggiornate per tenere conto dei finanziamenti accesi tra la data di approvazione del Piano 2024-2026 e la data di chiusura del bilancio. Il Piano di liquidità prevede il ripagamento dei debiti in scadenza nel 2024 per Euro 2.911 migliaia e l'accensione di nuovi finanziamenti per Euro 921 migliaia.

Il Piano 2024-2026 conferma il ritorno alla redditività e l'equilibrio economico finanziario nel medio periodo: a tale riguardo gli Amministratori, nell'ambito delle loro valutazioni, hanno ritenuto che gli effetti di un eventuale e sostanziale mancato raggiungimento a livello consolidato degli obiettivi riportati nel Piano 2024-2026 e, conseguentemente, nel Piano di liquidità, rappresenterebbero un'incertezza significativa che può causare dubbi significativi sulla capacità del Gruppo e quindi della Società di continuare ad operare secondo il presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento all'incertezza sopra richiamata, gli Amministratori hanno individuato a livello consolidato gli elementi di mitigazione di seguito descritti:

- la capacità del Gruppo di modulare le tempistiche, ed eventualmente evitare di sostenere, una parte significativa degli investimenti previsti, in funzione delle risorse finanziarie effettivamente disponibili rinviando conseguentemente gli obiettivi del Piano 2024-2026;
- la possibilità della Capogruppo di attuare azioni di efficientamento sulla tiratura con conseguenti risparmi dei costi di stampa e distribuzione;
- la possibilità di avviare interlocuzioni con gli istituti di credito al fine di ottenere affidamenti, ulteriori rispetto a quelli già previsti nel Piano di liquidità, per far fronte alle obbligazioni derivanti dalla regolare gestione aziendale nell'esecuzione del Piano 2024-2026.

In conclusione, pur considerando quanto sopra riportato, gli Amministratori hanno ritenuto appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, in base all'esame e alla valutazione di tutte le informazioni attualmente disponibili nonché dei fattori di mitigazione descritti in precedenza.

Si evidenzia come la valutazione sull'esistenza del presupposto della continuità aziendale comporti un giudizio, in un dato momento, sull'esito futuro di eventi o circostanze che sono per loro natura incerti. Pertanto tale determinazione, pur formulata sulla scorta di una attenta ponderazione di tutte le informazioni allo stato disponibili, è suscettibile di essere rivista in funzione dell'evoluzione dei fatti ove non si verificano gli eventi ad oggi ragionevolmente prevedibili ovvero emergano fatti o circostanze con loro incompatibili, oggi non noti o comunque non valutabili nella loro portata. La Società provvederà a svolgere un costante monitoraggio sull'evoluzione dei fattori presi in considerazione, così da poter assumere, laddove se ne verificassero i presupposti, le più opportune determinazioni correttive.

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni c.c. e alle indicazioni contenute nei principi contabili nazionali dell'OIC. Gli stessi, inoltre, non sono variati rispetto al precedente esercizio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono attività caratterizzate dalla mancanza di tangibilità. Esse sono costituite da costi che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo amministrativo ma manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi. Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- oneri pluriennali, i quali hanno caratteristiche più difficilmente determinabili, con riferimento alla loro utilità pluriennale, rispetto ai beni immateriali veri e propri (costi di impianto e di ampliamento, costi di sviluppo);
- beni immateriali (diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze, marchi e diritti simili);
- avviamento;
- immobilizzazioni immateriali in corso;
- acconti.

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2426, primo comma, n. 1), del Codice civile, e alle indicazioni contenute nel principio contabile nazionale n. 24 ("*Immobilizzazioni immateriali*"), aggiornato con gli emendamenti pubblicati dall'OIC il 29 dicembre 2017, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso, laddove necessario, del Collegio Sindacale, al costo di acquisto o di produzione e sono espese nell'attivo patrimoniale al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente attribuibile, relativi al periodo di produzione e fino al momento a partire da cui l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Sulla base delle novità introdotte dal D. Lgs. n. 139/2015, e delle indicazioni contenute nel principio contabile OIC n. 24, gli oneri pluriennali capitalizzabili includono:

- i costi di impianto e di ampliamento;
- i costi di "start-up";
- i costi di addestramento e di qualificazione del personale;
- i costi di sviluppo.

Essi possono essere iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale quando *(a)* è dimostrata la loro utilità futura; *(b)* esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà l'impresa e *(c)* è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità e tale stima è effettuata dando prevalenza al principio della prudenza.

I beni immateriali sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, e se la società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Le miglorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le "altre immobilizzazioni immateriali" qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti tali oneri sono iscritti tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali evidenziate nel bilancio sono state ammortizzate sulla base delle seguenti aliquote:

Descrizione	Aliquota
Costi di quotazione in Borsa	20.00 %
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	33.33 %
Spese di ristrutturazione imm. strumentale – via di Sant'Erasmus n. 2 (Roma)	16.67 % - 18.18 % - 22,22%
Spese di ristrutturazione imm. strumentale – via di Sant'Erasmus"	18.18 % - 22.22 %
Spese di ristrutturazione imm. strumentale – via Restelli n. 5 (Milano)	16.67 % - 16,90%

Si precisa che le spese di ristrutturazione relative all'immobile ad uso strumentale situato a Roma, in via di Sant'Erasmus n. 2 e dell'ufficio di Milano, via Restelli n. 5, sono ammortizzate in base alla durata residua del contratto di affitto, ovvero se inferiore, sulla base della durata del diritto di residua utilizzazione, ovvero, se ulteriormente inferiore, in base alla vita economico tecnica della migloria apportata.

Immobilizzazioni materiali

L'utilità economica delle immobilizzazioni materiali, beni tangibili di uso durevole costituenti parte dell'organizzazione permanente della Società, si estende oltre i limiti di un esercizio. Il riferirsi a fattori e condizioni durature non è una caratteristica intrinseca ai beni come tali, bensì alla loro destinazione. Esse sono normalmente impiegate come strumenti di produzione del reddito della gestione caratteristica e non sono, quindi, destinate alla vendita, né alla trasformazione per l'ottenimento dei prodotti della società. Possono consistere in:

- beni materiali acquistati o realizzati internamente;
- beni materiali in corso di costruzione;
- somme anticipate a fronte del loro acquisto o della loro produzione.

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2426, primo comma, n. 1) c.c. e alle indicazioni contenute nel principio contabile nazionale n. 16 ("*Immobilizzazioni materiali*"), le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo patrimoniale al costo di acquisto o di produzione, rettificato dai rispettivi ammortamenti cumulati e dalle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto coincide con il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene, comprensivo anche dei costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al bene, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento a partire dal quale il bene può essere utilizzato.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e alle riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un ordinario stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista nonché la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a Conto Economico nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, consistenti in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili ai cespiti, producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, e sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile dei beni medesimi.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della loro residua possibilità di utilizzazione, come evidenziato nella seguente tabella:

Descrizione	Aliquote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali
Impianti di condizionamento	15%
Macchine elettroniche	20%
Mobili e arredi	12%
Attrezzature web	30%
Telefoni cellulari	20%

L'ammortamento decorre dalla data in cui i beni sono disponibili per l'uso ed è ridotto alla metà per il primo anno al fine di riflettere forfettariamente il minor utilizzo in applicazione del principio della rilevanza di cui all'art. 2423, comma 4 c.c. e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento.

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Nei casi in cui, alla data della chiusura dell'esercizio, il valore residuo di utilizzo del cespite risulti inferiore al valore netto di iscrizione, quest'ultimo è rettificato mediante una corrispondente svalutazione ex art. 2426, primo comma, n. 3) c.c. Il valore svalutato viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Ai sensi dell'art. 2426, primo comma, n. 3) c.c. e delle indicazioni contenute nel principio contabile OIC n. 9 ("*Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali*"), laddove, alla data di bilancio, vi siano indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali, si procede alla stima del loro valore recuperabile. Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa attesi da un'attività o da un'unità generatrice di flussi di cassa) e il suo "*fair value*", al netto dei costi di vendita, risulti, in una prospettiva di lungo termine, inferiore al valore netto contabile, si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni. Le perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali sono rilevate nella voce B.10 c) del Conto Economico ("*altre svalutazioni delle immobilizzazioni*"); mentre i ripristini di valore sono rilevati nella voce A.5 del Conto Economico ("*altri ricavi e proventi*").

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione, tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" ("*UGC*"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Nel valutare se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore, la Società considera, come minimo, i seguenti indicatori *(a)* se il valore di mercato di un'attività è diminuito significativamente durante l'esercizio, più di quanto si prevedeva sarebbe accaduto con il passare del tempo o con l'uso normale dell'attività in oggetto; *(b)* se durante l'esercizio si sono verificate, o si verificheranno nel futuro prossimo, variazioni significative con effetto negativo per la Società nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o normativo in cui essa opera o nel mercato a cui un'attività è rivolta; *(c)* se nel corso dell'esercizio sono aumentati i tassi di interesse di mercato o altri tassi di rendimento degli investimenti, ed è probabile che tali incrementi condizionino il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore d'uso di un'attività e riducano il valore recuperabile; *(d)* se il valore contabile delle attività nette della Società è superiore al loro "*fair value*"; *(e)* se l'obsolescenza o il deterioramento fisico di un'attività risulta evidente; e *(f)* se nel corso dell'esercizio si sono verificati significativi cambiamenti con effetto negativo sulla Società, oppure si suppone che si verificheranno nel prossimo futuro, nella misura o nel modo in cui un'attività viene utilizzata o ci si attende sarà utilizzata.

La svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo, vale a dire tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni e i titoli di debito destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, essi vengono iscritti nell'attivo circolante.

I titoli di debito sono inizialmente iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono rappresentati dai costi di transazione, vale a dire i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione. I titoli di debito sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui gli effetti derivanti dall'applicazione di tale criterio non siano rilevanti o i flussi di liquidità prodotti dai titoli non siano determinabili. Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, i costi di transazione, le eventuali commissioni e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del corso ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del titolo e mantenuto nelle valutazioni successive salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

La perdita durevole di valore si ha quando, per ragioni legate alla capacità di rimborso dell'emittente, la Società ritenga con ragionevolezza e fondatezza di non poter più incassare integralmente i flussi di cassa previsti dal contratto.

L'importo della perdita di valore alla data di bilancio è pari alla differenza fra il valore contabile in assenza di riduzione di valore e il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, ridotti degli importi che si stima di non incassare, determinato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario.

Qualora vengano meno le ragioni che avevano indotto a rettificare il valore del libro dei titoli, si procede al ripristino di valore del titolo nei limiti del costo ammortizzato determinato in assenza della svalutazione precedentemente apportata.

Il costo di iscrizione dei titoli immobilizzati non valutati al costo ammortizzato viene rettificato se il titolo alla data di chiusura dell'esercizio risulta durevolmente di valore inferiore al valore di costo.

Qualora vengano meno le ragioni che avevano indotto a rettificare il valore del libro dei titoli, si procede al ripristino di valore del titolo fino a concorrenza, al massimo, del costo originario, tenendo conto degli eventuali scarti o premi di sottoscrizione/negoziiazione maturati.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie ovvero nell'attivo circolante è effettuata in base al criterio della "destinazione" degli stessi rispetto all'attività ordinaria. Pertanto, indipendentemente dalla relativa scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le "immobilizzazione finanziarie", mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante.

Strumenti finanziari derivati

Si considera strumento finanziario derivato uno strumento finanziario o altro contratto che possiede le seguenti tre caratteristiche:

- il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, rating di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volta chiamato il sottostante);
- non richiede di un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Sono considerati strumenti finanziari derivati anche quei contratti di acquisto e vendita di merci che conferiscono all'una o all'altra parte contraente il diritto a procedere alla liquidazione del contratto per contanti o mediante altri strumenti finanziari ad eccezione del caso in cui si verifichino contemporaneamente le seguenti condizioni:

- il contratto sia stato concluso e sia mantenuto per soddisfare le esigenze di acquisto, vendita o di utilizzo merci;
- il contratto sia destinato a tale scopo fin dalla sua conclusione;
- si preveda che il contratto sia eseguito mediante consegna della merce.

Gli strumenti finanziari derivati (nel seguito anche solo "derivati") sono rilevati inizialmente quando la Società, divenendo parte delle clausole contrattuali, ossia alla data di sottoscrizione del contratto, è soggetta ai relativi diritti e obblighi e sono iscritti al fair value, anche qualora siano incorporati in altri strumenti finanziari derivati.

I derivati incorporati in contratti ibridi sono separati dal contratto primario non derivato e rilevati separatamente se le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelli del contratto primario e sono soddisfatti tutti gli elementi di definizione di strumento finanziario derivato previsto dal principio OIC 32. La verifica

dell'esistenza di derivati incorporati da scorporare e rilevare separatamente è effettuata esclusivamente alla data di rilevazione iniziale dello strumento ibrido o alla data di modifica delle clausole contrattuali.

Ad ogni data di chiusura del bilancio gli strumenti finanziari derivati sono valutati al fair value e classificati nello stato patrimoniale nelle apposite voci dell'attivo circolante o immobilizzato (ove di copertura di attività immobilizzate o di passività esigibili oltre i dodici mesi) nei casi di fair value positivo o dei fondi per rischi e oneri nei casi di fair value negativo. Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e, nel caso di derivati non quotati, è determinato dalla Società facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del fair value previsti dal principio contabile di riferimento.

Le variazioni di fair value rispetto all'esercizio precedente dei derivati che non soddisfano i requisiti per essere qualificati come operazioni di copertura sono rilevate nelle specifiche voci di conto economico.

Operazioni di copertura

Gli strumenti finanziari derivati possono essere designati come operazioni di copertura quando:

- la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- la relazione di copertura soddisfa i requisiti, sia qualitativi sia quantitativi, di efficacia della copertura.

Conseguentemente, se i derivati sono utilizzati da un punto di vista gestionale con finalità di pura copertura, ma non rispettano pienamente i criteri previsti per essere designati come strumenti di copertura gli stessi sono valutati secondo le regole generali precedentemente descritte.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di produzione, ad eccezione della carta il cui costo di iscrizione è quello medio ponderato, e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre il prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Il metodo di determinazione del costo adottato per i beni fungibili è il costo medio ponderato.

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla stima del prezzo di vendita delle merci e dei prodotti finiti nel corso della normale gestione, al netto dei presunti costi di completamento e dei costi diretti di vendita. Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, si tiene conto, tra l'altro, del tasso di obsolescenza e dei tempi di giro del magazzino.

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile. Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della svalutazione per effetto dell'aumento del valore di realizzazione desumibile dal mercato, la rettifica di valore effettuata è annullata nei limiti del costo originariamente sostenuto.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, quantità fisse o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti. I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi. I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del "costo ammortizzato", tenendo in considerazione il fattore temporale e il valore di presumibile realizzo. In sede di applicazione del criterio del "costo ammortizzato", il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni, e include gli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. Il criterio del "costo ammortizzato" non viene applicato laddove gli effetti siano irrilevanti rispetto al valore di presumibile realizzo determinato senza far ricorso a tale criterio e all'attualizzazione.

I costi di transazione, le eventuali commissioni e ogni differenza tra il valore iniziale e il valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del “costo ammortizzato” utilizzando il criterio dell’“interesse effettivo”, in base al quale il tasso di interesse è calcolato al momento della rilevazione iniziale del credito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei crediti valutati al “costo ammortizzato” è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, sottratte anche le svalutazioni al valore di presumibile realizzo, scontati al tasso di interesse effettivo.

Nelle ipotesi di deroga facoltativa all’applicazione del criterio del costo ammortizzato, i crediti sono rilevati in bilancio al presumibile valore di realizzazione; in tale caso, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo di svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all’esperienza, e ogni altro elemento utile che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l’analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti al credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Disponibilità liquide

Le giacenze di cassa sono iscritte al valore nominale, mentre i depositi e i conti correnti bancari e postali sono iscritti al presumibile valore di realizzo che, nella fattispecie, coincide con il valore nominale.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei e i risconti sono determinati secondo il criterio dell’effettiva competenza economica e temporale dell’esercizio, in applicazione del principio di correlazione dei costi e dei ricavi.

Nella voce “ratei e risconti attivi” sono iscritti i proventi di competenza dell’esercizio esigibili in esercizi successivi e i costi sostenuti entro la chiusura dell’esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Nella voce “ratei e risconti passivi” sono iscritti i costi di competenza dell’esercizio esigibili in esercizi successivi e i proventi percepiti entro la chiusura dell’esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto rappresenta la differenza tra le attività e le passività del bilancio e le relative voci sono iscritte nel passivo dello Stato Patrimoniale.

Le operazioni tra la Società e i soci (operanti in tale qualità) possono far sorgere dei crediti o dei debiti verso soci. La Società iscrive un credito verso soci quando i soci assumono un’obbligazione nei confronti della Società mentre iscrive un debito quando assume un’obbligazione nei confronti dei soci.

I versamenti effettuati dai soci che non prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti in pertinente voce di patrimonio netto mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti.

Il principio contabile OIC n. 28 stabilisce i criteri di rilevazione delle azioni proprie, le quali devono essere iscritte per un valore corrispondente al loro costo di acquisto in un’apposita riserva negativa a diretta riduzione del patrimonio netto.

A tal fine, è presente la voce (“*Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio*”) la quale accoglie a riduzione del patrimonio netto, il costo di acquisto delle azioni proprie ex art. 2357-ter c.c.

La riserva negativa viene stornata a seguito della delibera assembleare di annullamento delle azioni proprie e viene contestualmente ridotto il capitale sociale per il valore nominale delle azioni annullate. L’eventuale differenza tra il valore contabile della riserva e il valore nominale delle azioni annullate è imputata ad incremento o decremento del patrimonio netto. In caso di alienazione delle azioni proprie, l’eventuale differenza tra il valore contabile della riserva negativa e il valore di realizzo delle azioni alienate è imputata a incremento o decremento di altra voce di patrimonio netto.

Fondi per rischi e oneri

I “fondi per rischi e oneri” rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, si evidenzia che:

- i “fondi per rischi” rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati;
- i “fondi per oneri” rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell’importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di Conto Economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione “per natura” dei costi. L’entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio. Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a Conto Economico in coerenza con l’accantonamento originario.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto rappresenta la prestazione a cui i lavoratori subordinati hanno diritto in caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell’art. 2120 c.c. Esso corrisponde all’ammontare complessivo delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell’ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Il TFR relativo a rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell’esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Debiti

In linea con quanto già asserito con riguardo alla valutazione dei crediti, in base alla previsione di cui all’art. 2426 c.c. e alle indicazioni contenute nel principio contabile nazionale n. 19 (“*Debiti*”), il legislatore ha previsto la valutazione dei debiti in base al criterio del “costo ammortizzato”, tenendo conto del fattore temporale.

In base al principio generale della “rilevanza”, il principio OIC n. 19 ha previsto che il criterio del “costo ammortizzato” e della connessa attualizzazione possa non essere applicato ai debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, nel caso di debiti con scadenza superiore ai dodici mesi, qualora i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni differenza tra valore iniziale e valore a scadenza siano di scarso rilievo.

In presenza delle ipotesi di deroga facoltativa all’applicazione del criterio del “costo ammortizzato”, i debiti sono valutati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, che si considera rappresentativo del presumibile valore di estinzione. Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l’obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Ricavi e costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti nel Conto Economico al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza economica e di prudenza.

I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici.

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso, ovvero la prestazione è stata effettuata.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell’esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, applicando le aliquote d’imposta vigenti alla data di bilancio. Il relativo

debito tributario è rilevato nel passivo dello Stato Patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute e i crediti eccedano le imposte dovute, viene rilevato il relativo credito tributario.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori civilistici delle attività e delle passività e i relativi valori fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

L'elemento che ha richiesto l'applicazione di maggiore giudizio da parte degli Amministratori è la valutazione delle perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni finanziarie.

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Ai sensi dell'art. 2427, primo comma, n. 6-ter) c.c. si attesta che, nel corso dell'esercizio, la Società non ha realizzato alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine relative a contratti di pronti contro termine di natura finanziaria.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verificano eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

Nota integrativa, rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato, si specifica che, secondo la previsione del principio contabile OIC n.10, è stato adottato il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità generato/assorbito dall'attività operativa è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

Nota integrativa, attivo

Gli elementi iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale sono valutati in conformità alle previsioni di cui all'art. 2426 c.c. e alle indicazioni contenute nei principi contabili nazionali emanati dall'OIC.

Resta ferma l'applicazione, ove possibile, del principio della "rilevanza" di cui all'art. 2423, quarto comma c.c. in base al quale "non occorre rispettare gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Rimangono fermi gli obblighi in tema di regolare tenuta delle scritture contabili. Le società illustrano nella nota integrativa i criteri con i quali hanno dato attuazione alla presente disposizione". Non si sono verificate circostanze che abbiano richiesto l'applicazione del principio della "rilevanza" nella redazione del presente bilancio.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
3.539	2.522	1.017

Nell'esercizio 2023 la voce "immobilizzazioni immateriali" ammonta a K/Euro 3.539, registrandosi, rispetto al precedente esercizio, un incremento di K/Euro 1.017.

Nella seguente tabella si evidenziano la composizione e le variazioni della voce "immobilizzazioni immateriali":

Descrizione	Costo storico 31/12/2022	Amm.ti cumulati 31/12/2022	Incrementi del periodo	Decrementi del periodo	Ammortamenti del periodo	Valore residuo 31/12/2023
Costi di impianto e di ampliamento	2.163	(1866)	-	-	(266)	31
Licenze d'uso	688	(680)	4	-	(8)	4
Immobilizzazioni in corso e acconti	974	-	962	(607)	-	1.329
Altre immobilizzazioni immateriali	2.950	(1.708)	1.410		(478)	2.174
Totale Immobilizzazioni immateriali	6.775	(4.254)	2.376	(607)	(752)	3.538

La voce "immobilizzazioni immateriali" – pari in bilancio a K/Euro 3.538 – è costituita da (i) costi di impianto e di ampliamento per K/Euro 31; (ii) licenze d'uso per K/Euro 4; (iii) immobilizzazioni in corso e acconti per K/Euro 1.329 e (iv) altre immobilizzazioni immateriali per K/Euro 2.174.

Il criterio di ammortamento del costo delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica dei singoli beni/oneri pluriennali. Gli ammortamenti di periodo delle immobilizzazioni immateriali sono pari a K/Euro 752 e sono iscritti nella sottovoce "B.10 a)" del Conto Economico ("ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali").

Non è stato necessario operare alcuna svalutazione delle immobilizzazioni immateriali ex art. 2426, primo comma, n. 3) c.c. in quanto, come previsto dal principio contabile OIC n. 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, della legge n. 72/1983, richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Costi di impianto e di ampliamento

Nel 2023 la Società non ha capitalizzato alcun costo ulteriore, proseguendo nell'ammortamento di quelli sostenuti negli anni precedenti.

In conformità a quanto previsto dall'art. 2426, primo comma, n. 5), del Codice civile, i costi di impianto e di ampliamento capitalizzati sono ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni.

Licenze d'uso

La sottovoce "licenze d'uso" ammonta a K/Euro 4; rispetto all'esercizio precedente, le variazioni sono imputabili alla rilevazione delle quote di ammortamento di competenza dell'esercizio per K/Euro 8 ed all'incremento relativo alla registrazione del marchio "Scuola del Fatto".

Immobilizzazioni in corso e acconti

La sottovoce "immobilizzazioni in corso e acconti" ammonta a K/Euro 1.329 ed è riferita principalmente agli investimenti relativi allo sviluppo dell'infrastruttura per l'innovazione tecnologica Community Web 3.0 e i nuovi prodotti digitali.

Altre immobilizzazioni immateriali

La sottovoce "altre immobilizzazioni immateriali" (pari a K/Euro 2.174) nel corso dell'esercizio è stata interessata principalmente dalle seguenti movimentazioni: (i) rilevazione degli ammortamenti di competenza dell'esercizio per K/Euro 478; (ii) capitalizzazione dei costi del ramo formazione, compresa la costruzione dell'aula, per K/Euro 1.318, (iii) capitalizzazione di investimenti in altri siti web minori per K/Euro 79. Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce *Altre immobilizzazioni immateriali* al 31 dicembre 2023.

Descrizione	Valore netto contabile 31.12.2023	Valore netto contabile 31.12.2022	Differenza
Sviluppo applicazioni, innovazione digitale	890	1.181	(291)
Ristrutturazione uffici	260	61	199
Investimenti Scuola del Fatto	1.024	-	1.024
Totale	2.174	1.242	1.223

Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
129	127	2

Al 31 dicembre 2023 la voce "immobilizzazioni materiali" ammonta a K/Euro 129, registrando un incremento di K/Euro 2 rispetto al precedente esercizio.

Non è stato necessario operare alcuna svalutazione delle immobilizzazioni materiali ex art. 2426, primo comma, n. 3) c.c. in quanto, come previsto dal principio contabile OIC n. 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore.

Nella seguente tabella si evidenzia la composizione e la movimentazione della voce "immobilizzazioni materiali":

Descrizione	Costo storico 31/12/2022	Fondo amm.to 31/12/2022	Incrementi del periodo	Decrementi del periodo	Ammortamenti del periodo	Valore residuo 31/12/2023
Altri beni materiali	947	(819)	68	-	(67)	129
Totale Immobilizzazioni materiali	947	(819)	68	-	(67)	129

Il criterio di ammortamento del costo delle immobilizzazioni materiali è stato applicato con sistematicità in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica dei beni. Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali, iscritti nella voce "B.10 b)" del Conto Economico, ammontano a K/Euro 67 e comprendono (i) gli ammortamenti dei beni immobilizzati iscritti nell'attivo patrimoniale per K/Euro 48; (ii) il costo dei beni di valore unitario inferiore ad Euro 516,46 per K/Euro 19.

Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
13.569	14.366	(797)

Al 31 dicembre 2023 la voce "immobilizzazioni finanziarie" ammonta a K/Euro 13.569, facendo registrare un decremento (K/Euro 797) rispetto al precedente esercizio. In particolare, il saldo della voce "immobilizzazioni finanziarie" comprende:

- la partecipazione pari a K/Euro 12.738 nel capitale sociale di Loft Produzioni S.r.l., società costituita il 14 dicembre 2022 nella quale è stato conferito il ramo d'azienda dedito alle produzioni audio visive;
- un credito verso la suddetta controllata per K/Euro 83;
- strumenti finanziari derivati attivi per K/Euro 26 pari al valore di mercato del contratto sottoscritto con banca Unicredit all'atto dell'erogazione del 2020 del finanziamento di 2,5 milioni di euro;
- crediti immobilizzati per depositi cauzionali versati a fronte della locazione passiva di immobili per K/Euro 94;
- strumenti per la gestione patrimoniale affidata alla Bianca di Credito Cooperativo di Roma, al fine di investire temporaneamente parte della liquidità disponibile per K/Euro 597 e costituiti in pegno in favore della stessa banca per il rilascio di fidejussioni in favore di alcuni contratti di locazione di immobili strumentali.

Partecipazioni in imprese controllate

La partecipazione nella società Loft Produzioni S.r.l. è stata iscritta tra le immobilizzazioni finanziarie per un ammontare pari ai costi sostenuti per la sua costituzione, avvenuta il 14 dicembre 2022, ai quali sono stati aggiunti gli oneri accessori per la costituzione stessa e quelli connessi all'incremento di capitale deliberato il 21 dicembre 2022. In tale ultima occasione, a fronte del conferimento del ramo d'azienda afferente alle produzioni televisive previamente gestito da Società Editoriale Il Fatto S.p.A., la conferitaria ha aumentato il capitale sociale da euro 100.000 a euro 200.000 con un sopraprezzo complessivo di 12,5 milioni di euro. Loft Produzioni S.r.l. ha la propria sede legale in via di Sant'Erasmus n. 2 ed un capitale sociale di Euro 200.000; il primo esercizio sociale è stato chiuso al 31 dicembre 2023. Tra controllante e controllata sono stati stipulati i contratti di servizi infragruppo e di sublocazione per la disponibilità degli spazi dove sono insediate le attività produttive del ramo Loft Produzioni.

In considerazione dell'andamento economico e finanziario della controllata LOFT Produzioni, l'Amministratore Unico della stessa ha predisposto il test di impairment per verificare la recuperabilità della relativa UGC (che coincide con il perimetro societario della controllata) e della partecipazione iscritta nel bilancio di SEIF. Gli Amministratori della Società, inoltre, hanno fatto proprio il suddetto test di impairment ai fini della verifica della recuperabilità del valore di carico della partecipazione iscritta in bilancio. Il valore recuperabile della partecipazione è stato determinato sulla base del valore d'uso dell'unità generatrice di cassa (UGC) LOFT Produzioni, utilizzando il metodo del "discounted cash flow", nella sua formulazione unlevered, applicato ai flussi di cassa prospettici che comprendono i flussi di cassa attesi nell'orizzonte di durata del piano previsionale e la determinazione del terminal value.

Nello specifico, il test in oggetto è stato predisposto sulla base delle previsioni dei flussi di cassa attesi desumibili dall'ultimo Piano Industriale del periodo 2024-2026 (il "Piano 2024-2026") approvato a novembre 2023. Tuttavia, le previsioni di crescita riflesse nel piano industriale menzionato non prevedevano la completa entrata a regime dei flussi di cassa derivanti dal business di riferimento dell'UGC entro l'ultimo anno di previsione esplicita. Si è, pertanto, esteso il periodo di previsione sino al quinto anno per meglio quantificare e rappresentare gli effetti della completa implementazione delle azioni in oggetto. Tale estensione è implementata in accordo con la prassi professionale ed è stata implementata sulla base di assunzioni prudenziali che utilizzano delle percentuali di incremento dei ricavi inferiori ai CAGR di crescita del Piano 2024-2026 approvato e quelle inerenti ai costi di produzione con un andamento coerente con il CAGR dei costi dello stesso periodo.

I flussi sono stati opportunamente attualizzati sulla base del WACC (Weighted Average Cost of Capital) pari al 10,7% e ipotizzando un tasso di crescita "g" pari al 2%, corrispondente alle previsioni BCE di crescita inflattiva nel medio-lungo termine. Il tasso adoperato, inoltre, riflette i rischi specifici di settore. Sulla base delle risultanze dell'impairment test il valore d'uso è risultato essere superiore al valore contabile della partecipazione iscritta in bilancio.

All'esito del test di impairment non è stato necessario operare alcuna svalutazione.

Crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie

I crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie al 31 dicembre 2023 ammontano a K/Euro 722 e si riferiscono a (i) depositi cauzionali versati a fronte della locazione di beni immobili per K/Euro 94; (ii) alla sottoscrizione per K/Euro 597 di un contratto per investire temporaneamente parte della liquidità disponibili; (iii) crediti verso imprese controllate per K/Euro 83.

In relazione al finanziamento Gilda S.r.l. descritto negli esercizi precedenti, nel corso dell'esercizio esso è stato prudenzialmente svalutato interamente per tenere conto delle attuali difficoltà finanziarie che la società debitrice sta attraversando.

Strumenti finanziari derivati attivi

Come già illustrato negli esercizi precedenti, nel 2020 la Società ha acquisito un finanziamento da banca Unicredit garantito dal Mediocredito Centrale ai sensi del DL 23/2020. Contestualmente, era stato stipulato un contratto di copertura dalle oscillazioni del tasso d'interesse, valorizzato alla fine dell'esercizio tenendo in debita considerazione anche le informazioni fornite dalla controparte. Lo strumento finanziario soddisfa tutti i requisiti per poter essere designato come strumento di copertura. Al 31 dicembre 2023 il valore "mark to market" del derivato ammonta a K/Euro 26.

Immobilizzazioni immateriali

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Ai sensi dell'art. 2427, primo comma, n. 2) c.c. nella seguente tabella si evidenziano in unità di euro la composizione e le variazioni della voce "immobilizzazioni immateriali".

	Costi di impianto e ampliamento	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	2.162.756	687.577	974.450	2.950.586	6.775.369
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.865.460	680.156	-	1.708.181	4.253.797
Valore di bilancio	297.296	7.421	974.450	1.242.405	2.521.572
Variazioni nell'esercizio					

	Costi di impianto e ampliamento	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Incrementi per acquisizioni	-	-	961.866	806.511	1.768.377
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	4.000	(607.235)	603.235	-
Ammortamento dell'esercizio	266.129	7.573	-	477.794	751.496
<i>Totale variazioni</i>	<i>(266.129)</i>	<i>(3.573)</i>	<i>354.631</i>	<i>931.952</i>	<i>1.016.881</i>
Valore di fine esercizio					
Costo	2.162.756	691.577	1.329.082	4.360.331	8.543.746
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.131.589	687.729	-	2.185.975	5.005.293
Valore di bilancio	31.167	3.848	1.329.082	2.174.356	3.538.453

Si rimanda alle considerazioni già espone nelle precedenti sezioni della presente Nota Integrativa in relazione alla voce "immobilizzazioni immateriali".

Immobilizzazioni materiali

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Ai sensi dell'art. 2427, primo comma, n. 2) c.c. nella seguente tabella si evidenziano la composizione e le variazioni della voce "immobilizzazioni materiali". I valori sono esposti in unità di Euro.

	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio		
Costo	946.875	946.875
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	819.884	819.884
Valore di bilancio	126.991	126.991
Variazioni nell'esercizio		
Incrementi per acquisizioni	68.385	68.385
Ammortamento dell'esercizio	66.805	66.805
<i>Totale variazioni</i>	<i>1.580</i>	<i>1.580</i>
Valore di fine esercizio		
Costo	1.015.260	1.015.260
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	886.688	886.688
Valore di bilancio	128.572	128.572

Si rimanda alle considerazioni già esposte nelle precedenti sezioni della presente Nota Integrativa in relazione alla voce "immobilizzazioni immateriali".

Immobilizzazioni finanziarie

Nella seguente tabella si evidenziano la composizione e la variazione degli strumenti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie rispetto al bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2023. I valori sono indicati in unità di Euro.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Partecipazioni in imprese controllate	Totale partecipazioni	Strumenti finanziari derivati attivi
Valore di inizio esercizio			
Costo	12.737.880	12.737.880	67.714
Valore di bilancio	12.737.880	12.737.880	67.714
Variazioni nell'esercizio			
Decrementi per alienazioni o dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	(41.795)
Totale variazioni	-	-	41.795
Valore di fine esercizio			
Costo	12.737.880	12.737.880	67.714
Svalutazioni	-	-	41.795
Valore di bilancio	12.737.880	12.737.880	25.919

L'importo relativo agli "strumenti finanziari derivati attivi" si riferisce al valore positivo di mercato del contratto stipulato con Unicredit: il contratto è finalizzato alla copertura delle oscillazioni del tasso d'interesse applicato sul prestito concesso nel corso dell'esercizio 2020.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

Di seguito sono evidenziate le variazioni e la scadenza dei crediti immobilizzati iscritti nell'attivo patrimoniale. I valori sono espressi in unità di Euro.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso altri	126.677	(126.677)	-		
Fideuram investimenti	746.215	(746.215)	-		
Altri crediti finanziari	-	31.011	31.011	31.011	-
BCC investimenti	597.000	-	597.000	597.000	-
Depositi cauzionali	90.449	3.020	93.649	90	93.559
Totale	1.560.341	(838.681)	721.660	628.101	93.559

I crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie al 31 dicembre 2023 ammontano a K/Euro 722.

Nella tabella seguente si riporta la composizione dei crediti immobilizzati non inerenti alla suddetta gestione patrimoniale, evidenziando per ciascuna sottovoce la quota scadente entro/oltre l'esercizio successivo:

Crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie	31/12/2022	Incrementi	Decrementi	31/12/2023	Quota oltre/entro l'esercizio successivo
DEP. CAUZ. VIA SANT'ERASMO 2	50.000			50.000	oltre l'esercizio
DEP. CAUZ. VIA SANT'ERASMO 15	4.200			4.200	oltre l'esercizio
DEP. CAUZ. ENEL VIA RESTELLI	775			775	oltre l'esercizio
DEP. CAUZ. PORTA ROMANA 131	16.684			16.684	oltre l'esercizio
DEP. CAUZ. VIA AVENTINA 5	4.600			4.600	oltre l'esercizio
DEP. CAUZ. VIA TITTA SCARPETTA	12.000			12.000	oltre l'esercizio
DEPOSITO CAUZIONALE ENEL	2.100		2.100	-	oltre l'esercizio
DEPOSITO CAUZIONALE ELETRODOMEX	90			90	entro l'esercizio
DEP. CAUZ. VIA AVENTINA 37	-	5.300		5.300	oltre l'esercizio
CREDITO VERSO GILDA	126.677	1.800	128.477		oltre l'esercizio
ALTRI CREDITI FINANZIARI		31.011		31.011	oltre l'esercizio
TOTALE CREDITI IMMOBILIZZATI	217.126	38.111	130.577	124.660	

La quota dei crediti immobilizzati con scadenza oltre l'esercizio successivo ammonta ad Euro 124.570. Nessun credito immobilizzato ha una durata residua superiore a cinque anni.

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

Tutti i crediti immobilizzati sono vantati nei confronti di controparti italiane.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Si evidenzia che, in applicazione del principio della prudenza, le immobilizzazioni finanziarie sono state iscritte nel Bilancio d'esercizio al valore contabile che non è superiore al relativo "fair value". Sulla base delle valutazioni formulate dagli amministratori, corroborate dalle comunicazioni periodiche degli Istituti di Credito, non si evidenziano perdite durevoli di valore con riferimento alle immobilizzazioni finanziarie presenti alla 31 dicembre 2023.

Attivo circolante

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati in base ai criteri previsti dall'art. 2426, primo comma, n. 8) c.c. e alle indicazioni contenute nei principi contabili nazionali emanati dall'OIC.

Nella tabella sottostante sono evidenziate le movimentazioni nel corso dell'esercizio 2023 degli elementi iscritti nell'attivo circolante dello Stato Patrimoniale:

Voce	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Rimanenze	154	(2)	152

Voce	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Crediti	4.964	1.480	6.444
Disponibilità liquide	696	(352)	344
Attivo circolante	5.814	1.126	6.940

Al 31 dicembre 2023, l'“attivo circolante” ammonta a K/Euro 6.940. Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dall'art. 2426, primo comma, n. 8) e 9) c.c. tenendo conto delle prescrizioni contenute nei principi contabili emanati dall'OIC.

Rimanenze

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
152	154	(2)

Di seguito, in unità di Euro, le variazioni delle rimanenze di beni iscritte nell'attivo circolante.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
materie prime, sussidiarie e di consumo	37.468	(16.860)	20.608
prodotti finiti e merci	117.386	14.470	131.856
Totale	154.854	(2.390)	152.464

Le rimanenze di beni iscritte nell'attivo circolante dello Stato Patrimoniale ammontano a K/Euro 152 e sono costituite da (i) giacenze fisiche di carta inventariate alla data di bilancio per K/Euro 21 e (ii) giacenze fisiche relative ai libri della collana “Paper First” non distribuiti per K/Euro 132.

Si segnala che la valutazione delle rimanenze a prezzi di mercato correnti non determina differenze negative rispetto ai valori di bilancio.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
6.444	4.964	1.480

I crediti iscritti nell'attivo circolante dello Stato Patrimoniale ammontano complessivamente a K/Euro 6.444 e sono costituiti da (i) crediti verso clienti per K/Euro 2.603; (ii) crediti verso imprese controllate per K/Euro 413; (iii) crediti tributari per K/Euro 738; (iv) imposte anticipate per K/Euro 2.350 e (v) crediti verso altri per K/Euro 339.

Come per i precedenti esercizi, la Società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del “costo ammortizzato” laddove gli effetti dell'adozione del suddetto criterio valutativo siano irrilevanti (generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo). In tali circostanze, la rilevazione dei crediti in bilancio è effettuata in base al presumibile valore di realizzazione.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante dello Stato Patrimoniale e le informazioni relative alla scadenza degli stessi. I valori sono espressi in unità di Euro.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Crediti verso clienti	2.455.189	148.075	2.603.264

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Crediti verso imprese controllate	-	413.294	413.294
Crediti tributari	248.484	489.857	738.341
Imposte anticipate	1.939.132	411.127	2.350.259
Crediti verso altri	320.842	17.835	338.677
Totale	4.963.647	1.480.188	6.443.835

I crediti iscritti nell'attivo circolante per Euro 6.443.835 sono integralmente esigibili entro l'esercizio successivo. Non sussistono, quindi, neanche crediti di durata residua superiore a cinque anni.

Crediti verso clienti

Nella seguente tabella si evidenziano le variazioni della sottovoce "crediti verso clienti":

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
Crediti verso clienti	2.848	2.676	.172
Fondo svalutazione crediti	(245)	(221)	(24)
Crediti verso clienti netti	2.603	2.455	148

La voce "crediti verso clienti" – pari a K/Euro 2.603 – comprende (i) crediti per fatture emesse per K/Euro 2.280 al netto degli anticipi ricevuti dai distributori dei prodotti editoriali; (ii) crediti per fatture da emettere per K/Euro 568 e (iii) il fondo svalutazione crediti per K/Euro 245.

La Società opera attraverso pochi clienti diretti per la commercializzazione dei prodotti editoriali nelle edicole ed in libreria e con due concessionarie per la raccolta della pubblicità sui propri canali media. Il fondo svalutazione crediti è rappresentativo della migliore stima degli amministratori del rischio di inesigibilità dei crediti commerciali.

Crediti verso imprese controllate

Nella seguente tabella si evidenzia la movimentazione della sottovoce "crediti verso imprese controllate":

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
Crediti verso imprese controllate	413		413

Crediti tributari

Nella seguente tabella si evidenzia la movimentazione della sottovoce "crediti tributari":

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
Crediti tributari	738	248	490

La sottovoce "crediti tributari" – pari a K/Euro 738 – si riferisce principalmente al credito Iva pari a K/Euro 225, al credito IRAP pari K/Euro 37 che risulta dalla liquidazione dell'imposta relativa all'anno 2023 e al credito d'imposta pari a K/Euro 446 relativo ai costi d'acquisto della carta 2022.

Crediti per imposte anticipate

Nella seguente tabella si evidenzia la movimentazione della sottovoce "crediti per imposte anticipate":

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
Crediti per imposte anticipate	2.350	1.939	411

La sottovoce "crediti per imposte anticipate" ammonta a K/Euro 2.350 di cui K/Euro 2.320 per Ires e K/Euro 30 per Irap. Le imposte anticipate si riferiscono principalmente alla componente fiscale (Ires e Irap) degli accantonamenti al "fondo per

rischi ed oneri – cause civili e spese legali” pari a complessivi K/Euro 600 e alla componente fiscale (Ires) delle perdite di esercizio riportabili in esercizi successivi.

Nella seguente tabella si evidenzia la composizione della sottovoce “crediti per imposte anticipate” al 31 dicembre 2023 e le relative differenze temporanee deducibili che hanno comportato lo stanziamento delle imposte anticipate:

Descrizione	Ammontare diff. Temporanee	Aliquota (Ires-Irap)	Imposte anticipate
Fondo rischi cause legali tassato	600	28.6 %	172
Perdite riportabili	8.689	24%	2.085
Altre differenze temporanee*	378	28.6 %	93
Totale	9.667		2.350

* Con riguardo alla voce “altre differenze temporanee”, si segnala che le imposte anticipate sono stanziare solo ai fini Ires (aliquota del 24 per cento) in relazione (i) all'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti per K/Euro 164; (ii) ai compensi spettanti all'organo amministrativo indeducibili per K/Euro 30 e (iii) alla svalutazione delle immobilizzazioni finanziarie per K/Euro 128. Sulle restanti voci lo stanziamento complessivo è stato effettuato ai fini sia Ires sia Irap (aliquota del 28,6 per cento).

Si fa presente che tutte le differenze temporanee sono state valorizzate in bilancio e sono ritenute recuperabili sulla base della stima dei futuri redditi imponibili della Società.

Crediti verso altri

Nella seguente tabella si evidenziano la composizione e le variazioni dei “crediti verso altri”:

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
Crediti verso altri	339	321	18
Totale crediti verso altri	339	321	18

La sottovoce “crediti verso altri” ammonta a K/Euro 339, registrando un incremento di K/Euro 18 rispetto al precedente esercizio; i principali importi di cui è composta sono relativi a (i) anticipi a fornitori per l'acquisto di servizi per K/Euro 270; (ii) crediti per risarcimenti derivanti da cause/contenzioso per K/Euro 18.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

I crediti dell'attivo circolante sono vantati verso soggetti italiani per complessivi Euro 1.824.671, verso soggetti UE per complessivi Euro 776.055 e verso soggetti Extra UE per Euro 2.538.

Disponibilità liquide

Nella tabella sottostante sono evidenziate la composizione e le movimentazioni subite nel corso dell'esercizio:

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
Depositi bancari e postali	341	695	(354)
Danaro e valori in cassa	2	1	1
Totale Disponibilità liquide	343	696	353

Al 31 dicembre 2023 il saldo delle disponibilità liquide (K/Euro 343) è inferiore rispetto a quello relativo al precedente esercizio (K/Euro 696), registrando un decremento pari a K/Euro 353.

Nella tabella sottostante sono evidenziate la composizione e le movimentazioni degli elementi che compongono le disponibilità liquide. I valori sono espressi in unità di Euro.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
depositi bancari e postali	694.618	(353.497)	341.121
danaro e valori in cassa	948	1.515	2.463
Totale	695.566	(351.982)	343.584

Ratei e risconti attivi

Nella seguente tabella si riporta la movimentazione della voce "ratei e risconti attivi" rispetto al precedente esercizio:

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
282	94	188

La voce "ratei e risconti attivi" ammonta a K/Euro 282, con un incremento rispetto al precedente esercizio di K/Euro 188. Nella seguente tabella si evidenzia, in unità di Euro, la movimentazione della voce "ratei e risconti attivi" rispetto al precedente esercizio.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	94.187	187.761	281.948
Totale ratei e risconti attivi	94.187	187.761	281.948

Alla data di chiusura del bilancio, i risconti attivi sono pari ad Euro 281.948 e si riferiscono ai seguenti costi: *(i)* costi per servizi corrisposti nell'esercizio ma di competenza di quello successivo per Euro 141.084; *(ii)* costi anticipati per contratti derivati per Euro 5.392; *(iii)* abbonamenti annuali pagati anticipatamente ma di competenza di esercizi successivi per Euro 135.472.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Le poste del Patrimonio Netto e del passivo dello Stato Patrimoniale sono iscritte in conformità alle indicazioni contenute nei principi contabili nazionali dell'OIC.

Patrimonio netto

Le voci relative al patrimonio netto sono esposte in bilancio al loro valore contabile, in linea con le previsioni contenute nel Codice Civile e nel principio contabile OIC n. 28 ("Patrimonio Netto").

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
6.390	7.128	(738)

Rispetto al precedente esercizio, il patrimonio netto si decrementa di K/Euro 738.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Nella seguente tabella si evidenziano le variazioni delle singole voci che compongono il patrimonio netto della Società. I valori sono espressi in unità di euro.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'es. prec. – Altre destinazioni	Altre variazioni - Incrementi	Altre variazioni - Decrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	2.501.000	-	-	-	-	2.501.000
Riserva da soprapprezzo delle azioni	8.700	-	-	-	-	8.700
Riserva legale	500.000	-	-	-	-	500.000
Riserva straordinaria	3.694.856	-	-	-	-	3.694.856
Totale altre riserve	3.694.856	-	-	-	-	3.694.856
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	51.463	-	-	31.765	-	19.698
Utili (perdite) portati a nuovo	(987.264)	2.499.899	1	-	-	1.512.636
Utile (perdita) dell'esercizio	2.499.899	(2.499.899)	-	-	(706.785)	(706.785)
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(1.140.352)	-	-	-	-	(1.140.352)

Rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 le movimentazioni del patrimonio netto hanno riguardato *(i)* la destinazione del risultato del 2022 di Euro 2.499.899 alla riserva "utili (perdite) portati a nuovo"; *(ii)* la rilevazione del risultato negativo del periodo di riferimento pari ad Euro 706.785 e *(iii)* i decrementi della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi (Euro 31.765).

Per maggiori informazioni sul numero e sul valore nominale delle azioni della Società si rimanda al successivo paragrafo "Categorie di azioni emesse dalla Società".

In applicazione dell'art. 2427, primo comma, n. 4) c.c. nella tabella sottostante si illustrano le variazioni intervenute nella consistenza del patrimonio netto a partire dal 1/1/2021.

	Capitale	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva soprapprezzo azioni	Varie altre riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio	Riserva azioni proprie	Totale
Saldo iniziale al 01/01/2022	2.501	500	3.695	9	5	(1.156)	169	(1.137)	4.586
<i>Destinazione del risultato dell'esercizio:</i>						169	(169)		-
Attribuzione di dividendi	-	-	-	-	-		-	-	-
<i>Altre variazioni:</i>	-	-	-	-	46		-		46
(Acquisto)/Vendita azioni proprie	-	-	-	-	-			(4)	(4)

Risultato del periodo	-	-	-	-	-		2.500		2.500
Saldo finale al 31/12/2022	2.501	500	3.695	9	51	(987)	2.500	(1.141)	7.128
<i>Destinazione del risultato dell'esercizio:</i>						2.500	(2.500)		
Attribuzione di dividendi									
<i>Altre variazioni:</i>					(31)				(31)
(Acquisto)/Vendita azioni proprie									
Risultato del periodo							(707)		(707)
Saldo finale al 31/12/2023	2.501	500	3.695	9	20	1.513	(707)	(1.141)	(6.390)

Commento**Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto**

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità. Gli importi sono espressi in unità di Euro.

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi – per copertura perdite
Capitale	2.501.000	Capitale	B	-	-
Riserva da soprapprezzo delle azioni	8.700	Capitale	A;B	8.700	-
Riserva legale	500.000	Capitale	B	500.000	-
Riserva straordinaria	3.694.856	Capitale	A;B;C	3.694.856	-
Totale altre riserve	3.694.856	Capitale		-	-
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	19.698	Capitale		-	-
Utili (perdite) portati a nuovo	1.512.636	Capitale		1.512.636	2.143.315
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(1.140.352)	Capitale		-	-
Totale	7.096.538			5.716.192	2.143.315
Quota non distribuibile				531.167	

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi – per copertura perdite
Residua quota distribuibile				5.185.025	
Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro					

Il capitale sociale è pari ad Euro 2.501.000, di cui *(i)* la quota versata ammonta ad Euro 616.000 e *(ii)* la restante quota di Euro 1.885.000 è stata costituita con aumenti gratuiti prelevati dalle riserve di patrimonio netto.

La quota “disponibile” del patrimonio netto – pari ad Euro 5.716.192 – è costituita *(i)* dalla riserva legale (Euro 500.000) utilizzabile esclusivamente per la copertura di perdite; *(ii)* dalla riserva straordinaria iscritta nella sottovoce “altre riserve”; *(iii)* dalla riserva sopraprezzo azioni costituitasi nell’esercizio 2021 e *(iv)* dagli utili portati a nuovo.

La riserva legale è pari al limite previsto dall’art. 2430, del Codice civile (un quinto del capitale sociale) e non è distribuibile. La quota “distribuibile” del patrimonio netto ammonta ad Euro 5.185.025.

In conformità alle indicazioni contenute nel principio contabile OIC n. 28, si evidenzia che non esistono riserve vincolate ai sensi di legge o di statuto.

Fondi per rischi e oneri

Nella seguente tabella si evidenzia la movimentazione rispetto al precedente esercizio della voce “fondi per rischi e oneri” iscritta nel passivo patrimoniale:

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
662	708	(46)

Il “fondo per imposte, anche differite” si riferisce agli effetti fiscali della valutazione del contratto derivato di copertura che è stato iscritto nell’attivo immobilizzato, con contropartita di un’apposita riserva di patrimonio netto.

I “fondi per rischi” rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, per le quali alla chiusura dell’esercizio non sono determinabili l’ammontare o la data di sopravvenienza. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio ma caratterizzate da uno stato d’incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio OIC n. 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel Conto Economico dell’esercizio, in base al criterio di classificazione “per natura” dei costi.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell’esercizio – Accantonamento	Variazioni nell’esercizio – Utilizzo	Variazioni nell’esercizio – Totale	Valore di fine esercizio
Fondo per imposte, anche differite	16.251	6.221	16.251	(10.030)	6.221
Altri fondi	691.707	196.182	231.966	(35.784)	655.923
Totale	707.958	202.403	248.217	(45.814)	662.144

Altri fondi

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione e la variazione della sottovoce “altri fondi” rispetto all’esercizio chiuso il 31 dicembre 2022:

Descrizione	31/12/2022	Utilizzo	Accantonamento	31/12/2023
Altri – Cause civili e spese legali	600	(177)	177	600
Altri – Contenzioso previdenziale	5	-	-	5
Altri – Rischi rese librerie	87	(55)	19	51
Totale Altri Fondi	692	(232)	196	656

Altri fondi – Cause civili e spese legali

Il fondo di K/Euro 600, relativo a potenziali passività derivanti prevalentemente dalle cause civili e penali in essere alla data del 31 dicembre 2023, è stimato tenendo conto della particolare natura dell'attività esercitata dalla Società, sulla base delle risultanze di serie storiche consuntivate e dell'esperienza per analoghi contenziosi, nonché delle valutazioni dei legali esterni incaricati dalla Società.

Gli utilizzi del fondo per complessivi K/Euro 177 sono stati effettuati a fronte dei risarcimenti erogati e spese legali.

Altri fondi – Contenzioso Previdenziale

Il fondo di K/Euro 5 si riferisce all'accertamento a seguito delle verifiche effettuate dall'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani ("INPGI") per l'anno 2012. Si evidenzia che, rispetto all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022, non si è verificata alcuna movimentazione del fondo per contenzioso previdenziale INPGI non essendo intervenute variazioni significative tali da modificare la valutazione del rischio di soccombenza.

Altri fondi – Rischi rese librerie

Nel 2023 il "fondo per rischi rese librerie" è stato utilizzato per K/Euro 55 mentre sono stati accantonati ulteriori K/Euro 19, iscritti nella sottovoce "B.12" del Conto Economico ("accantonamenti per rischi"), per tenere conto delle possibili rese dei libri distribuiti alle librerie e fatturati nel corso dell'esercizio.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Nella seguente tabella si evidenzia la movimentazione rispetto al precedente esercizio della voce "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato":

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
3.402	3.101	301

Il TFR è stato calcolato in conformità a quanto previsto dall'art. 2120 c.c., tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali; esso comprende le quote annuali maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT. L'ammontare del TFR è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio. Nella seguente tabella si evidenziano le variazioni della voce "Trattamento di fine rapporto". I valori sono espressi in unità di Euro.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio – Accantonamento	Variazioni nell'esercizio – Totale	Valore di fine esercizio
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	3.100.821	449.138	147.899	3.402.060
Totale	3.100.821	449.138	147.960	3.402.060

Alla data di chiusura dell'esercizio il TFR ammonta ad Euro 3.402.060, registrandosi un incremento rispetto al precedente esercizio di Euro 301.239. Gli accantonamenti dell'esercizio ammontano ad Euro 449.138.

Nella seguente tabella si evidenziano le variazioni del TFR che generano nell'esercizio un impatto sul conto economico. I valori sono espressi in unità di Euro.

Conto Economico	TFR accantonato	TFR dell'anno liquidato	Totale
Impiegati	67.384	55.513	122.897
Giornalisti ("carta")	145.107	55.995	201.102
Giornalisti ("web")	102.201	22.938	125.139
Totale Conto Economico	314.692	134.446	449.138
Imposta sostitutiva TFR			(9.940)
Totale Accantonamento TFR			439.198

Il TFR rilevato nella sottovoce "B.9 c)" del Conto Economico ("*trattamento di fine rapporto*") ammonta ad Euro 449.138; l'accantonamento al TFR, al netto dell'imposta sostitutiva TFR (Euro 9.940) è stato rilevato nel passivo patrimoniale per Euro 439.198 al netto quindi dell'imposta sostitutiva iscritta tra i debiti tributari.

Debiti

Nella seguente tabella si evidenzia la movimentazione della voce "debiti" rispetto al precedente esercizio; i valori sono espressi in migliaia di Euro:

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
11.697	10.136	1.561

Variazioni e scadenza dei debiti

Nella seguente tabella vengono espresse le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi. I valori sono espressi in unità di Euro.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	2.015.068	1.566.989	3.582.057	2.508.198	1.073.859
Debiti verso fornitori	3.866.623	702.507	4.569.130	4.569.130	-
Debiti verso imprese controllate	435.875	(298.925)	136.950	136.950	-
Debiti tributari	474.238	(76.895)	397.343	397.343	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.040.114	75.468	1.115.582	1.115.582	-
Altri debiti	2.303.881	(408.238)	1.895.643	1.895.643	-
Totale	10.135.799	1.560.906	11.696.705	10.622.846	1.073.859

Debiti

Al 31 dicembre 2023 i debiti della Società ammontano ad Euro 11.696.705; la quota scadente oltre l'esercizio successivo pari ad € 1.073.859 si riferisce alla porzione dei finanziamenti delle banche Unicredit e Intesa San Paolo in scadenza a partire dal 2025. In considerazione delle scadenze dei debiti riportati nella tabella su esposta, dell'andamento prevedibile dei flussi della gestione operativa, anche considerando i giorni medi di incasso e pagamento, nonché delle linee di credito bancario a disposizione, gli Amministratori valutano che la società potrà far fronte con regolarità agli impegni in termini di flussi finanziari per l'esercizio 2024.

Debiti verso banche

I *Debiti verso banche* ammontano a K/Euro 3.582 e sono riconducibili principalmente al debito residuo: (i) del mutuo concesso da Unicredit nel 2020 pari a K/Euro 958.; (ii) dei finanziamenti a breve termine concessi da Unicredit a valere su una linea di credito complessiva per K/Euro 1.260 costituiti da diversi finanziamenti con rimborso a 12 mesi a valere sulla linea di credito di K/Euro 1.500, (iv) di due finanziamenti concessi da Intesa san Paolo per K/Euro 951 di cui uno di K/Euro 700 della durata di 60 mesi e scadenza ad Agosto 2028 e l'altro di K/Euro 300 della durata di 24 mesi con scadenza ad Agosto 2025 (iv) dal saldo a debito della linea di credito per elasticità di cassa concessa dalla BCC di Roma costituito da un'apertura di credito concessa fino a rinuncia o revoca.

Debiti verso fornitori

Nella seguente tabella si evidenzia la variazione della sottovoce "debiti verso fornitori":

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
Debiti verso fornitori	4.569	3.867	702

La sottovoce "debiti verso fornitori" ammonta a K/Euro 4.569 e comprende tra gli altri (i) i debiti verso fornitori per fatture già ricevute per K/Euro 2.926 e (ii) debiti per fatture da ricevere, al netto delle note di credito da ricevere, per K/Euro 1.643. L'incremento è dovuto anche alla modifica dei flussi finanziari nell'esercizio 2023 a seguito del conferimento nella controllata Loft Produzioni S.r.l. delle attività produttive e gestionali dei contenuti televisivi.

Debiti verso imprese controllate

L'importo di K/Euro 137 esprime il debito verso Loft Produzioni S.r.l. per fatture da ricevere relativi all'acquisto degli abbonamenti TVLOFT inclusi in quelli di venduti da SEIF nell'anno 2023.

Debiti tributari

Nella seguente tabella si evidenzia la variazione della sottovoce "debiti tributari":

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
Debiti tributari	397	474	(77)

Tra i "debiti tributari" la voce più significativa si riferisce ai debiti per le ritenute fiscali di lavoro dipendente e autonomo operate nel mese di dicembre 2023 per K/Euro 383 e versate regolarmente nel mese di gennaio 2024.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Nella seguente tabella si evidenzia la variazione della sottovoce "debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale":

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
Debiti verso ist. Previdenziali e di sic. Sociale	1.116	1.040	76

La sottovoce "debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale" comprende i contributi sociali a carico dei lavoratori e quelli a carico dell'azienda relativi al mese di dicembre 2023 da versare agli Enti di previdenza, nonché gli oneri sociali conteggiati sulle competenze differite maturate ma non liquidate alla data del presente bilancio a favore del personale dipendente. Alla data di chiusura del bilancio i debiti verso gli istituti di previdenza e di sicurezza sociale (INPS, INAIL, INPGI, ecc.) ammontano a K/Euro 1.116. I debiti sono stati versati nel mese di gennaio 2024 secondo termini e modalità previste dalle norme di riferimento

Altri debiti

Nella seguente tabella si evidenzia la variazione della sottovoce "altri debiti":

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
Altri debiti	1.896	2.304	(408)

La sottovoce "altri debiti" ammonta a K/Euro 1.896 e si riferisce, principalmente, a debiti verso il personale dipendente per mensilità aggiuntive, premi, giornate "corte", ferie maturate e non ancora liquidate e spese di trasferta; i relativi oneri sociali sono iscritti nella voce "debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale".

Suddivisione dei debiti per area geografica

Al 31 dicembre 2023 i debiti della Società ammontano ad Euro 11.686.705, di cui (i) debiti verso fornitori controparti italiane per Euro 4.469.840; (ii) debiti verso fornitori UE per Euro 88.765 e (iii) debiti verso fornitori extra UE per Euro 10.525.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, primo comma, n. 6) c.c. si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

Ratei e risconti passivi

Nella seguente tabella si evidenziano le variazioni della voce "ratei e risconti passivi". I valori sono espressi in unità di euro.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	4	1.438	1.442
Risconti passivi	1.849.867	455.521	2.305.388
Totale ratei e risconti passivi	1.849.871	456.959	2.306.830

La voce "ratei e risconti passivi" ammonta ad Euro 2.306.830 ed è riferita quasi interamente alle quote dei ricavi degli abbonamenti di competenza dell'esercizio successivo che hanno già avuto manifestazione finanziaria alla data di chiusura del bilancio.

Alla data di bilancio, non sussistono risconti passivi aventi una durata residua superiore a cinque anni.

Nota integrativa, conto economico

Il Conto Economico è redatto secondo lo schema previsto dall'art. 2425 c.c. ed evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che contribuiscono alla determinazione del risultato economico. I suddetti componenti di reddito, iscritti in bilancio in conformità alle previsioni di cui all'art. 2425-bis c.c., sono classificati per natura e afferiscono alla gestione caratteristica, accessoria e finanziaria.

Il principio contabile nazionale n. 12 ("Composizione e schemi del bilancio d'esercizio") chiarisce che l'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, i quali identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società. L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria. In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e in quella finanziaria.

I dati comparativi del conto economico non sono immediatamente comparabili con quelli relativi all'esercizio 2023 per effetto dell'operazione di conferimento del ramo Loft nella controllata avvenuto alla fine dell'esercizio 2022. I dati

comparativi includono il contributo del ramo che invece, nel 2023, trova la sua rappresentazione nel bilancio della controllata.

Valore della produzione

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
29.490	40.044	(10.554)

Nella seguente tabella sono riportate la composizione e le variazioni rispetto al precedente esercizio dell'aggregato "Valore della Produzione":

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	27.614	27.984	(370)
A.2) Variazioni delle rimanenze finali di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	14	26	(12)
A.4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	632	5.012	(4.380)
A.5) Altri ricavi e proventi	1.230	7.022	(5.792)
Valore della Produzione	29.490	40.044	(10.554)

Il "Valore della Produzione", rispetto al precedente esercizio, è diminuito per K/Euro 10.554 principalmente in conseguenza dei seguenti fattori: (i) mancanza dei ricavi relativi al ramo di azienda Loft Produzioni che nel 2022 aveva registrato ricavi per K/Euro 2.201; (ii) la mancanza della capitalizzazione dei costi produttivi inerenti agli investimenti in contenuti audio-video pari a K/Euro 4.507 nel 2022; (iii) la rilevazione nel 2022 della plusvalenza da conferimento del ramo di azienda Loft Produzioni pari a K/Euro 6.753. Quindi al netto di questi effetti, che ammontano complessivamente a K/Euro 13.461, e dei ricavi relativi alla rifatturazione dei servizi infragruppo verso la società Loft Produzione srl (K/Euro 602), il valore della produzione risulterebbe incrementato di K/Euro 2.907. In particolare, i ricavi delle vendite e prestazioni registrerebbero un incremento di K/Euro 1.831.

I "ricavi delle vendite e delle prestazioni" ammontano a K/Euro 27.614 e sono costituiti prevalentemente da: (i) ricavi derivanti dalla distribuzione dei prodotti editoriali (prodotti editoriali cartacei e abbonamenti on line, altri contenuti digitali, libri e magazine) per K/Euro 24.482; (ii) ricavi derivanti dalla raccolta pubblicitaria per K/Euro 3.132.

La voce "variazioni delle rimanenze finali dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti" è relativa alla variazione positiva (pari a K/Euro 14) delle rimanenze di libri iscritte nella voce "C.I" ("Rimanenze") dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

La voce "incrementi di immobilizzazioni per lavori interni" ammonta a K/Euro 632 e si riferisce alla capitalizzazione dei costi di produzione per gli investimenti in innovazione digitale per K/Euro 381 e investimento in formazione per K/Euro 251.

La voce "altri ricavi e proventi" ammonta a K/Euro 1.230 e comprende (i) sopravvenienze attive per K/Euro 87; (ii) ricavi derivanti da risarcimenti di cause civili per K/Euro 97; (iii) proventi relativi alle vendite delle rese destinate al macero per K/Euro 53; (iv) ricavi per Tax credit pari a K/Euro 817.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per settore di attività

Nella seguente tabella è illustrata, per l'esercizio 2023 e per quello precedente, la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo i settori di attività, al netto dell'importo pari a K/Euro 602 relativo alla rifatturazione dei servizi infragruppo verso la società Loft Produzione srl. I valori sono espressi in unità di Euro.

	Valore al 31/12/2023	Valore al 31/12/2022	Variazione
Settore editoria	23.879.512	22.000.536	1.878.976

Settore <i>media content</i>	-	2.200.582	(2.200.582)
Settore pubblicità	3.132.265	3.782.644	(650.379)
Totale	27.011.777	27.983.762	(971.985)

Analizzando la variazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni rileviamo quanto segue:

Settore editoria: i ricavi del settore editoria hanno registrato complessivamente un aumento del 9% dovuta ad un rilevante incremento nelle vendite degli abbonamenti e della BU Paper First.

Settore pubblicità: i ricavi pubblicitari hanno registrato un decremento di circa il 17%. Il conflitto Russia-Ucraina ha inciso negativamente sui budget in investimenti pubblicitari delle aziende di ogni settore così da risultare in calo tutto il comparto della raccolta pubblicitaria, specialmente per i canali tradizionali del settore editoria.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le aree geografiche. I valori sono espressi in unità di euro.

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	26.245.998
Europa	-
Extra Europa	1.367.779
Totale	27.613.777

I ricavi delle vendite e delle prestazioni pari a Euro 27.613.777 sono stati realizzati (i) per Euro 26.245.998 con clienti italiani; (ii) Euro 1.367.779 con clienti residenti in paesi non europei.

Costi della produzione

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
30.332	38.792	(8.460)

Nella seguente tabella sono riportate la composizione e le movimentazioni rispetto al precedente esercizio dell'aggregato "Costi della Produzione":

Dettaglio Costi della Produzione	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
Costo del venduto			
Costi per materie prime, sussidiarie e merci - carta	1.257	1.572	(315)
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e merci	17	(36)	53
Totale costo del venduto	1.274	1.536	(262)
Costi per servizi:			
- Stampa quotidiano e magazine	1.897	1.900	(3)
- Distribuzione quotidiano, libri e magazine	1.813	1.511	302
- Aggiog su distribuzione quotidiano, libri e magazine	3.989	3.971	18

- Libri – stampa, carta e diritti	902	569	333
- Commissioni abbonamenti e spese postali	164	143	21
- Giornalisti	1.136	1.110	26
- Collaboratori	1.007	1.112	(105)
- Eventi e spettacoli	141	145	(4)
- Pubblicità	385	500	(115)
- Assistenza e consulenze informatiche	504	463	41
- Altri servizi e costi di produzione	376	450	(74)
Sub-totale costi per servizi diretti	12.316	11.876	440
Servizi <i>media content</i> TV Loft		2.455	(2.455)
Servizi generali	2.825	2.428	398
Servizi infragruppo	299		299
Totale costi per servizi	15.441	16.759	(1.318)
Costi per godimento di beni di terzi	1.257	1.694	(437)
Costi per il personale:			
Salari e stipendi	7.814	8.762	(948)
Oneri sociali	2.491	2.697	(206)
Trattamento di fine rapporto	449	730	(281)
Altri costi del personale	272	202	70
Totale costi per il personale	11.026	12.391	(1.365)
Ammortamenti e svalutazioni:			
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	751	5.728	(4.977)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	67	73	(6)
Svalutazioni crediti compresi nell'attivo circolante	25	-	25
Totale ammortamenti e svalutazioni	843	5.801	(4.958)
Accantonamenti per rischi	19	142	(123)
Oneri diversi di gestione	472	469	3
Totale costi della produzione	30.332	38.792	8.4760

La voce “costi per materie prime” ammonta a K/Euro 1.257 e presenta un decremento di K/Euro 315 rispetto al precedente esercizio dovuto all’efficientamento delle tirature e al decremento del costo della carta.

L’ammontare dei “costi per servizi”, pari a K/Euro 15.441, ha subito un decremento di K/Euro 1.318 rispetto all’esercizio precedente. Come evidenziato nella tabella riportata le principali riduzioni di costo, oltre a quelli riferiti ai servizi media content di Loft Produzione Srl, hanno interessato i costi per pubblicità e collaboratori. Le voci che hanno subito degli incrementi sono riferibili ai costi industriali di stampa e ai costi relativi alla business unit Paper First, in linea con l’aumento dei ricavi già evidenziati della sezione specifica.

La voce “costi per godimento di beni di terzi” ammonta a K/Euro 1.257, registrando rispetto al 2022 un decremento pari a K/Euro 437. Tale voce si riferisce principalmente alle spese di affitto dei locali e degli uffici utilizzati dalla Società (e alle spese accessorie) pari a K/Euro 850; ai canoni relativi alle licenze “software” e all’utilizzo di programmi gestionali e di servizi internet / “web” pari a K/Euro 359 e costi per noleggi pari a K/Euro 48.

I “costi per il personale”, pari a K/Euro 11.026, sono inferiori di K/Euro 1.365 rispetto allo stesso periodo di riferimento del precedente esercizio. La variazione è attribuibile in maggior parte all’operazione di scorporo del ramo d’azienda Loft Produzione Srl.

Gli “ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali”, pari a K/Euro 843, hanno subito un decremento di K/Euro 4.958 rispetto al valore indicato al 31 dicembre 2022. Tale decremento si riferisce prevalentemente al venir meno dell’ammortamento dei costi degli investimenti in contenuti televisivi nel 2023 in capo a Loft Produzioni Srl. Inoltre, nel corso dell’esercizio in analisi la società ha accantonato al fondo svalutazione crediti K/Euro 25.

La voce “ammortamenti delle immobilizzazioni materiali”, pari a K/Euro 67, ha registrato un decremento di K/Euro 6 rispetto all’esercizio precedente. Per il commento si rinvia a quanto rilevato con riguardo alle immobilizzazioni materiali iscritte nell’attivo patrimoniale.

La voce “accantonamenti per rischi”, pari a K/Euro 19, rispetto al precedente esercizio ha registrato un decremento pari a K/Euro 123. Il fondo, stanziato per far fronte agli oneri che si prevede di sostenere per la resa delle copie nel 2024 dei libri distribuiti nel corso del 2023.

Il valore complessivo degli “oneri diversi di gestione”, pari a K/Euro 472, risulta sostanzialmente invariato. Tale voce è composta principalmente da (i) oneri collegati a risarcimento cause/contenzioso per K/Euro 14; (ii) sopravvenienze passive per K/Euro 154; (iii) contributo Agcom per K/Euro 65; (iv) spese per omaggi e di rappresentanza per K/Euro 15; (vi) imposte e tasse per K/Euro 32, (vii) acquisto libri e riviste per K/Euro 88.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell’esercizio.

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
(126)	(53)	(73)

Nella seguente tabella si evidenzia la composizione e la movimentazione rispetto al precedente esercizio dei proventi e degli oneri finanziari. I valori sono espressi in unità di Euro.

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
Altri proventi finanziari da altre imprese	4.641	1.800	2.841
Interessi attivi su c/c e sconto pagamenti pronta cassa	65	8	57
Altri oneri finanziari	(127.786)	(53.411)	(74.375)
Utili e perdite su cambi	(3.297)	(1.651)	(1.646)
Totale Proventi e Oneri finanziari	(126.377)	(53.254)	(73.123)

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

La Società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell’esercizio sulla base dell’applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell’esercizio e rappresentano la miglior stima sulla base delle informazioni disponibili; le imposte relative ad esercizi precedenti includono le imposte dirette di esercizi precedenti, comprensive di interessi e sanzioni e sono inoltre riferite alla differenza positiva (o negativa) tra l’ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso o di un accertamento rispetto al valore del fondo accantonato in esercizi precedenti. Le imposte differite e le imposte anticipate, infine, riguardano componenti di reddito positivi o negativi rispettivamente soggetti ad imposizione o a deduzione in esercizi diversi rispetto a quelli di contabilizzazione civilistica.

Imposte differite e anticipate

La presente voce evidenzia l’impatto della fiscalità differita sul bilancio. La stessa è da ricondursi alle differenze temporanee tra i valori attribuiti ad un’attività o passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a tali elementi ai fini fiscali.

Le imposte differite sono state stanziate utilizzando le aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio (in assenza di cambiamenti già definiti *ex lege*): l’aliquota IRES è il 24 per cento mentre quella Irap è il 4,60 per tenere conto delle maggiorazioni regionali.

Ai sensi dell’art. 2427, primo comma, n. 14) c.c. nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le seguenti informazioni:

1. la descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi accreditati o addebitati a Conto Economico oppure a Patrimonio Netto;
2. l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzato in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e le motivazioni dell'iscrizione, l'ammontare non ancora contabilizzato e le motivazioni della mancata iscrizione;
3. le voci escluse dal computo e le relative motivazioni.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	9.667.030	655.923
Differenze temporanee nette	(9.667.030)	(655.923)
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(1.907.314)	(31.819)
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	(412.773)	1.646
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(2.320.087)	(30.172)

Dettaglio differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio o precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Fondo cause legali	600.000	0	600.000	24,00	144.000	4,60	27.600
Fondo rischi rese librerie	86.418	(35.785)	50.633	24,00	12.151	4,60	2.329
Fondo INPGI	5.289	0	5.289	24,00	1.269	4,60	244
Compensi CDA	12.504	17.502	30.006	24,00	7.202	-	-
Svalutazione immobilizzazioni		128.477	128.477		30.835		-
Fondo svalutazione crediti tassato	153.300	10.259	163.558	24,00	36.792	-	-
Perdite fiscali riportabili	7.089.632	1.599.435	8.689.067	24,00	2.085.376		-

Le attività per imposte anticipate sono state rilevate sulla base della ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Di seguito si riporta la riconciliazione tra aliquota effettiva e aliquota ordinaria ai fini IRES:

	Esercizio corrente	Esercizio precedente
Aliquota ordinaria applicabile	24%	24%

	Esercizio corrente	Esercizio precedente
Redditi esenti	(18,15%)	(135,29%)
Costi indeducibili	5,05%	3,78%
Altre differenze permanenti	(0,74%)	(0,10%)
Aliquota effettiva	10,16%	0%

La differenza tra l'esercizio 2023 e quello precedente è principalmente imputabile all'effetto della plusvalenza realizzata nel 2022 mediante il conferimento del ramo d'azienda Loft.

Nota integrativa, altre informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal Codice civile.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il confronto del numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera:

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	N. medio 2023	N. medio 2022	Variazione
Giornalisti:						
Art. 1	68	67	1	68	68	0
Art. 2	10	12	(2)	11	12	(1)
Art. 3	2	4	(2)	2	1	1
Altro personale:						
Dirigenti	2	2	0	2	2	0
Impiegati	42	55	(13)	42	40	2
Totale	124	140	(16)	125	123	2

Il numero medio dei dipendenti evidenzia un dato in diminuzione rispetto all'esercizio precedente. La variazione di personale al 31.12.2023 rispetto al 31.12.2022 è principalmente dovuta al trasferimento alla conferitaria Loft Produzioni di n. 14 unità a seguito del conferimento del ramo di azienda relativo alla produzione di contenuti di tipo televisivo.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel seguente prospetto sono espone le informazioni richieste dall'art. 2427, primo comma, n. 16) c.c. precisando che non esistono né anticipazioni né crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	401.976	73.369

Gli emolumenti riconosciuti agli amministratori di competenza dell'esercizio 2023, al lordo degli oneri contributivi, ammontano complessivamente ad Euro 401.976 secondo la quantificazione deliberata dall'assemblea del 29 aprile 2021 nella quale i soci hanno provveduto alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Anche i compensi spettanti ai sindaci effettivi – pari ad Euro 73.369 – sono coerenti con quanto deliberato nella medesima assemblea di cui sopra, all'atto di nomina dell'organo di controllo.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Nella seguente tabella sono indicati, suddivisi per tipologia di servizi prestati, i compensi spettanti alla società di revisione (KPMG S.p.A.).

	Revisione legale dei conti annuali	Altri servizi diversi dalla revisione contabile	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	38.900	35.054	73.954

I corrispettivi spettanti alla società di revisione KPMG S.p.A., di competenza dell'esercizio 2023, ammontano complessivamente ad Euro 73.954, di cui (i) Euro 38.900 per il servizio di revisione legale dei conti sul bilancio annuale, (ii) Euro 35.054 per altri servizi.

Categorie di azioni emesse dalla società

Nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della Società, nonché le eventuali movimentazioni verificatesi durante l'esercizio.

	Consistenza iniziale, numero	Consistenza finale, numero
Azioni ordinarie	25.010.000	25.010.000

Tutti i titoli di cui sopra appartengono alla categoria delle "azioni ordinarie" e attribuiscono ai loro titolari i diritti previsti dalla legge e dallo statuto sociale.

Dallo Statuto sociale risulta che il capitale della Società è suddiviso, in n. 25.010.000 incrementatesi nel corso dell'esercizio 2021 per via della conversione di 40.000 warrant secondo il rapporto di 4 *warrant* per ogni azione.

Titoli emessi dalla società

In occasione delle modifiche statutarie deliberate dall'assemblea del 6 febbraio 2019, sono stati emessi fino a n. 25.000.000 di *warrant* a favore di coloro che erano soci alla data di ammissione alla quotazione (14 marzo 2019), in ragione nel rapporto di n. 1 *warrant* ogni azione acquistata nell'ambito del collocamento privato, e a servizio dell'aumento di capitale deliberato nella medesima assemblea in ragione di un'azione ogni 4 *warrant* posseduti. Il 30 novembre 2021 è scaduto il terzo ed ultimo periodo per l'esercizio del diritto di conversione in azioni al prezzo individuato in sede di IPO. I *warrant* convertiti sono stati 40.000 cui ha corrisposto un incremento del valore nominale del capitale sociale di euro 1.000 e l'accantonamento di una "riserva sopra-prezzo azioni" di Euro 8.700.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La Società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'art. 2346, sesto comma c.c.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Come sopra meglio illustrato, non esistono impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale diversi da quelli descritti a proposito delle attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni, nonché dal rilascio di una garanzia fideiussoria per un importo pari ad Euro 600.000 in favore della BCC Roma, in relazione al finanziamento da quest'ultima erogato nei confronti di Foodquote S.r.l. successivamente accollato da Gilda S.r.l. Si segnala, inoltre, che il suddetto finanziamento è garantito in via primaria al 70% da Mediocredito Centrale S.p.A. e in via secondaria dalla Società SEIF. Il residuo capitale al 31.12.2023 ammonta a K/Euro 240.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che, alla data di chiusura del bilancio, non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui all'art. 2427, primo comma, n. 20) c.c.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che, alla data di chiusura del bilancio, non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui all'art. 2427, primo comma, n. 21) c.c.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, si attesta che nel periodo di riferimento la Società non ha effettuato operazioni con parti correlate diverse da quelle descritte in precedenza relativamente ai rapporti con la controllata Loft Produzioni S.r.l.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non si rilevano particolari fatti di rilievo da segnalare ma le attività gestionali e commerciali proseguono regolarmente. L'andamento delle vendite del primo bimestre è in linea con il piano aziendale e si registra un ottimo andamento delle vendite degli abbonamenti di tutti i prodotti editoriali. Prosegue l'implementazione dei nuovi progetti come l'avvio dei corsi di formazione della Scuola del Fatto che vede l'inizio del corso sull'Intelligenza Artificiale a fine Febbraio 2024 così come è stata lanciata la fase di test della innovativa infrastruttura tecnologica denominata Community WEB 3.0 da cui ci si aspettano dei nuovi ricavi digitali nel secondo semestre dell'esercizio in corso.

Non ci sono da segnalare quindi particolari fatti che possano limitare l'andamento regolare delle attività produttive e gestionali e l'implementazione dei programmi.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Non esistono le fattispecie di cui all'art. 2427, primo comma, nn. 22-quinquies) e 22-sexies) c.c.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Si ricorda che nel corso del 2020, la Società ha sottoscritto un contratto derivato “*interest rate cap*” quale collaterale del finanziamento a medio termine concesso da Unicredit S.p.A. di Euro 2.500.000. Questo strumento finanziario consente che sia garantito periodicamente (ogni tre mesi) alla Società un ammontare di interessi pari al differenziale (se positivo) tra Euribor e tasso cap al 2,05%; tale prodotto consiste in un derivato che tutela la Società dalle oscillazioni relative al tasso variabile del predetto finanziamento, che non potrà mai produrre interessi superiori al tasso cap.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis, quarto comma c.c. si attesta che la Società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Soci,

alla luce di quanto sopra esposto, Vi invitiamo a rinviare a nuovo la perdita dell'esercizio in modo tale da coprirla con le riserve esistenti nel patrimonio netto.

Nota integrativa, parte finale

Signori Soci,

Vi confermiamo che il presente bilancio, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili.

Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2023 unitamente alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio.

Il bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili.

Roma 28/03/2024

Il Presidente

Cinzia Monteverdi

